



DIZIONARIO DEL CITTADINO

Presentazione

Il Dizionario del cittadino nasce dall'esigenza di avvicinare l'Amministrazione comunale ai reali bisogni dei cittadini, attraverso l'uso di un linguaggio semplice, trasparente e comprensibile.

Spesso, infatti, quando il cittadino consulta il sito web del Comune o legge un avviso comunale, incontra parole che appartengono al linguaggio giuridico - amministrativo, di cui non conosce il significato e che rendono più difficile l'accesso ai servizi che la Pubblica Amministrazione mette a sua disposizione.

Anche alla luce delle recenti direttive sulla semplificazione del linguaggio amministrativo, il Comune di Carbonia ha pensato di offrire ad ogni cittadino questo nuovo strumento per aiutarlo a comprendere il significato dei termini ed espressioni linguistiche, di uso non comune, presenti nel sito ufficiale e nei principali documenti prodotti dall'Amministrazione (ordinanze, deliberazioni, bandi, avvisi comunali, ecc.), favorendo, in questo modo, una concreta partecipazione della popolazione alle attività dell'Amministrazione comunale.

Il Dizionario del cittadino sarà pubblicato nel sito comunale www.comune.carbonia.ci.it, il testo delle definizioni sarà collegato (tramite link) a diversi contenuti del sito.

Per la sua stesura si è ritenuto utile iniziare dalla spiegazione di quelle parole che sono state indicate dagli stessi dipendenti comunali, come poco conosciute, difficili o addirittura incomprensibili per i cittadini che a loro si rivolgono giornalmente.

All'implementazione del Dizionario collaboreranno, poi, gli stessi cittadini, in quanto verrà loro chiesto di compilare un questionario al cui interno potranno indicare nuove parole di cui vorrebbero conoscere il significato, nonché quelle la cui spiegazione non risulti sufficientemente chiara.

Il questionario rappresenta, quindi, un utile strumento per valutare la *customer satisfaction* dei cittadini, ossia per comprendere il livello di gradimento dell'iniziativa e individuare le eventuali azioni correttive, da attuare per migliorare la qualità del servizio reso.

Il questionario sarà distribuito presso lo Sportello Informazioni, all'interno del Front Office comunale, e sarà scaricabile dal sito web ufficiale.



Gruppo di lavoro

Il Dizionario del Cittadino è il principale allegato del Piano di Comunicazione 2013 del Comune di Carbonia, la cui redazione è il risultato del lavoro di gruppo condotto nell'ambito del Master di II livello in "Comunicazione Istituzionale", realizzato dalle Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, in convenzione con il Consorzio BAICR Sistema Cultura, nell'anno accademico 2010-2011.

Gruppo di lavoro ristretto che si è occupato del Dizionario del Cittadino:

Maristella De Luca

Testi

Responsabile Dizionario del Cittadino – Laureata in Giurisprudenza, specializzata in materia di contenzioso

Alessandra Pusceddu

Coordinamento ed editing

Capo progetto Piano di Comunicazione - Esperta in comunicazione, Responsabile Uffici di Staff e Ufficio Controllo di Gestione del Comune di Carbonia

Laura Leoni

Grafica

Responsabile della comunicazione - Esperta in comunicazione

Con la collaborazione del personale del Comune di Carbonia: Erika Daga, Erika Pitzalis, Cristina Pillola, Lucrezia Lorenzetti, Eleonora Lilliu, Matteo Tolari e Sara Riu.



A

Abaco delle modificazioni: insieme al Progetto – guida, è un allegato al Piano di Riqualificazione e Recupero del Comune di Carbonia ed è uno degli strumenti fondamentali per la sua attuazione. Serve a capire in quale modo sia possibile apportare delle modifiche alle diverse tipologie edilizie. Serve, infatti, a gestire gli interventi sui corpi di fabbrica “modificati”, le aggiunte ai corpi di fabbrica originari e i nuovi inserimenti di garage e loggiati nei lotti appartenenti all’edilizia di fondazione. In particolare, definisce allineamenti, spessori dei corpi di fabbrica, altezze e caratteristiche delle modificazioni ammissibili, precisandone i limiti.

Abrogazione: è disciplinata dall’articolo 15 delle Disposizioni preliminari al Codice civile (cosiddette Preleggi). Significa che una legge vecchia (che viene abrogata) finisce di produrre effetti, dal momento in cui entra in vigore una nuova legge successiva. La legge abrogata cessa quindi di avere efficacia per il futuro, ma di solito continua a disciplinare i fatti che si sono verificati prima dell’abrogazione, tranne che nei casi, espressamente previsti dal legislatore, in cui la nuova legge sia retroattiva (ossia produca effetti anche per il passato).

L’abrogazione si verifica se il legislatore lo dichiara espressamente con una legge posteriore, se c’è incompatibilità tra le nuove disposizioni e quelle precedenti, oppure se la nuova legge disciplina l’intera materia già regolata dalla legge anteriore.

Secondo quanto stabilito dall’articolo 75 della Costituzione, con referendum popolare si può decidere di abrogare totalmente, o in parte, una legge o un atto avente forza di legge.

Accessi viari: sono gli ingressi, le entrate delle strade.

Ad interim: è il periodo tra il momento in cui il titolare di una determinata funzione cessa la sua attività (per dimissioni, decadenza, decesso, ecc) e quello in cui il nuovo titolare assume la stessa funzione. In tale periodo si definisce interim anche l’incarico affidato provvisoriamente in attesa del titolare definitivo.

Affissioni: sono una forma di pubblicità mediante esposizione su strade o piazze di cartelli, manifesti, locandine o simili. In base a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 507 del 15.11.1993, la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette ad una imposta da versare al Comune nel cui territorio sono effettuate. Per questo fine il Comune adotta un apposito regolamento per l’applicazione dell’imposta sulla pubblicità e per l’effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni.



Il Regolamento comunale per la disciplina della pubblicità e delle affissioni e per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, è consultabile nel sito www.comune.carbonia.ci.it, nella sezione Statuto e Regolamenti.

Agglomerato urbano: è l'insieme di edifici costituente un centro abitato.

Albo pretorio: è lo spazio (oggi virtuale, presente nei siti delle Pubbliche Amministrazioni) in cui vengono pubblicati tutti gli atti amministrativi pubblici che, per Legge, Statuto o Regolamento, devono essere conosciuti dai cittadini (per esempio le ordinanze del Sindaco e della Polizia Municipale). Dal 1° gennaio 2011 l'Albo Pretorio murario non ha più valore legale e può essere utilizzato soltanto come comunicazione aggiuntiva. Dal sito www.comune.carbonia.ci.it è possibile accedere all'Albo Pretorio del Comune di Carbonia.

Ammenda: secondo quanto disposto dall'articolo 17, comma 2, del codice penale, è la pena pecuniaria (cioè una somma da pagare allo Stato) prevista per chi commette contravvenzioni, in contrapposizione alla multa che invece è la pena pecuniaria prevista per i delitti (articolo 17, comma 1, del codice penale). Impropriamente, invece, nel linguaggio comune il termine ammenda viene confuso con quello di multa.

Secondo quanto stabilito dal successivo articolo 26 del codice penale, la pena dell'ammenda consiste nel pagamento allo Stato di una somma non inferiore a 20 euro e non superiore a 10.000 euro. Per alcune contravvenzioni è prevista la sola pena dell'ammenda, mentre per altre l'ammenda si applica alternativamente o congiuntamente alla pena dell'arresto.

Secondo quanto disposto dall'articolo 133 bis del codice penale, quando il giudice deve stabilire l'ammontare dell'ammenda, deve tener conto anche delle condizioni economiche del reo, cioè di chi ha commesso il reato.

Ammortamento: dal punto di vista finanziario, è il piano di estinzione di un debito (detto appunto piano di ammortamento) attraverso il pagamento di rate periodiche di rimborso che vanno a saldare in parte il capitale preso in prestito, in parte la quota degli interessi maturati su quella quota di capitale.

Anagrafatura: è l'identificazione dei cani, che avviene inserendo un microchip sotto la pelle degli stessi animali.

Annullamento: è il provvedimento con il quale la Pubblica Amministrazione fa venir meno l'efficacia, ossia gli effetti, di un atto amministrativo illegittimo per violazione di legge, eccesso di potere, o incompetenza relativa, con efficacia retroattiva, cioè dal momento in cui lo stesso è stato emanato dalla Pubblica Amministrazione. Si ha incompetenza relativa quando l'autorità che ha emanato l'atto, pur facendo parte del



settore dell'amministrazione competente per quella materia, non aveva la competenza ad emanarlo (cioè non aveva quello specifico grado gerarchico richiesto per emanarlo), oppure quando non aveva la competenza ad emanare atti in quella materia.

L'interessato può anche chiedere, al giudice amministrativo regionale (Tar), l'annullamento di un atto illegittimo entro 60 giorni (è il termine di decadenza, previsto dall'articolo 29 del Decreto legislativo n. 104 del 2.07.2010, trascorso il quale non è più possibile proporre l'azione di annullamento) dal momento in cui gli è stato notificato l'atto o da quello in cui ne ha avuto conoscenza; entro 120 giorni se presenta ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. In questo caso sarà il giudice amministrativo, con una sentenza, ad annullare l'atto dichiarato illegittimo.

Nel caso di una votazione, l'annullamento avviene quando il Presidente del Consiglio comunale ne accerta l'irregolarità dello svolgimento. La votazione annullata deve essere immediatamente ripetuta.

Appalto: secondo quanto disposto dall'articolo 1655 del codice civile, è il contratto con cui una parte, detta appaltatore, assume, organizzando i mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra, detta committente o appaltante, un'opera o un servizio o la fornitura di un bene, verso un corrispettivo in denaro.

La disciplina in materia di appalto di opere pubbliche, servizi e forniture è dettata dal Decreto Legislativo n. 163 del 2006 (detto Codice dei contratti pubblici).

Per la scelta della ditta che eseguirà i lavori, si utilizzano le seguenti procedure:

- a) la procedura aperta: dopo la pubblicazione del bando di gara, possono partecipare tutte le ditte che lo richiedano, se in possesso dei requisiti richiesti dal bando;
- b) la procedura ristretta (precedentemente chiamata licitazione privata): tutte le ditte possono chiedere di partecipare, ma soltanto quelle invitate dalle amministrazioni (dopo una valutazione dei requisiti di qualificazione) possono presentare un'offerta;
- c) la procedura negoziata (precedentemente chiamata trattativa privata): le amministrazioni consultano le ditte da loro scelte e negoziano con una o più di esse le condizioni dell'appalto;
- d) il dialogo competitivo (precedentemente chiamato appalto concorso): l'ente appaltante pone a base di gara il progetto preliminare, e non quello definitivo, la cui elaborazione è rimessa all'offerente. La Pubblica Amministrazione ricorre al dialogo competitivo solamente in caso di appalti particolarmente complessi, quando non è in grado di formulare con precisione, al momento della pubblicazione del bando di gara, i termini dell'appalto e le soluzioni tecnico-finanziarie per il soddisfacimento dei bisogni pubblici.

Aree cortilizie: secondo quanto disposto dall'articolo 1117 del codice civile sono i cortili, che costituiscono proprietà comune dell'edificio, in quanto necessarie all'uso comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani dello stesso edificio.



Assegnatario: è la persona alla quale il giudice dell'esecuzione attribuisce, con una ordinanza, la proprietà di un bene espropriato.

Associazioni dei consumatori e degli utenti: sono formazioni sociali che hanno per scopo statutario esclusivo la tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori o degli utenti, come il diritto alla tutela della salute, alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi, ad una adeguata informazione e ad una corretta pubblicità, alla trasparenza nei rapporti, all'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità e di efficienza.

Atto amministrativo: è un atto giuridico emanato da un'autorità amministrativa nell'esercizio delle sue funzioni amministrative, che produce effetti indipendentemente dalla volontà del soggetto o dei soggetti, ai quali l'atto è rivolto. Esso è generalmente formato da un'intestazione (che indica l'autorità da cui è emanato l'atto); da un preambolo (che è la parte introduttiva, la premessa); dalla motivazione (che indica le ragioni per cui, dopo aver confrontato i diversi interessi in gioco, la Pubblica Amministrazione preferisce soddisfare un interesse al posto di un altro); dal dispositivo (che rappresenta la decisione, cioè quello che la Pubblica Amministrazione vuole che sia fatto); dal luogo, dalla data, e alla fine dalla sottoscrizione (che contiene la firma dell'autorità che ha emanato l'atto o dell'autorità che ha ricevuto la delega a firmare al suo posto).

Autocertificazione: è detta anche Dichiarazione sostitutiva di certificazione ed è regolamentata dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). È una dichiarazione firmata in un foglio di carta semplice (senza marca da bollo), che sostituisce le certificazioni amministrative (come ad esempio il certificato di nascita, di residenza, di cittadinanza, di stato di famiglia, del titolo di studio).

Con l'autocertificazione, una persona dichiara, sotto la propria responsabilità penale, ad esempio di essere nato a....., in data....., di abitare nella città.....in via....., di avere come titolo di studio, ad esempio il diploma di scuola media superiore o la laurea, di essere sposata o di essere libera (non sposata), ecc..

L'autocertificazione è stata introdotta nel 1997 con la prima Legge Bassanini per semplificare le procedure della Pubblica Amministrazione, cioè per renderle più semplici e veloci.

Se la persona dichiara fatti non veri, cioè dichiara il falso, è punito penalmente, secondo quanto disposto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, e decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dalla Pubblica Amministrazione sulla base delle false dichiarazioni (se ad esempio ha dichiarato di essere in possesso di un certo titolo di studio, per essere assunto in un ufficio pubblico, e poi si scopre che non è vero, perde il posto di lavoro).



Nella sezione "Autocertificazioni" del sito del Comune di Carbonia (www.comune.carbonia.ci.it) è possibile visualizzare il modello della dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Autorizzazione: è il provvedimento amministrativo con il quale la Pubblica Amministrazione rimuove un limite posto dalla legge per l'esercizio di un diritto soggettivo. A differenza della concessione, infatti, non attribuisce la titolarità di un diritto, ma permette l'esercizio di un diritto a chi ne è già titolare.

Nell'ambito della semplificazione amministrativa, la Legge n. 241/1990 ha previsto il meccanismo del silenzio-assenso, per il quale l'autorizzazione si intende concessa, se la Pubblica Amministrazione non risponde al cittadino entro un certo termine dalla presentazione della domanda.

Autotrazione: trazione di mezzi meccanici capaci di movimento autonomo, come autovetture, camion e altri.

B

Back-office: molti uffici pubblici hanno un Back Office e un Front Office che sono distinti, non soltanto per l'attività che essi svolgono, ma anche per lo spazio fisico dagli stessi occupato. Mentre il Back Office svolge l'attività interna dell'ufficio (ad esempio raccoglie, ordina, tratta, archivia, predispone le pratiche amministrative o ricerca le informazioni richieste dai cittadini-utenti), il Front office riceve il pubblico, accoglie le domande degli utenti e fornisce le risposte, spesso elaborate dal Back Office.

Ballottaggio: è l'eventuale fase di un'elezione. Si verifica quando, nella prima votazione, nessuno dei candidati alla carica di Sindaco ha ottenuto la maggioranza stabilita come necessaria per l'elezione (cioè non ha ricevuto un numero di voti sufficiente per essere eletto al primo turno elettorale). Consiste in una nuova convocazione del corpo elettorale che, nella seconda votazione, deve scegliere uno tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nella votazione precedente. Alla fine viene eletto il candidato che ha riportato la maggioranza, anche relativa, dei voti validamente espressi.

Bando: è la comunicazione pubblica con la quale un'amministrazione fa sapere agli interessati che si svolgerà una gara per la conclusione di un contratto o un concorso (bando di gara o bando di concorso). Contiene tutte le informazioni utili per partecipare (oggetto del concorso o della gara, requisiti, modalità di partecipazione, scadenze). I bandi del Comune di Carbonia sono pubblicati sull'albo pretorio on line, all'interno del sito ufficiale. I bandi di concorso e le gare che si svolgono in ambito comunitario, devono essere pubblicati sulla gazzetta ufficiale e su giornali quotidiani.

Benchmarking: è una strategia di marketing che consiste nel confronto dei propri prodotti o servizi con quelli dei concorrenti più forti dello stesso settore. Sulla base dell'analisi condotta si identificano le caratteristiche specifiche dei prodotti e si orientano la strategia e la produzione della propria organizzazione, perché siano competitive sul mercato. Le attività di benchmarking prevedono analisi dei processi dei concorrenti, la raccolta di informazioni sui prodotti e il confronto dei risultati. Inizialmente nato come un processo di crescita aziendale, il benchmarking si è ora affermato anche nel settore pubblico. Si tratta, infatti, di un'efficace metodologia che serve a misurare e incrementare le performance di una Pubblica Amministrazione, in quanto assicura un miglioramento continuo grazie al costante confronto con l'esterno.

Bene culturale: secondo quanto disposto dall'articolo 10 del Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004 (detto "Codice dei beni culturali e del paesaggio") sono beni culturali le cose immobili e mobili (appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici



territoriali, ad ogni altro ente ed istituto pubblico, a persone giuridiche private senza fine di lucro, inclusi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti) che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

Vi sono però anche i beni culturali immateriali, che non esistono fisicamente, come ad esempio una lingua o un dialetto, che sono stati definiti dalla "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale", adottata a Parigi il 17.10.2003.

Bene immobile: secondo quanto disposto dall'articolo 812, commi 1 e 2, del codice civile, sono beni immobili il suolo, le sorgenti e i corsi d'acqua, gli alberi, gli edifici e le altre costruzioni, anche se unite al suolo a scopo transitorio, e in genere tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo.

Sono considerati immobili i mulini, i bagni e gli altri edifici galleggianti quando sono saldamente assicurati alla riva o all'alveo (ad esempio il canale in cui scorre il fiume) e sono destinati ad esserlo in modo permanente per la loro utilizzazione.

Bene mobile: secondo quanto disposto dall'articolo 812, comma 3, del codice civile, sono beni mobili tutti quei beni che non possono essere classificati come beni immobili. Inoltre, secondo quanto disposto dall'articolo 814 del codice civile, si considerano beni mobili le energie naturali che hanno valore economico.

Esiste, poi, una particolare categoria di beni mobili, che è quella dei beni mobili registrati, che, secondo quanto disposto dall'articolo 815 del codice civile, sono i beni mobili iscritti in pubblici registri, come ad esempio le autovetture, che sono iscritte al Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), oppure le navi e gli aerei.

Bene paesaggistico: secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004 il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

In base a quanto disposto dagli articoli 134, 136 e 142 sono beni paesaggistici le cose immobili di grande bellezza naturale o di singolarità geologica, le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza, i complessi di cose immobili che formano un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, le zone di interesse archeologico, le bellezze panoramiche, tra cui i belvedere, i territori costieri, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, le montagne, i ghiacciai, i parchi e le riserve nazionali o regionali, i vulcani.

Bilancio consuntivo (o rendiconto): è un documento contabile che indica le entrate realizzate e le spese sostenute da una amministrazione, un ente o un'impresa nell'esercizio finanziario che si è chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente (l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare e va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno). Si conclude indicando se la struttura ha raggiunto un risultato contabile di avanzo, cioè se le entrate sono superiori alle uscite, pareggio, cioè se le entrate e le uscite si equivalgono, o disavanzo, cioè se le uscite sono superiori alle entrate. I Comuni devono raggiungere il



pareggio di Bilancio. Il bilancio consuntivo indica inoltre se ci sono state variazioni di spesa rispetto al bilancio preventivo.

Secondo quanto previsto dall'articolo 81 della Costituzione, il Governo presenta ogni anno al Parlamento (entro il 30 giugno) il bilancio consuntivo dello Stato. Il Bilancio, dopo essere stato approvato dal Parlamento con legge formale, viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, in modo che chiunque possa prenderne visione.

Bilancio preventivo o di previsione: è un documento contabile che indica le entrate e le spese che un ente prevede di realizzare e sostenere nell'esercizio finanziario successivo (cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui viene redatto il bilancio preventivo).

Secondo quanto previsto dall'articolo 81 della Costituzione, il Governo presenta ogni anno al Parlamento (entro il 30 settembre) il bilancio preventivo dello Stato, il quale, dopo essere stato approvato dal Parlamento (entro il 31 dicembre dell'anno che precede quello al quale il bilancio preventivo si riferisce) con un'apposita legge, detta legge di Bilancio, viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, in modo che chiunque possa prenderne visione.

Sia il bilancio preventivo che quello consuntivo permettono al Parlamento di controllare l'attività del Governo.

Per quanto riguarda invece il Comune, viene predisposto dalla Giunta comunale, con l'aiuto dell'Ufficio Finanziario, ed è presentato al Consiglio, affinché venga approvato.

Blog: è uno dei principali strumenti del web 2.0 (web di ultima generazione in cui l'utente è messo al centro di ogni processo comunicativo e informativo) che la Pubblica Amministrazione può usare per dialogare con il cittadino. Sono nati inizialmente come diari in rete e poi sono diventati luoghi di discussione collettiva che si sviluppa intorno ad un post, ossia un argomento o un tema scelto dall'autore del blog, sul quale si innestano i commenti (post) degli utenti visitatori. Il blog può contenere testo, video e immagini. I post si vedono in ordine cronologico. Il più recente appare per ultimo, con data e ora, mentre i precedenti sono accumulati in archivi pubblici. Poiché il blog si basa sul dialogo, chi interviene scrive di solito in prima persona, con uno stile semplice.

La redazione della pagina web spetta esclusivamente all'autore.

C

Canone: è la somma di denaro che si deve pagare periodicamente per l'uso di un bene.

Sono esempi di canone:

- a) il canone di affitto, previsto dall'articolo 1639 del codice civile;
- b) il canone, previsto dall'articolo 960 del codice civile, che l'enfiteuta (cioè colui che riceve in concessione un fondo, ossia un terreno) deve pagare al proprietario del terreno;
- c) il canone, previsto dall'articolo 2774 del codice civile, che i concessionari di acque pubbliche o di acque derivate da canali demaniali devono pagare allo Stato;
- d) il canone televisivo.

Canone di occupazione permanente del suolo pubblico: secondo quanto disposto dall'articolo 38 del Decreto Legislativo n. 507 del 15.11.1993, sono soggette alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ad esempio le occupazioni di qualsiasi natura effettuate nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni.

Secondo quanto disposto dal successivo articolo 42, comma 1, lettera a), sono permanenti le occupazioni stabili (con o senza manufatti o impianti), effettuate in seguito al rilascio di un atto di concessione, aventi, comunque, una durata non inferiore all'anno.

Secondo quanto disposto, invece, dall'articolo 63, comma 1, del Decreto Legislativo n. 446 del 15.12.1997, i Comuni possono escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della suddetta tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, prevedendo che l'occupazione, sia permanente che temporanea, di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nello stesso atto di concessione in base a tariffa. Il pagamento del canone può essere anche previsto per l'occupazione di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita secondo la legge.

Il Regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) è consultabile nel sito www.comune.carbonia.ci.it, nella sezione Statuto e Regolamenti.

Canone di occupazione temporanea del suolo pubblico: secondo quanto disposto dall'articolo 38 del Decreto Legislativo n. 507 del 15.11.1993, sono soggette alla tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, ad esempio le occupazioni di qualsiasi natura effettuate nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni.



Secondo quanto disposto dal successivo articolo 42, comma 1, lettera b), sono temporanee le occupazioni di durata inferiore all'anno.

Secondo quanto disposto, invece, dall'articolo 63, comma 1, del Decreto Legislativo n. 446 del 15.12.1997, i Comuni possono escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della suddetta tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, prevedendo che l'occupazione, sia permanente che temporanea, di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nello stesso atto di concessione in base a tariffa. Il pagamento del canone può essere anche previsto per l'occupazione di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita secondo la legge.

Il Regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) è consultabile nel sito www.comune.carbonia.ci.it, nella sezione Statuto e Regolamenti.

Carta dei servizi pubblici: è il documento con cui la Pubblica Amministrazione informa i propri utenti dei servizi offerti, impegnandosi a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi, con l'intento di monitorare e migliorare le modalità di fornitura e somministrazione dei servizi stessi. Indica i tempi, le modalità e le strutture con cui il servizio viene attuato, i diritti dei cittadini - utenti riguardo alla fruizione dei servizi e gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

La Carta dei servizi pubblici: è uno degli strumenti fondamentali con cui si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti.

Questa materia è regolata dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994, che ha fissato i principi ai quali deve essere progressivamente uniformata l'erogazione dei servizi pubblici, erogati direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni o svolti in regime di concessione, a tutela dei cittadini che ne possono beneficiare e nel rispetto delle esigenze di efficienza e imparzialità cui l'erogazione deve uniformarsi.

L'articolo 54 ter, comma 1, lettera a), della Finanziaria 2008 (recante norme per la tutela degli utenti dei servizi pubblici locali), ha previsto l'obbligo per l'ente locale, gestore di un servizio, di emanare una "Carta della qualità dei servizi".

Carta di identità: è il documento di riconoscimento di ciascun cittadino. Può essere richiesta presso lo sportello Anagrafe del Front Office del Comune di Carbonia, in Piazza Roma, sotto il portico.

Cartella: in ambito informatico, è un raccoglitore virtuale. I file presenti in ciascun computer possono essere raggruppati e raccolti in cartelle, secondo il criterio logico preferito.



Catalogo: è un allegato al Piano di Riqualificazione e Recupero del Comune di Carbonia ed è uno degli strumenti fondamentali per la sua attuazione. Contiene l'insieme delle testimonianze architettoniche della città e dei nuclei di fondazione. Al suo interno gli edifici sono definiti come "monumenti urbani" (ad esempio gli alberghi operai) ed "edifici testimone" (edifici originali privi di modifiche), a seconda che appartengano alla categoria delle attrezzature pubbliche o a quella delle tipologie residenziali.

Catasto: è costituito dall'insieme dei documenti, mappe ed atti, che elencano e descrivono i beni immobili che si trovano in un determinato Comune, con l'indicazione del luogo, del confine, del nome dei proprietari e delle rendite catastali.

È gestito dall'Agenzia del territorio e dai Comuni che hanno scelto di esercitare le funzioni catastali ad essi attribuite da apposite convenzioni.

Categoria protetta: è l'insieme delle persone diversamente abili (lo sono, ad esempio, i non vedenti) o delle persone alle quali la legge riconosce una condizione di svantaggio (è riconosciuta, ad esempio, agli orfani del lavoro o di guerra). In particolare, sono categorie protette disciplinate dalla Legge n. 68 del 12.03.1999 (sulle norme per il diritto al lavoro dei disabili), gli invalidi civili, gli invalidi del lavoro, i non vedenti, i sordomuti, gli invalidi di guerra e gli invalidi per servizio. Tale legge obbliga i datori di lavoro pubblici e privati ad assumere nel proprio organico una determinata quota di lavoratori iscritti alle categorie protette. L'accertamento delle condizioni di disabilità e dei requisiti per l'iscrizione alle categorie protette è effettuato da apposite commissioni. Costituiscono, inoltre, categorie protette ad esempio i superstiti e gli orfani delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, e i profughi.

CEE: è la Comunità economica europea, istituita con il Trattato di Roma il 25.03.1957, entrato in vigore il 1° gennaio 1958. Successivamente ha cambiato denominazione ed è divenuta CE (Comunità europea), secondo quanto stabilito dal Trattato sull'Unione Europea (firmato a Maastricht il 7.02.1992 ed entrato in vigore il 1° novembre 1993), che ha istituito, appunto, l'Unione Europea (UE).

La CE (Comunità europea) è il primo dei tre pilastri sui quali si basa la UE (Unione europea). Gli altri due pilastri sono la CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) e l'EURATOM (Comunità europea dell'energia atomica).

Quando, invece, tutti e 27 gli Stati membri ratificheranno il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa (firmato a Roma il 29.10.2004), ed entrerà quindi in vigore la Costituzione per l'Europa, ci sarà una nuova definizione dell'Unione europea, che sostituirà le attuali "Comunità europea" e "Unione europea".

Certificato: il certificato amministrativo è il documento rilasciato in forma scritta dalla Pubblica Amministrazione, con cui la stessa dichiara di conoscere determinati stati,



qualità personali e fatti contenuti in albi, elenchi o registri pubblici o comunque accertati da soggetti titolari di funzioni pubbliche (per esempio, la Pubblica Amministrazione può certificare che una persona è nata, che è in vita, che abita in un certo luogo, che è sposata, che ha dei figli o che è morta).

Secondo l'articolo 1, comma 1, lettera f), del Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) n. 445 del 28.12.2000, che contiene la definizione di certificato amministrativo, esso svolge funzione di ricognizione, riproduzione o partecipazione a terzi degli stati, qualità personali o fatti, sopra descritti.

Tale decreto stabilisce, inoltre, i casi in cui i privati possono presentare, al posto del certificato, una dichiarazione sostitutiva di certificazione o una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (vedi le spiegazioni di questi termini).

Chat: è un servizio che permette di scambiarsi in diretta messaggi di testo, scritti con la tastiera del computer, attraverso internet. Più persone lontane, attraverso un computer connesso ad internet, si collegano così ad uno stesso sito e discutono tra loro in tempo reale.

Cinque per mille (5x1000): è la quota della propria imposta Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) che ogni cittadino (contribuente) può destinare a sostegno del proprio Comune di residenza o di enti che svolgono attività socialmente rilevanti (ad esempio associazioni di volontariato, ricerca scientifica, sanitaria o universitaria), semplicemente indicando, nella propria dichiarazione dei redditi, il codice fiscale dell'ente prescelto (per il Comune di residenza non è necessario indicarlo).

Non comporta alcun costo aggiuntivo per il cittadino, in quanto all'ente prescelto viene destinata direttamente una quota dell'Irpef, cioè una parte di quella totale, che comunque il cittadino avrebbe dovuto pagare allo Stato.

Class action: è l'azione risarcitoria di classe che le associazioni di consumatori e utenti possono utilizzare come strumento di tutela collettiva, al fine di ottenere la cessazione del comportamento lesivo e il risarcimento dei danni subiti dai singoli consumatori e utenti, a causa di un comportamento lesivo e scorretto posto in essere da qualunque soggetto pubblico o privato che entri in contatto con gli stessi. È stata introdotta nel Codice del consumo, che è il testo di riferimento in materia di diritti dei consumatori e degli utenti di servizi pubblici o privati.

Clausole vessatorie: secondo quanto disposto dall'articolo 33 del Decreto Legislativo n. 206 del 6.09.2005 (detto Codice del consumo), sono le clausole presenti nei contratti conclusi tra il consumatore e il professionista che determinano a carico del consumatore un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto. Si dividono in 4 gruppi: quelle che prevedono limitazioni all'obbligo di adempimento da parte del professionista, deroghe al principio di immodificabilità del contratto, deroghe ai principi



sul consenso e limitazioni alle difese del consumatore o forme di autotutela del professionista.

CNCU (Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti): è l'organo statale deputato alla tutela dei consumatori istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, che rappresenta 18 associazioni dei consumatori e degli utenti (Acu, Adiconsum, Aduc, Adusbef, Altroconsumo, Asso Consum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori e Utenti di Bolzano, Cittadinanza, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori).

Co.Co.Co.: significa collaborazione coordinata e continuativa. È una forma di contratto di lavoro atipico, utilizzato dalle Pubbliche Amministrazioni. Il lavoratore svolge la sua attività prevalentemente per uno stesso datore di lavoro, con il quale però non ha vincoli di subordinazione.

Co.Co.Pro.: significa collaborazione coordinata a progetto. È una forma di contratto di lavoro atipico, utilizzato nelle aziende private. Il lavoratore svolge la sua attività prevalentemente per uno stesso datore di lavoro, con il quale però non ha vincoli di subordinazione. Il contratto si conclude con il completamento del progetto, oggetto del contratto.

Codice del consumo: è il contenuto del Decreto Legislativo n. 206 del 6.09.2005, testo di riferimento in materia di diritti dei consumatori e degli utenti di servizi pubblici o privati.

Comma: è ogni singolo capoverso di un articolo di legge, di regolamento, di contratto. Un articolo può quindi essere suddiviso in più commi, normalmente contraddistinti da un numero progressivo (1, 2, 3, ecc.).

A sua volta, ogni comma può essere suddiviso in più parti, contraddistinte da lettere dell'alfabeto (ad esempio, l'articolo 1, comma 1, lettera f), del Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) n. 445 del 28.12.2000, che contiene la definizione di certificato amministrativo.

Commissario ad acta: è un funzionario pubblico che viene nominato dal giudice amministrativo, nell'ambito del giudizio di ottemperanza, al fine di emanare i provvedimenti che l'Amministrazione, risultata perdente in un ricorso amministrativo, avrebbe dovuto emanare in conformità alla sentenza del giudice amministrativo e che, invece, non ha emanato.



Commissione europea: è l'organo che rappresenta e tutela gli interessi dell'Unione europea (UE) nel suo insieme. Può proporre atti legislativi per difendere gli interessi della UE e dei suoi cittadini nelle questioni che non possono essere gestite efficacemente a livello nazionale; stabilisce le priorità di spesa a lungo termine dell'UE; prepara un bilancio annuale da far approvare al Parlamento e al Consiglio europeo; controlla come i fondi stanziati dalla UE vengono spesi; verifica che ogni paese membro applichi il diritto della UE (es. direttive), negozia accordi internazionali per conto della UE. La designazione del Presidente e dei Commissari (uno per ogni paese della UE) è soggetta all'approvazione del Parlamento europeo.

Committente: è il soggetto appaltante, ossia colui che commissiona un lavoro, un servizio o una fornitura dietro pagamento di denaro, al soggetto appaltatore che assume l'obbligo di compiere in suo favore l'opera, il servizio o la fornitura.

Può essere una persona fisica nel caso di un lavoro privato, o una persona giuridica (ad esempio un Comune) nel caso di un appalto pubblico.

Community: nel settore delle nuove tecnologie, è un gruppo di persone che condivide uno stesso interesse. Il gruppo si conosce e continua a scambiarsi informazioni sull'argomento di interesse esclusivamente on-line, scrivendo su un forum o in chat.

Comodato gratuito: secondo quanto disposto dall'articolo 1803 del codice civile, è il contratto con il quale il proprietario consegna ad un altro soggetto gratuitamente un bene mobile o immobile per un determinato periodo di tempo. Chi utilizza un bene in comodato è obbligato a restituirlo nelle stesse condizioni nelle quali lo ha ricevuto. Il comodato può essere interrotto in qualunque momento se il legittimo proprietario lo decide.

Comune:

a) è l'ente locale che governa un territorio e una popolazione limitati, normalmente quelli di una città, di un paese o di un raggruppamento di paesi. Ha autonomia regolamentare e finanziaria. È retto da un Sindaco, eletto direttamente dai cittadini di quel territorio, dalla Giunta, nominata dal Sindaco, e dal Consiglio Comunale

b) è il territorio nel quale governano uno stesso Sindaco, una stessa Giunta e uno stesso Consiglio.

Il Comune si occupa principalmente dell'amministrazione e dell'uso dei beni del Comune, degli orari di apertura e chiusura dei negozi, della disciplina del traffico, delle fognature, della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, delle pubbliche affissioni, dell'organizzazione dei cimiteri, delle farmacie comunali, dell'igiene del suolo, dell'edilizia scolastica per le scuole elementari e medie, delle piscine e dei servizi igienici pubblici. Promuove, inoltre, attività culturali, artistiche e sportive, assicura il diritto allo studio (organizzando ad



esempio mense, trasporti scolastici e corsi di istruzione per adulti), istituisce asili nido e altri istituti d'istruzione.

Comunicato stampa: è il testo, generalmente di una o due pagine, con il quale un ente comunica a giornalisti ed esperti di comunicazione le proprie iniziative e novità su servizi e prodotti. Viene di solito redatto da chi si occupa della comunicazione dell'ente e riporta tutte le informazioni utili per realizzare articoli inerenti la notizia che l'ente intende comunicare.

Viene spesso utilizzato per far pervenire ai media (organi di informazione) dichiarazioni, rettifiche e precisazioni da parte di politici ed altri soggetti della Pubblica Amministrazione.

Come un articolo di giornale, è costituito da un titolo e da una sintesi della notizia, dal testo della notizia (che deve riportare informazioni chiare e attendibili), e dai riferimenti all'emittente, cioè a chi ha scritto il comunicato e lo diffonde, per permettere a chi lo riceve di richiedere eventuali ulteriori informazioni.

Comunicazione esterna: è l'insieme di strumenti (per esempio campagne pubblicitarie e newsletter) che un'organizzazione pubblica o privata usa per comunicare informazioni ai cittadini o a utenti esterni. Obiettivo della comunicazione esterna è comunicare servizi e opportunità, illustrare le novità di riforme e norme, avviare campagne di sensibilizzazione, comunicare l'identità dell'organizzazione a chi ancora non la conosce, creare un dialogo costruttivo con i destinatari.

Comunicazione interna: è l'insieme di strumenti, per esempio circolari o house organ (pubblicazioni simili ad un magazine) che un'organizzazione pubblica o privata usa per comunicare informazioni ai componenti dell'organismo stesso.

Con la Legge n. 150 del 7.06.2000 è stata riconosciuta apertamente, per la prima volta, l'importanza della comunicazione interna nelle Pubbliche Amministrazioni (P.A.), al fine di coinvolgere maggiormente le risorse umane nel processo di gestione e cambiamento delle Pubbliche Amministrazioni. Obiettivo della comunicazione interna è, infatti, diffondere la consapevolezza dei processi dell'organizzazione e favorire la partecipazione dei dipendenti, facilitando lo scambio di informazioni e conoscenze secondo flussi orizzontali e verticali, e contribuendo alla coesione dell'apparato organizzativo. Essa permette all'organizzazione di capire ciò che accade al suo interno, di perseguire i massimi livelli di efficacia e di efficienza e di definire la propria identità. Grazie alla comunicazione interna, migliora anche la qualità dei servizi, si rafforza il senso di appartenenza dei dipendenti all'ente pubblico o privato presso il quale lavorano, si supporta il cambiamento e lo sviluppo della cultura organizzativa e si favorisce il miglioramento delle relazioni tra colleghi.

La Legge n. 150 del 7.06.2000, sulla comunicazione pubblica, prevede inoltre una più stretta integrazione tra attività di comunicazione interna e attività di comunicazione



esterna, che favorisce una moltiplicazione delle occasioni di contatto bidirezionale tra Pubbliche Amministrazioni e cittadini-utenti. Infatti, in linea con il concetto di Amministrazione condivisa, il cittadino-utente non è più visto come un soggetto esterno ed estraneo all'attività organizzativa degli enti pubblici, ma come parte integrante del processo di erogazione dei servizi. Ciò in quanto si spiega in modo chiaro e completo al cittadino come funziona l'organizzazione della P.A. e cosa fanno le P.A., e si migliorano le prestazioni della P.A., raccogliendo lamentele, consigli, pareri, apprezzamenti da parte del cittadino che vengono integrati nel processo organizzativo della stessa P.A. (che in questo modo può rapidamente ed efficacemente mettere a punto, cambiare ciò che non va bene nell'erogazione di alcuni servizi).

Comunicazione istituzionale: è il sistema di comportamenti con cui un organo pubblico o un Ente (come ad esempio il Comune), nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, comunica informazioni sulla propria attività, in modo intenzionale e consapevole, al fine di garantire il buon funzionamento dell'istituzione stessa e di perseguire la sua missione istituzionale¹. È disciplinata da normativa ordinaria (leggi ordinarie), in linea con i principi enucleati ed enunciati dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale.

Le finalità delle attività di comunicazione istituzionale sono quelle indicate dall'articolo 1, comma 5, della Legge n. 150 del 7.06.2000 (che disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni) e cioè:

- a) illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;
- b) illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento;
- c) favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;
- d) promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- e) favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati, nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
- f) promuovere l'immagine delle amministrazioni, nonché quella dell'Italia, in Europa e nel mondo, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale e internazionale;

La comunicazione istituzionale comprende, dunque, la comunicazione interna ed esterna ed è caratterizzata da un rapporto di reciprocità e scambio tra l'Ente che invia le informazioni e il destinatario che le riceve.

I limiti, espressamente previsti, che la comunicazione istituzionale deve rispettare sono il segreto di Stato, il segreto d'ufficio, la tutela della riservatezza dei dati personali e i comportamenti richiesti dalle carte deontologiche.

¹ Rielaborazione della definizione della professoressa Elisabetta Zuannelli in Ludovica Quattrocchi, "Le strutture di informazione e le nuove professionalità: analisi normativa, strutturale e funzionale", Roma, 21 novembre 2009.



Secondo quanto stabilito dall'articolo 29, comma 6, della Legge n. 81 del 1993, i Comuni non possono in modo assoluto svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, sebbene inerente alla loro attività istituzionale, sia nei 30 giorni precedenti, sia durante la campagna elettorale per l'elezione del Sindaco. Questo perché si presume che la dimensione del collegio elettorale implichi l'inevitabile commistione tra comunicazione istituzionale e comunicazione politica. Per lo stesso motivo, l'articolo 9 della Legge n. 28 del 22.02.2000 vieta alle Pubbliche Amministrazioni di svolgere attività di comunicazione istituzionale in periodo elettorale, proprio per evitare il rischio di un suo uso strumentale.

Concernente: che riguarda.

Concessione amministrativa: è un provvedimento amministrativo con cui la Pubblica Amministrazione attribuisce ex novo (cioè per la prima volta) a privati un potere, ad esempio:

- a) quello di esercitare pubblici servizi di linea per il trasporto di persone o di cose (previsto dall'articolo 1679 del codice civile);
- b) quello di usufruire di un bene pubblico (ad esempio di sfruttare una miniera o le acque pubbliche);
- c) quello di costruire (concessione edilizia);
- d) quello di esercitare una determinata attività, per la quale la legge limita il numero di esercenti (ad esempio di aprire una farmacia). Secondo quanto disposto dall'articolo 2084 del codice civile, la legge determina le categorie d'impresе il cui esercizio è subordinato a concessione o autorizzazione amministrativa;
- e) oppure un determinato status (ad esempio la concessione della cittadinanza).

Concessione edilizia: è il provvedimento amministrativo rilasciato dal Responsabile del Servizio che legittima le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale, eseguite da Enti Pubblici o da privati, ad eccezione degli interventi soggetti ad Autorizzazione Edilizia/DIA e degli interventi finalizzati all'attività produttiva, di competenza del SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive). In Sardegna è disciplinato dalla Legge n. 380 del 2001 e dalla Legge Regionale n. 23 del 1985.

Il permesso di costruire è rilasciato al proprietario dell'immobile o a chi abbia titolo per richiederlo, in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici. È trasferibile e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio. È irrevocabile e, salvo alcuni casi previsti dalla normativa vigente, è onerosa (prevede un pagamento).

La domanda per il rilascio della concessione edilizia, sottoscritta dai soggetti legittimati, va presentata allo Sportello Unico Edilizia (S.U.E.), presso il Front Office del Comune di Carbonia, insieme all'attestazione del titolo di legittimazione, agli elaborati progettuali, nonché all'autocertificazione sulla conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie,



nel caso in cui il progetto riguardi interventi di edilizia residenziale e la verifica di tale conformità non comporti valutazioni tecnico-discrezionali.

Nel permesso di costruire sono indicati i termini di inizio e di ultimazione dei lavori, scaduti i quali deve essere richiesta e ottenuta una nuova concessione.

Conciliare: significa mettere d'accordo le parti processuali e, quindi, far venir meno la materia del contendere. Prima, secondo quanto disposto dall'articolo 410 del codice di procedura civile, se un dipendente, ritenendosi danneggiato da un atto o da un comportamento del datore di lavoro, voleva far valere le proprie ragioni nei confronti del datore di lavoro, doveva obbligatoriamente tentare di arrivare ad una conciliazione con il datore di lavoro, innanzi alla Commissione di conciliazione, istituita in ogni Provincia presso la Direzione provinciale del lavoro.

Se il tentativo di conciliazione falliva, allora poteva difendere le proprie ragioni in giudizio, davanti al Giudice del lavoro. Ora, dopo la Legge n. 183 del 2010, il tentativo di conciliazione non è più obbligatorio e le parti possono ricorrere direttamente al Giudice del lavoro.

Conciliare una contravvenzione significa, invece, pagare immediatamente, all'autorità competente, un'ammenda (è una pena pecuniaria, cioè una somma di denaro da pagare, ad esempio allo Stato).

Concorso pubblico: è la principale forma di selezione, con la quale gli enti della Pubblica Amministrazione scelgono le persone da assumere. Secondo quanto disposto dall'articolo 97, comma 3, della Costituzione, agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede, infatti, mediante concorso, tranne che nei casi stabiliti dalla legge. Consiste in una valutazione obiettiva del merito dei candidati, accertato mediante l'esame dei titoli o mediante prove selettive. Normalmente un concorso prevede una prova scritta, una prova orale e la valutazione del curriculum. I bandi di concorso nazionali sono resi noti mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla quale appartiene l'ente che bandisce il concorso. Quelli del Comune di Carbonia, generalmente, tramite il sito ufficiale e la newsletter.

Conferenza di servizi: in base a quanto previsto dall'articolo 49 del Decreto Legge n. 78 del 31.05.2010, ha lo scopo di semplificare l'attività della Pubblica Amministrazione, velocizzando la conclusione di alcuni procedimenti amministrativi. Secondo quanto stabilito dall'articolo 14 della Legge n. 241 del 7.08.1990, l'Amministrazione che ha iniziato un procedimento amministrativo può indire una conferenza (un incontro) di servizi quando è opportuno esaminare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento (ad esempio la tutela della salute e della pubblica incolumità, la tutela paesaggistico-territoriale e la tutela ambientale). È sempre indetta, invece, quando ad esempio l'Amministrazione procedente, per poter emanare il provvedimento finale, deve acquisire



intese, nulla osta o assensi di altre amministrazioni pubbliche e, dopo averli richiesti alle amministrazioni competenti, non li ottiene.

Conferenza stampa: è uno strumento di comunicazione esterna che l'ente utilizza per divulgare notizie di notevole rilevanza. È infatti convocata dall'Amministrazione comunale per incontrare i mass media (gli organi di informazione) in modo da far arrivare ai cittadini, tramite giornali, radio, televisioni e siti web, le notizie più importanti su argomenti di particolare interesse. Può riguardare argomenti molto differenti, come la presentazione dei risultati del lavoro svolto dall'Amministrazione o la presentazione della stagione teatrale o di spettacolo.

Conguaglio: è l'operazione con la quale un ente restituisce o richiede al cittadino una somma di denaro per regolare un conto che inizialmente non è stato pagato nella giusta misura.

Consiglio comunale: è l'organo del Comune che determina l'indirizzo politico amministrativo e ne controlla l'attuazione. Il Consiglio comunale di Carbonia è formato da 40 Consiglieri e la sua composizione rispecchia l'orientamento politico dei cittadini che rappresenta. Il Consiglio approva bilanci, piani finanziari, programmi, lo Statuto e la maggior parte dei Regolamenti del Comune. Un Consiglio comunale resta in carica cinque anni ed è rappresentato dal Presidente che ne dirige i lavori, assicura l'ordine delle sedute e proclama i risultati delle votazioni.

Consiglio dell'Unione Europea (UE): il Consiglio dell'Unione europea (detto anche Consiglio UE) è il principale organo legislativo e decisionale dell'Unione europea. Con il Parlamento europeo approva la legislazione dell'UE, prendendo la decisione finale sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea; coordina le politiche economiche generali dei paesi membri, firma accordi internazionali; approva il bilancio dell'UE; sviluppa una politica estera e di difesa comune della UE; coordina la cooperazione fra i tribunali e le forze di polizia nazionali dei paesi membri.

Non ci sono membri fissi. In occasione di ogni riunione, si incontrano i ministri degli Stati membri responsabili della materia trattata, come ad esempio delle questioni ambientali.

Consiglio di Stato: secondo quanto disposto dall'articolo 100 della Costituzione, è sia un organo di consulenza giuridico-amministrativa che emana pareri (è infatti un organo ausiliario del Governo ed è anche il supremo organo di consulenza giuridico-amministrativa del Presidente della Repubblica, che decide di accogliere o respingere i ricorsi straordinari proposti dai cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato) sia un organo di tutela della giustizia nell'amministrazione, che emana sentenze. Infatti, secondo quanto disposto dal successivo articolo 103 della Costituzione, è un organo di giustizia amministrativa che ha



giurisdizione per la tutela, nei confronti della Pubblica Amministrazione, degli interessi legittimi e dei diritti soggettivi dei privati (questi ultimi in particolari materie indicate dalla legge). In particolare, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 104 del 2.07.2010 è organo di ultimo grado della giurisdizione amministrativa.

Contenzioso: è l'insieme delle controversie legali tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, che formano l'oggetto di un ricorso. La parte lesa (che ritiene di aver subito un danno a causa di un comportamento o di un atto della Pubblica Amministrazione), per far valere le proprie ragioni, presenta ricorso all'organo competente, che è il Tar, nel caso di ricorso giurisdizionale, o il Presidente della Repubblica, in caso di ricorso straordinario.

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL): è l'accordo con il quale i rappresentanti dei datori di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori (che sono generalmente le associazioni sindacali di categoria) di uno stesso settore (ad esempio trasporti, pubblico impiego, commercio, o industria) stabiliscono il contenuto minimo essenziale dei contratti individuali di lavoro, che va rispettato per ogni lavoratore (per esempio lo stipendio minimo e l'orario di lavoro).

Contravventore: è colui che ha commesso una o più contravvenzioni. Più correntemente, è colui che contravviene al disposto di una norma in generale o colui che ha commesso un'infrazione al Codice della strada.

Oltre a queste pene, l'articolo 19 del codice penale prevede delle pene accessorie per punire chi ha commesso contravvenzioni, come la sospensione dall'esercizio di una professione (articolo 35 del codice penale) o la sospensione dall'esercizio degli uffici direttivi delle persone giuridiche (articolo 35 bis del codice penale).

Contravvenzione: secondo quanto disposto dall'articolo 39 del codice penale, la contravvenzione è un reato.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, del codice penale, chi commette una contravvenzione è punito con la pena dell'arresto (pena detentiva) o dell'ammenda (è una pena pecuniaria, cioè una somma da pagare ad esempio allo Stato, diversa dalla multa che è, invece, la pena pecuniaria prevista per chi commette un delitto).

Copia conforme: è la copia di un atto o di un documento emesso da una Pubblica Amministrazione o da un pubblico ufficiale, resa valida, ai fini giuridici, da un'attestazione (rilasciata da un pubblico ufficiale autorizzato dalla legge) di perfetta corrispondenza all'originale.



CORECOM (Comitato Regionale per le Comunicazioni): è l'organo di gestione, garanzia e controllo del sistema della comunicazione e dei media in ambito regionale. Si occupa in particolare dell'aggiornamento della banca dati delle emittenti radiofoniche e televisive, vigila sul rispetto delle leggi da parte dei media e sulla corretta informazione ai cittadini, sostiene lo sviluppo del settore attraverso concessione di fondi previsti dalla normativa regionale e statale, realizza pubblicazioni e iniziative di studio nel settore dei media. Alcuni Corecom si occupano, gratuitamente, di assistere i cittadini nelle controversie con le diverse compagnie telefoniche.

Corte di giustizia delle Comunità europee: è l'organo che assicura il rispetto, l'interpretazione e l'applicazione uniforme del diritto comunitario in ogni paese membro dell'Unione europea. Ha sede a Lussemburgo.

È composta da un numero di giudici pari al numero degli stati membri. Vigila affinché gli Stati membri agiscano conformemente alle norme comunitarie ed ha il potere di giudicare le controversie tra Stati membri, istituzioni comunitarie, imprese e cittadini. Può riunirsi in sezioni (da tre a cinque giudici), in grande sezione (tredici giudici) o in seduta plenaria.

Credito formativo: è un valore che viene attribuito ad un'attività di formazione, sia scolastica (come un corso universitario o un master post laurea), sia professionale che individuale (come un tirocinio di lavoro o un'esperienza di volontariato). I crediti formativi vengono riconosciuti dall'ente nel quale si svolge l'attività e consentono di rendere esplicito il percorso formativo e l'esperienza maturata. In alcuni campi, per esempio nei corsi di laurea universitari, è necessario raggiungere un determinato numero di crediti per essere ammessi all'esame di laurea finale.

Customer satisfaction: è la soddisfazione di un utente (ad esempio del cittadino) per un servizio (o un prodotto) offerto da un ente pubblico (ad esempio dal Comune) o privato. Di norma viene misurata attraverso sondaggi o interviste che permettono all'ente, che eroga un servizio (o fornisce un prodotto), di confrontare la qualità del servizio percepita dai propri utenti con quello che essi si aspettano da quel tipo di servizio (con le loro aspettative).

Se il valore della qualità percepita è inferiore alle aspettative, allora significa che il servizio non ha soddisfatto gli utenti e l'ente deve fare qualcosa per migliorarlo.

L'obiettivo dell'ente dovrebbe essere quello di arrivare ad una perfetta coincidenza tra le aspettative dei cittadini e la qualità del servizio da essi percepita.

I metodi di misurazione della customer satisfaction si distinguono in metodi diretti (ad esempio la critical incident technique) e metodi indiretti (ad esempio i reclami, i suggerimenti che provengono dai cittadini-utenti, ecc.).

D

Database (o Banca dati): è un archivio elettronico (informatico) nel quale sono contenute e organizzate diverse informazioni. Consente la ricerca e l'estrazione di informazioni in maniera efficace e univoca.

Esempi di banche dati in rete sono la Banca dati dei regolamenti comunali (<http://www.ancicnc.it/regolamentiComunali/index.html>), che permette di ricercare informazioni sui regolamenti ICI, entrate comunali, sanzioni amministrative, regolamenti di contabilità, etc., oppure la Banca dati di Giustizia amministrativa, (<http://www.giustizia-amministrativa.it/ricerca2/index.asp>), in cui il cittadino può ricercare le sentenze o le ordinanze emanate dai Tribunali amministrativi regionali e dal Consiglio di Stato (che sono giudici amministrativi).

Dato identificativo: secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati identificativi sono i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato. Ad esempio la data e il luogo di nascita.

Dato personale: secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per dato personale si intende qualunque informazione sulle persone (fisiche o giuridiche), enti o associazioni, identificati o identificabili. Sono dati personali i dati identificativi e i dati sensibili.

Dato sensibile: secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il dato sensibile è ogni informazione personale che può rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni di carattere religioso, politico o sindacale, lo stato di salute e le abitudini sessuali di un individuo.

Decadenza:

- a) è la cessazione da una carica o da un incarico al presentarsi di determinate circostanze o dopo che sia trascorso un certo periodo di tempo;
- b) è la preclusione dell'esercizio del diritto da parte del titolare, se lo stesso non lo esercita entro un certo limite di tempo. Ad esempio se chi deve ricevere un'eredità non dichiara, entro il termine stabilito dal giudice, la volontà di accettare o meno la stessa eredità, perde il diritto di accettarla;
- c) è la decadenza delle proposte di legge e di regolamento, non ancora approvate, allo scadere della legislatura nella quale sono state presentate.



Decentramento amministrativo: è un principio contenuto nella Costituzione italiana. L'articolo 5, infatti, afferma che la Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali. Deve essere, quindi, operato il più ampio decentramento amministrativo possibile, trasferendo determinati poteri, compiti e servizi da amministrazioni centrali ad amministrazioni periferiche. Tali funzioni possono essere attribuite dallo Stato alle regioni e agli enti locali, oppure dalle regioni agli enti locali (ad esempio province e comuni).

Questo principio è poi ribadito nell'articolo 114, comma 2, della Costituzione, secondo il quale i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Un altro importante articolo della Costituzione in materia di decentramento amministrativo, è l'articolo 118, secondo il quale le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, tranne che nei casi in cui, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Ciò significa che, in linea generale, la Costituzione preferisce che sia il Comune, quindi il livello più vicino ai destinatari (ai cittadini), a svolgere funzioni amministrative, mentre lo Stato dovrebbe intervenire soltanto in ultima ratio (ossia come ultima possibilità).

Il decentramento amministrativo assicura che l'attività della Pubblica Amministrazione si svolga in modo imparziale.

Declaratoria: è la pronuncia, il provvedimento giurisdizionale (del giudice amministrativo: TAR o Consiglio di Stato) con carattere dichiarativo, in quanto dichiara la nullità di un provvedimento amministrativo. Si parla, infatti, di declaratoria di nullità, la cui disciplina è contenuta nell'articolo 31, comma 4, del Decreto Legislativo n. 104 del 2.07.2010, secondo il quale la domanda volta all'accertamento delle nullità previste dalla legge si propone entro il termine di decadenza di 180 giorni. La nullità dell'atto amministrativo può sempre essere opposta dalla parte resistente o essere rilevata d'ufficio dal giudice (cioè su sua iniziativa, indipendentemente dalla domanda dell'interessato).

Decorrenza: termine da cui comincia ad avere effetto un provvedimento, un diritto o un obbligo.

Decreto Legge: secondo quanto disposto dall'articolo 77 della Costituzione, è un provvedimento provvisorio, con forza di legge, adottato dal Governo (dal Consiglio dei Ministri) per fronteggiare situazioni di necessità e urgenza. È emanato dal Presidente della Repubblica e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il giorno stesso della sua pubblicazione, il Governo deve presentare alle Camere un disegno di legge di conversione del decreto legge. Se il disegno di legge di conversione non è approvato dalle Camere entro 60 giorni dalla pubblicazione, il decreto legge decade.



Decreto Legislativo: è un decreto, disciplinato dall'articolo 76 della Costituzione, avente valore di legge ordinaria, che può cioè abrogare o derogare alle leggi e agli atti con forza di legge. È deliberato dal Governo su delega del Parlamento. La delega è conferita con legge ordinaria che indica al Governo il termine (di 1 anno) entro il quale il decreto legislativo deve essere emanato, nonché i principi, i criteri direttivi e l'oggetto definito che il decreto stesso deve rispettare.

Il Decreto Legislativo è emanato con Decreto del Presidente della Repubblica ed entra normalmente in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Deduzione fiscale: è la sottrazione, dal reddito complessivo annuo lordo del cittadino, di alcune somme che egli ha speso, per determinare la base imponibile sulla quale calcolare l'imposta (l'Irpef). In questo modo il cittadino (contribuente) ha un'agevolazione dal punto di vista fiscale, poiché le tasse vengono calcolate su una somma più bassa. Ad esempio sono deducibili (cioè si possono sottrarre) dal reddito annuo lordo, i contributi che si pagano all'Inps o all'Inpdap per riscattare gli anni di durata del corso di studi per conseguire la laurea, l'assegno corrisposto al coniuge legalmente separato, le spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap o i contributi per gli addetti ai servizi domestici.

Delegazione: è la legge di delegazione o legge delega (vedi significato di legge delega). Può anche significare trasmissione di un debito o di un credito mediante un ordine rivolto ad una persona di eseguire o ricevere una prestazione a favore o da parte di un altro soggetto; oppure gruppo di persone incaricate di esplicitare in modo permanente o temporaneo funzioni di rappresentanza.

Deliberazione (delibera): è l'atto collegiale con cui la Giunta o il Consiglio comunale manifestano la propria decisione rispetto a una determinata materia. La deliberazione è il risultato di un procedimento amministrativo che richiede la convocazione e la seduta dell'assemblea (Giunta o Consiglio comunale), la presenza di un segretario che verbalizza la discussione e la votazione. Le deliberazioni vengono pubblicate nel sito ufficiale del Comune di Carbonia (www.comune.carbonia.ci.it), nella sezione Delibere.

Demanio: è l'insieme dei beni immobili che appartengono allo Stato o agli Enti territoriali della Pubblica Amministrazione (per esempio i fiumi, i laghi, le spiagge, le strade, le autostrade, le raccolte dei musei). Il demanio è destinato all'uso pubblico ed è inalienabile, non può cioè essere trasferito (venduto) ad altri.

Deroga: è un'eccezione rispetto ad una regola stabilita. Si parla di deroga quando si applica una norma speciale, al posto di quella generale, poiché la fattispecie (cioè il caso concreto) disciplinata dalla prima è più specifica di quella disciplinata dalla seconda. La



legge, (o la norma) speciale deroga alla legge (o alla norma) generale, che non viene eliminata dall'ordinamento giuridico, ma vede semplicemente ridotto il suo ambito di applicazione. La deroga ha efficacia nei confronti di tutti i soggetti.

Determinazione (determina): è un atto amministrativo gestionale e monocratico adottato dal Dirigente o dal Responsabile di un servizio in posizione apicale (vertice). Con la determinazione di solito si impegna una somma, presente nei capitoli del Bilancio Comunale, per l'acquisto di un bene o servizio. Deve contenere l'intestazione, la motivazione dell'atto e il dispositivo, con cui si indica la somma impegnata e il relativo capitolo. Le determinazioni devono essere numerate, datate e firmate dal Segretario comunale o dal Dirigente del servizio che le adotta.

Detrazione fiscale: è la sottrazione dall'imposta (cioè dall'Irpef, che è l'imposta sul reddito delle persone fisiche) lorda di alcune somme che il cittadino ha speso, per stabilire quale sia l'imposta (l'Irpef) netta, che egli deve pagare allo Stato. Alcune detrazioni sono stabilite in misura fissa (ad esempio le spese sanitarie possono essere detratte in misura del 19% dell'importo effettivamente speso), altre variano a seconda della situazione personale (per esempio in base al numero dei familiari a carico del contribuente, come i figli).

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà: è regolamentata dall'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000. È la dichiarazione, che sostituisce l'atto di notorietà, con la quale una persona attesta, agli uffici della Pubblica Amministrazione, di possedere determinati stati o qualità personali oppure attesta fatti, che conosce direttamente e che non possono essere da lui autocertificati (per esempio attesta di essere proprietario di un immobile).

Poiché l'atto di notorietà è l'atto pubblico con il quale una persona rende una dichiarazione davanti ad un funzionario pubblico o al notaio, in presenza di due testimoni, su uno o più fatti giuridici, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà serve a semplificare le procedure della Pubblica Amministrazione, cioè a renderle più semplici e veloci. L'interessato, infatti, deve soltanto firmare la dichiarazione sostitutiva e allegare una fotocopia del suo documento di identità.

Difensore Civico: è la figura che si occupa di vigilare e intervenire nei casi di cattivo funzionamento degli uffici pubblici, per assicurare il buon andamento, la tempestività, la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa. Interviene su richiesta dei cittadini, su iniziativa di associazioni oppure d'ufficio, ossia per indagine spontanea. Ad esempio, il cittadino che non riesce ad avere notizie sullo stato di una sua pratica presso un ufficio della Pubblica Amministrazione, può chiedere l'intervento del Difensore Civico che esaminerà la pratica insieme al funzionario responsabile e fisserà il termine massimo per la sua definizione, tenuto conto delle esigenze di servizio.



Diffida: è l'intimazione con la quale un soggetto invita un altro soggetto a non compiere una determinata azione, illegittima o indesiderata, con l'avvertimento che, se continuerà a compierla, proporrà un'azione legale contro di lui davanti all'autorità competente (giudice di pace, Tribunale o Corecom, quest'ultimo competente per le cause relative ai servizi delle telecomunicazioni).

La formula della diffida è di questo tipo: "Se continuate a fare questa cosa (ad esempio a tempestarvi di telefonate per vendermi prodotti), andrò da un giudice".

Diffida ad adempiere: secondo quanto disposto dall'articolo 1454 del codice civile, è l'atto con il quale il contraente, adempiente o in procinto di adempiere, intima per iscritto all'altra parte inadempiente (ad esempio al venditore), di adempiere entro un certo termine (non inferiore a 15 giorni), con l'avvertimento che se non lo farà, il contratto si intenderà automaticamente risolto (cioè sciolto) per inadempimento, senza che ci sia bisogno di proporre un'azione legale davanti ad un giudice.

La formula della diffida ad adempiere è di questo tipo: "Se non adempirai entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente lettera, il contratto si intenderà senz'altro risolto ai sensi dell'articolo 1454 del codice civile".

Si può verificare il caso in cui un cittadino rivolga una diffida nei confronti della Pubblica Amministrazione che non risponde ad una sua istanza (domanda). In questo caso il cittadino avverte l'Amministrazione che, in caso di mancata risposta, ricorrerà al giudice amministrativo. Oppure può verificarsi l'opposto quando è la Pubblica Amministrazione a diffidare un cittadino che, ad esempio, trasgredisce le prescrizioni sui limiti alle emissioni sonore (cioè trasgredisce i limiti di rumorosità che le sorgenti sonore devono rispettare per non disturbare le zone limitrofe (confinanti). In questo caso la Pubblica Amministrazione ordina al cittadino di adeguarsi ai limiti di tollerabilità previsti dalla normativa vigente, in modo da contenere i livelli sonori entro valori accettabili.

Difformi: diversi, discordanti dall'originale.

Diniego: rifiuto.

Direttiva comunitaria: è l'atto normativo dell'Unione europea, che il Parlamento europeo e il Consiglio europeo possono adottare per dettare agli Stati membri delle linee di principio in una determinata materia. Può rivolgersi anche soltanto ad uno o ad alcuni degli Stati membri e deve prevedere un termine entro il quale questi devono darvi attuazione, dettando la disciplina statale di dettaglio.

La direttiva non ha natura autoapplicativa, per cui, per produrre effetti giuridici nell'ordinamento nazionale interno, ha bisogno di essere attuata dagli Stati membri con l'emanazione, appunto, della normativa di dettaglio. Tuttavia, secondo quanto ritenuto dalla Corte di Giustizia europea, le direttive non attuate dagli Stati membri, li obbligano



comunque a non emanare norme in contrasto con quanto disposto dalle direttive stesse. Inoltre, fanno sorgere sul giudice nazionale e sugli organi della Pubblica Amministrazione l'obbligo di interpretare il diritto statale in conformità dei principi desumibili dalle direttive stesse.

Dirigente: nella Pubblica Amministrazione è la persona, in possesso di un diploma di laurea, che ha l'incarico di dirigere un ufficio, un dipartimento o un servizio presso lo Stato o altro Ente pubblico, come il Comune.

La laurea è diventata il requisito essenziale per l'accesso alla dirigenza per concorso, nella Pubblica Amministrazione. Di recente è aumentata l'acquisizione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di competenze dirigenziali dal settore privato, e si sono ampliate le possibilità di accesso alla dirigenza dall'esterno con contratti a tempo determinato.

Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi (come ad esempio il rilascio di un'autorizzazione o di una concessione), compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. In particolare, presiedono le commissioni di gara e di concorso e sono responsabili delle relative procedure; si occupano della stipula di contratti; spetta a loro la gestione finanziaria e l'organizzazione degli uffici del personale. Sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Diritto di accesso: secondo quanto disposto dall'articolo 22 della Legge n. 241 del 7.08.1990, è il diritto di tutti i soggetti privati (compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi), che hanno un interesse diretto, concreto e attuale, di vedere e fotocopiare, nei modi e nei limiti fissati dalla legge, quei documenti amministrativi, ai quali è collegata una situazione giuridicamente tutelata.

Ad esempio una persona, risultata non vincitrice di un concorso pubblico, ha il diritto di accesso ai documenti riguardanti la procedura concorsuale, conservati presso gli uffici della Pubblica Amministrazione, per capire per quale motivo sia stato escluso dall'elenco dei vincitori, per curare, quindi, o difendere i propri interessi giuridici.

L'accesso ai documenti amministrativi costituisce un principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione del cittadino e di assicurare che la Pubblica Amministrazione si comporti in modo imparziale e trasparente.

Il Regolamento che contiene la disciplina (cioè le norme da seguire) in materia di accesso ai documenti amministrativi è il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) n. 184 del 12.04.2006. Sul sito del Comune di Carbonia (www.comune.carbonia.ci.it) è possibile leggere il Regolamento comunale sul diritto di accesso ai documenti.

Diritto di privacy: è il diritto di ogni persona, disciplinato dal Decreto Legislativo n. 196 del 2003 (detto Codice in materia di protezione dei dati personali), alla protezione dei dati personali che la riguardano. Infatti, tutti i soggetti che trattano dati personali, inclusi



gli uffici della Pubblica Amministrazione, che per motivi di lavoro trattano i dati personali dei cittadini, devono farlo nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli interessati, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

In base al principio di necessità, bisogna poi escludere il trattamento di dati personali quando le finalità perseguite dagli uffici possono essere realizzate mediante dati anonimi o modalità, che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità. Più in generale, quando si parla di diritto di privacy, ci si riferisce alla protezione che l'ordinamento assicura a chi vuole mantenere privata una determinata sfera della sua vita, impedendo agli altri di venirne a conoscenza.

Diritto di proprietà: secondo quanto disposto dall'articolo 832 del codice civile, è il diritto di un soggetto di godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi stabiliti dall'ordinamento giuridico.

Discrezionale: che dipende dal criterio di giudizio personale. Il potere discrezionale della Pubblica Amministrazione consiste nella possibilità di scelta tra più comportamenti leciti per il soddisfacimento dell'interesse pubblico individuato dalla norma giuridica.

Discrezionalità tecnica: è un accertamento che la Pubblica Amministrazione compie, nell'ambito di un procedimento amministrativo, utilizzando conoscenze specialistiche relative a concetti opinabili (cioè soggetti ad un giudizio personale, non oggettivo).

Disegno di legge: è il documento che contiene il progetto di una nuova legge, già diviso in articoli. Normalmente è accompagnato da una relazione che ne illustra le motivazioni.

Disimpegnare: liberare qualcuno o qualcosa da un ostacolo, oppure adempiere ad un ufficio, esercitare una funzione. Può anche significare svincolare, come nel caso della determinazione amministrativa con cui è possibile disimpegnare una somma del Bilancio comunale precedentemente impegnata.

Disinfezione: è l'eliminazione dei germi patogeni in un determinato ambiente. Serve, in ambito ospedaliero, ad evitare che l'agente eziologico passi da paziente a paziente, da paziente a personale sanitario e da personale sanitario a paziente. La disinfezione può essere attuata in tre momenti distinti: - durante il decorso della malattia (disinfezione continua) - alla fine della malattia (disinfezione terminale o finale), per eliminare i microrganismi patogeni dall'ambiente nel quale ha soggiornato il malato, come nel caso della disinfezione estemporanea, che si attua ogni volta si sia verificato un caso di malattia infettiva in un ambiente aperto al pubblico (ad esempio scarlattina, meningite cerebro-spinale, poliomielite in scuole, dormitori, ecc.). Esiste anche la disinfezione periodica o straordinaria di ambienti in cui è presumibile la circolazione di microrganismi



patogeni (per esempio caserme, centri di raccolta, ecc). La disinfezione può essere attuata con mezzi naturali, come ad esempio la luce solare, ed artificiali, come il calore, i raggi ultravioletti, l'alcol etilico e lo iodio.

Dispositivo: è la parte di un atto amministrativo, nella quale la Pubblica Amministrazione esprime la propria decisione (ad esempio quella di rilasciare una concessione edilizia), che deriva da quanto è stato esposto nel preambolo e nella motivazione. Si parla di dispositivo anche a proposito di una sentenza: in questo caso è la parte in cui il giudice enuncia le proprie decisioni (ad esempio di condanna o assoluzione, nel caso si tratti di un processo penale).

Domicilio: secondo quanto disposto dall'articolo 43 del codice civile, è il luogo in cui una persona ha stabilito la base principale dei suoi affari e interessi economici (per esempio il luogo in cui lavora, che può essere diverso dal luogo in cui ha la residenza, che è invece il luogo in cui una persona ha la dimora abituale, cioè nel quale abita di solito).

Domicilio fiscale: è il Comune presso la cui anagrafe le persone fisiche, residenti in Italia, risultano iscritte, cioè è il Comune presso il quale, chi risiede in Italia, ha la residenza. Questo secondo quanto disposto dall'articolo 58 del D.P.R. n. 600 del 29.09.1973, per l'applicazione delle imposte sui redditi che i cittadini (contribuenti) devono pagare. In base a quanto disposto dal successivo articolo 59 del citato D.P.R. n. 600/1973, in deroga a quanto disposto dall'articolo precedente, l'amministrazione finanziaria può stabilire il domicilio fiscale della persona fisica, nel Comune dove il soggetto svolge in modo continuativo la principale attività di lavoro.

L'amministrazione finanziaria può, inoltre, consentire al cittadino (contribuente), che presenti una motivata richiesta, di scegliere (di eleggere, nel linguaggio giuridico) il suo domicilio fiscale in un Comune diverso da quello in cui risiede.

Dominio: è la sequenza di caratteri alfabetici che individua l'indirizzo di una pagina web (ad esempio www.comune.carbonia.ci.it). A questa sequenza, più facile da ricordare, corrisponde una stringa numerica che associa l'indirizzo alla pagina della rete corrispondente.

Il dominio è diviso in due parti: il dominio di primo livello, che indica la nazione (".it" per l'Italia) o il settore di appartenenza del provider (".gov" per un provider che gestisce informazioni di carattere statale, ".com" commerciale) e il dominio di secondo livello, cioè la parte centrale tra "www" e ".it". Il sottodominio è, invece, un'ulteriore specifica dell'indirizzo. Non può esistere un dominio uguale a un altro.

Download: è l'operazione con la quale dei file di vario genere (audio, video, testo) vengono scaricati, cioè trasferiti da un sito web di internet sul disco rigido del proprio computer o su un'altra periferica. Per eseguire questa operazione è necessario essere



connessi a internet. Spesso, i file che si vogliono scaricare vengono compressi, cioè se ne riducono le dimensioni, per ridurre il tempo di scaricamento. Una volta scaricato, per poter essere utilizzato, il file dovrà però essere decompresso.

Driver: è un programma informatico che permette a un computer di riconoscere e far funzionare correttamente dispositivi esterni ad esso collegati (come stampante, mouse, chiave usb). I driver sono anche un mezzo di diffusione dei sistemi operativi.

Dvd (digital versatile disk): è un supporto informatico di tipo ottico, per la memorizzazione di dati, in grado di contenere almeno 4,7 gigabyte. La sua capienza è di gran lunga superiore rispetto a quella di un cd. Possono essere di sola lettura (per esempio quelli che contengono un film) o di scrittura. I tre principali campi di applicazione del DVD sono: il DVD-Video, che contiene film, in sostituzione della videocassetta; il DVD-Audio, che sostituisce il CD Audio, grazie ad una maggiore fedeltà e capacità; il DVD-ROM, che sostituisce il CD-ROM.



E

Ecocentro: è un centro autorizzato, che dà ai cittadini la possibilità di disfarsi gratuitamente e secondo giorni ed orari prestabiliti, di oggetti vecchi o in disuso, come rifiuti ingombranti o rifiuti che non possono essere consegnati attraverso la raccolta porta a porta. A Carbonia l'Ecocentro si trova in via Nazionale SS 126 (zona PIP). Il numero verde dell'Ecocentro è 800591387. È possibile portare i rifiuti all'Ecocentro tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18, oppure fissare un appuntamento per il ritiro presso la propria abitazione.

Edifici testimone: sono gli edifici originali privi di modifiche. Insieme ai monumenti civici rappresentano la memoria storica e l'identità culturale e urbana della città di Carbonia.

E-learning: è la formazione a distanza, cioè un'attività di apprendimento che sfrutta la rete internet. La persona che riceve le informazioni e quella che le fornisce non si trovano, infatti, nello stesso luogo. Si tratta normalmente di corsi di formazione registrati e trasmessi in video, materiale didattico trasmesso per posta elettronica o informazioni alle quali si ha accesso con un collegamento internet. Non è limitata alla formazione scolastica, essendo rivolta anche a studenti universitari, insegnanti o alla formazione aziendale di dipendenti che si trovano dislocati in sedi diverse.

E-mail: è ogni messaggio inviato e ricevuto per posta elettronica.

Emendamento: in ambito legislativo, è la proposta di modificare parte del testo di una proposta (o disegno) di legge, prima che essa venga approvata e divenga legge. Gli emendamenti possono essere respinti quando sono in contrasto con precedenti disposizioni o non riguardano la materia trattata. Secondo il Regolamento del Consiglio comunale di Carbonia, i Consiglieri possono presentare emendamenti sulle proposte di deliberazione presenti nell'ordine del giorno di ciascuna seduta del Consiglio comunale. Per il Regolamento gli emendamenti possono riguardare le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati, in forma scritta, al Presidente del Consiglio comunale.

Emissioni sonore: sono i rumori prodotti dall'uso di sorgenti sonore disturbanti, come impianti tecnici degli edifici, infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali, agricole, parcheggi, depositi di merci, o aree adibite ad attività sportive e ricreative, che costituiscono la causa del potenziale inquinamento acustico.



Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.11.1997 recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", definisce i limiti di rumorosità che le sorgenti sonore devono rispettare per non disturbare le zone limitrofe (confinanti). Con ordinanza il Comune di Carbonia disciplina le emissioni sonore massime che possono essere prodotte, nel rispetto della legge, dai locali pubblici, ad esempio all'interno e all'esterno dei bar in occasione di feste, spettacoli e musica dal vivo.

Empowerment: è una parola che deriva dal verbo inglese "to empower", che tradotto in italiano significa mettere qualcuno, in questo caso i cittadini, in grado di partecipare alla vita pubblica (letteralmente significa sentire di avere potere o sentire di essere in grado di fare qualcosa). Con l'applicazione dell'empowerment molti processi decisionali tendono quindi a concentrarsi nella base di un'organizzazione piuttosto che nei vertici. È infatti l'insieme delle azioni e delle politiche che hanno l'obiettivo di coinvolgere attivamente il cittadino nella vita pubblica, favorendo la sua partecipazione, la sua responsabilità e la sua crescita personale. Ne fanno parte sia metodi di formazione tradizionale, come corsi, sia iniziative che stimolano il dialogo con l'Amministrazione Pubblica (per esempio strumenti di e-democracy).

Ente locale: è l'Amministrazione Pubblica che esercita le sue funzioni in un territorio delimitato. Secondo quanto disposto dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000), per enti locali si intendono i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni. Agli Enti locali è riconosciuta autonomia amministrativa nel governo del territorio di propria competenza.

Ente pubblico: è una persona giuridica, ossia un'organizzazione creata nel rispetto delle norme di diritto pubblico, che persegue i fini stabiliti dal proprio Statuto e che svolge una funzione di pubblico interesse, offrendo servizi alla collettività.

Ogni Ente pubblico gode di autonomia, cioè ha la capacità di emanare provvedimenti, impugnabili davanti al giudice amministrativo. Sono Enti pubblici ad esempio lo Stato, la Regione e gli Enti locali.

Entrata in vigore: è il momento in cui un atto normativo diventa efficace, ed è quindi obbligatorio per tutti i cittadini rispettarne i contenuti. Perché una legge entri in vigore è necessario che sia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (se è una legge nazionale) o sul Bollettino Ufficiale della Regione (se è regionale) e che sia passato un certo periodo di tempo dalla pubblicazione. Questo periodo, che di solito è di 15 giorni, viene detto *vacatio legis*. La stessa legge può però stabilire un termine diverso (più breve o più lungo) per la sua entrata in vigore.



E-procurement: è l'insieme delle tecnologie, procedure, operazioni e modalità organizzative che, attraverso l'utilizzazione di internet e del mercato elettronico, permettono l'acquisto di beni e servizi on line. Gli strumenti fondamentali dell'e-procurement sono il portale "Acquisti in rete della P.A.", le gare telematiche e il mercato elettronico. L'e-procurement è utilizzato non solo dal settore privato, ma anche dalla Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza e la trasparenza delle procedure d'acquisto della P.A., nel pieno rispetto della normativa italiana ed europea.

Equipollenza: è la dichiarazione con la quale le autorità competenti (ad esempio le Università) riconoscono che un titolo di studio conseguito all'estero è equivalente ad un corrispondente titolo di studio conseguito nell'ordinamento italiano. Di conseguenza, i due titoli si equivalgono a tutti gli effetti giuridici (ad esempio ai fini dell'ammissione ad un concorso pubblico).

Erario: è il patrimonio finanziario dello Stato.

Esercenti: sono coloro che mantengono in esercizio un'attività commerciale, un negozio, un'impresa.

Esercizio: è il periodo di tempo, che di solito coincide con l'anno solare, al quale si fa riferimento per la redazione dei bilanci pubblici.

Esercizio pubblico: è un locale in cui si svolge un'attività imprenditoriale e in cui chiunque può liberamente entrare, per fruire (beneficiare) dei servizi erogati.

Esempi di esercizi pubblici sono, ad esempio, i bar o i ristoranti, che sono esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, gli alberghi che sono esercizi dell'attività ricettiva o le sale pubbliche in cui si svolgono giochi leciti, come il biliardo.

Per l'apertura di un esercizio pubblico è necessaria un'autorizzazione rilasciata dal Comune, ad eccezione degli "Internet point" (esercizi in cui vengono messi a disposizione del pubblico computer per le comunicazioni telematiche), la cui apertura è autorizzata dal questore.

Espletamento: compimento, completamento.

Esplicitare: esprimere chiaramente, rendere esplicito.

Espropriazione forzata: è il procedimento esecutivo diretto a togliere al debitore il possesso di determinati beni che fanno parte del suo patrimonio per convertirli in denaro, mediante vendita al pubblico incanto (asta), al fine di soddisfare il creditore. Secondo quanto disposto dall'articolo 491 del codice di procedura civile, l'espropriazione forzata inizia con il pignoramento, che è l'atto di ingiunzione con il quale il giudice dell'esecuzione



ordina al debitore di non disporre del bene pignorato, ossia di non compiere su di esso alcun atto di disposizione (per cui il debitore non può ad esempio venderlo a terzi).

Espropriazione per pubblica utilità: è il procedimento, disciplinato dal D.P.R. n. 327 dell'8.06.2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), nell'ambito del quale la Pubblica Amministrazione emana un decreto di esproprio, ossia un provvedimento amministrativo con cui toglie a un privato la proprietà di un bene (come un terreno) per esigenze di pubblico interesse (ad esempio per destinarlo alla difesa militare, per interesse archeologico o per realizzare un'opera pubblica, come la costruzione di una strada). Secondo quanto disposto dall'articolo 8 del citato D.P.R. n. 327 del 2001, il decreto di esproprio può essere emanato se:

- a) l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale, o in un atto di natura ed efficacia equivalente, e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio (il vincolo è apposto quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, o una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità);
- b) vi sia una dichiarazione di pubblica utilità (che deve essere dichiarata, con un provvedimento, entro 5 anni decorrenti dal momento in cui è stato apposto il vincolo)
- c) sia stata determinata, anche se in via provvisoria, l'indennità di esproprio (cioè una somma di denaro che lo Stato o il Comune, che effettua l'esproprio, deve corrispondere al proprietario espropriato per compensare la perdita subita)

L'espropriazione del bene può essere totale o parziale e può avvenire anche se il privato non è d'accordo, ma solo nei casi previsti dalla legge, per il noto principio della legalità dell'azione amministrativa. Secondo quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso D.P.R. n. 327 del 2001, il Comune può, infatti, espropriare:

- a) le aree inedificate e quelle su cui vi siano costruzioni in contrasto con la destinazione di zona o abbiano carattere provvisorio, a seguito dell'approvazione del piano regolatore generale, per consentirne l'ordinata attuazione nelle zone di espansione
- b) l'immobile al quale va incorporata un'area inserita in un piano particolareggiato e non utilizzata, quando il suo proprietario non intenda acquistarla o non comunichi le proprie determinazioni, entro il termine di 60 giorni, decorrente dalla ricezione di un avviso del dirigente dell'ufficio per le espropriazioni
- c) gli immobili necessari per delimitare le aree fabbricabili e per attuare il piano regolatore, nel caso di mancato accordo tra i proprietari del comprensorio
- d) le aree inedificate e le costruzioni da trasformare secondo speciali prescrizioni, quando decorre inutilmente il termine, non inferiore a 90 giorni, fissato nell'atto determinativo della formazione del consorzio, notificato ai proprietari interessati.

Evincere: trarre come conclusione, come conseguenza logica, qualcosa.

F

FAQ (in inglese Frequently Asked Question): è la lista delle domande più frequenti, che si trovano nei forum, su uno stesso argomento, accompagnate dalle relative risposte. Di solito sono pubblicate nei siti web dedicati a un servizio o prodotto, per chiarire i possibili dubbi di un nuovo utente. Spesso queste domande riguardano problemi tecnici.

Fideiussione: secondo quanto stabilito dall'articolo 1936 del codice civile, è la garanzia con la quale un soggetto (chiamato fideiussore) assicura ad un creditore che il debito assunto dal debitore verrà pagato. Infatti, se il debitore non riesce a pagare il debito, ci penserà il fideiussore a pagarlo con il proprio patrimonio personale. In determinati casi, per esempio nell'ipotesi di un mutuo molto elevato, la banca richiede questa garanzia. Anche negli appalti pubblici è richiesta la fideiussione. Tutte le ditte che partecipano alla gara devono, infatti, presentare una fideiussione provvisoria, mentre la ditta che si è aggiudicata l'appalto deve presentare una fideiussione definitiva.

Firma digitale: è un tipo di firma, apposta in modo elettronico, disciplinata dall'articolo 1 e seguenti del Decreto Legislativo n. 82 del 7.03.2005 (Codice dell'Amministrazione digitale, detto CAD). È, infatti, l'equivalente elettronico di una firma autografa su carta. Viene associata ad un documento informatico (o all'insieme dei documenti ai quali è apposta), per conferirgli valore legale e certificarne l'integrità (il documento, dopo essere stato firmato, non può più essere modificato) e autenticità (il documento firmato proviene in maniera certa dal mittente, titolare della firma, la cui identità è certificata da un'autorità di certificazione). Chi ha apposto la firma digitale, non può negare di averlo fatto, in quanto nessun altro può averlo fatto al posto suo.

Per dare valore legale al documento informatico, è necessario infine apporre, insieme alla firma digitale, la data e l'ora di redazione certa (cioè la data e l'ora in cui il documento digitale è stato scritto al computer).

Esistono 4 tipi di firma elettronica: quella semplice, quella avanzata, quella qualificata e quella digitale. Il documento al quale è apposta una firma elettronica semplice è liberamente valutabile in giudizio, cioè il giudice può attribuirgli o meno valore probatorio. Invece se il documento è firmato con firma avanzata, qualificata o digitale, esso ha lo stesso valore probatorio della scrittura privata secondo quanto stabilito dall'articolo 2702 del codice civile.

Fondo Monetario Internazionale: è un'istituzione internazionale della quale fanno parte i governi di circa 180 paesi, che si occupa di promozione e crescita dell'economia. Ha come obiettivi principali:



- promuovere la cooperazione monetaria tra tutti i paesi che ne fanno parte;
- facilitare l'espansione del commercio internazionale;
- promuovere la stabilità e l'ordine dei rapporti di cambio, evitando che vi siano svalutazioni competitive;
- dare fiducia agli Stati membri, mettendo a loro disposizione le risorse del Fondo per affrontare difficoltà economiche nei pagamenti.

Fondo Sociale Europeo: è uno dei fondi strutturali dell'Unione Europea. Si tratta di un fondo finanziario, i cui obiettivi principali sono lo sviluppo dell'occupazione e della formazione professionale, nell'ambito delle politiche comunitarie degli Stati membri.

Formazione permanente: è l'insieme delle attività di apprendimento rivolte al cittadino lungo l'intero arco della vita. Non si tratta esclusivamente di conoscenze professionali, spendibili cioè sul mercato del lavoro, ma anche di uno sviluppo di conoscenze personali e civiche che favoriscono l'inserimento, il benessere sociale e la cittadinanza attiva.

Formazione professionale: è il percorso di istruzione (corsi di formazione), che serve ai giovani per entrare nel mondo del lavoro, o agli adulti che sono disoccupati o vogliono accrescere le proprie competenze, per reinserirsi nel mondo del lavoro o acquisire una migliore qualificazione (in questo caso si parla, spesso, di formazione professionale continua o di formazione lungo tutto il corso della vita).

In base all'articolo 117 della Costituzione, sono le Regioni ad avere autonoma competenza in materia di corsi di formazione professionale, anche se molti di essi sono proposti da enti di formazione privati accreditati presso le Regioni.

Forum: è uno spazio di discussione aperto da siti internet e portali su argomenti (temi) specifici. In genere è moderato e può essere filtrato da una persona, il moderatore appunto, che può escludere dalla pubblicazione alcuni interventi non pertinenti, oppure offensivi e inopportuni.

Gli utenti di internet discutono scrivendo messaggi sull'argomento, rispondendo ai messaggi lasciati da altri e facendo domande. Le sequenze dei discorsi si chiudono quando si esaurisce l'interesse e si introduce un nuovo argomento.

Le domande frequenti dei forum si chiamano FAQ (in inglese Frequently Asked Question) e spesso riguardano problemi tecnici.

Franchigia: è la parte del danno che, in un contratto assicurativo, rimane a carico dell'assicurato, cioè l'assicurazione non rimborsa (ad esempio in caso di franchigia pari a 100 euro, l'assicurazione pagherà i danni che superino tale cifra. Qualora, invece, l'ammontare dei danni risulti inferiore a 100 euro, essi restano interamente a carico dell'assicurato e l'assicurazione non rimborserà alcuna somma). Lo scoperto, invece, è la percentuale del danno che rimane scoperta e che l'assicurazione non rimborsa (ad



esempio una polizza R.C.A., che copre la responsabilità civile derivante dalla guida di un autoveicolo, può prevedere che in caso di furto del veicolo, il danno venga risarcito con lo scoperto del 10%, cioè l'assicurazione rimborserà all'assicurato il valore della macchina, ad esempio 12.000 euro, meno il 10% di 12.000 euro, cioè meno 1.200 euro).

Front-office: il Front Office del Comune di Carbonia è il luogo in cui sono stati riuniti diversi servizi offerti dall'Amministrazione Comunale, per evitare che il cittadino debba spostarsi da una parte all'altra della città, per raggiungere i vari uffici. In questo modo si facilita l'accesso ai servizi e si garantisce il diritto dei cittadini ad avere risposte in tempi brevi. Si trova in piazza Roma, sotto il portico, e raccoglie gli sportelli degli uffici: Anagrafe, Protocollo Generale, Protocollo Urbanistica, Urbanistica Tecnici, SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive), Commercio, Artigianato, Polizia Amministrativa, ICI, TARSU, Sportello Informazioni, Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ospita anche lo sportello dell'Agenzia delle Entrate, che non è un servizio comunale, ma una sede decentrata dell'Agenzia delle Entrate di Iglesias. Grazie allo spazio messo a disposizione dal Comune di Carbonia è quindi possibile fruire (beneficiare) dei servizi dell'Agenzia delle Entrate in una sede più vicina, riducendo i tempi per il disbrigo (la conclusione o la definizione) delle pratiche.

Fruibilità: è l'utilizzabilità, la godibilità, la disponibilità, l'accessibilità o la possibilità di beneficiare di un bene.

G

Gazzetta Ufficiale: è la fonte ufficiale di conoscenza delle leggi, dei regolamenti, e in generale delle norme in vigore in Italia. In essa si trovano pubblicati anche altri atti pubblici e privati che tutti i cittadini devono poter conoscere.

Si presenta come una rivista, un giornale ufficiale dello Stato italiano, nel quale sono periodicamente pubblicate le leggi, i bandi dei concorsi pubblici, le decisioni e i regolamenti delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, per essere portati a conoscenza dei cittadini. Secondo quanto disposto dall'articolo 73, comma 1, della Costituzione, le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione. Secondo quanto disposto dal successivo comma 3, dello stesso articolo, le leggi vengono pubblicate (nella Gazzetta Ufficiale) subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione, tranne che nei casi in cui le leggi stabiliscano un termine diverso.

Secondo quanto disposto dall'articolo 23 del D.P.R. n. 1092 del 28.12.1985 (Testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sulla emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana), l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato assicura la più ampia e rapida diffusione della Gazzetta Ufficiale nell'intero territorio italiano, avvalendosi anche dei mezzi di distribuzione dei giornali. La Gazzetta Ufficiale è venduta in ogni capoluogo di provincia non oltre il giorno successivo a quello in cui essa è pubblicata. La pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle leggi e degli atti di maggiore importanza è comunicata attraverso i notiziari radiotelevisivi.

Giudice di pace: è un laureato in giurisprudenza, che, dopo aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense (è dunque un avvocato), aver esercitato funzioni giudiziarie e aver cessato l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro, viene nominato giudice di pace a seguito di concorso per titoli.

A lui sono affidate particolari funzioni giurisdizionali. Si occupa di questioni civili (come le cause relative alle controversie tra proprietari di immobili adibiti a civile abitazione in materia ad esempio di immissioni di fumo, esalazioni o rumori che superino la normale tollerabilità) e di reati di lieve entità (come quelli di ingiuria, percosse, lesioni, diffamazione, danneggiamento, nelle forme non gravi, o l'invasione di terreni). Decide, inoltre, sui ricorsi in opposizione a sanzioni amministrative del Codice della strada ed ha il potere di conciliare le controversie di qualsiasi valore e materia. Il verbale di conciliazione ha valore di titolo esecutivo se la controversia rientra nelle sue competenze, mentre ha valore di scrittura privata riconosciuta in giudizio, se supera tali competenze.

Il giudice di pace dura in carica quattro anni, ma tale periodo può essere rinnovato.



Giudizio di ottemperanza: vedi Ottemperare.

Giunta comunale: è un organo di governo del Comune. È composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero variabile di Assessori, previsto nello Statuto, nominati dal Sindaco. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione territoriale, per attuare il Programma di Mandato e gli indirizzi generali, adottati dal Consiglio comunale. Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio. Orienta l'azione dell'apparato amministrativo e svolge attività di proposta e impulso nei confronti del Consiglio.

Ciascun Assessore riceve, di norma, una o più deleghe relative a settori specifici (ad esempio urbanistica, politiche sociali, ecc.)

Giunta provinciale: è uno degli organi della Provincia. È composta dal Presidente della Provincia, che la presiede, e da un numero variabile di Assessori previsto nello Statuto. Gli Assessori sono nominati dal Presidente, anche al di fuori dei componenti del Consiglio. La Giunta collabora con il Presidente della Provincia nell'amministrazione territoriale, per attuare il programma previsto. Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio. Ciascun Assessore riceve, di norma, una o più deleghe relative a settori specifici (ad esempio turismo o politiche del lavoro).

Giunta regionale: è uno degli organi della Regione. È composta da un numero variabile di Assessori e da un Presidente che è anche Presidente della Regione. È un organo esecutivo cui spettano le funzioni di proporre leggi regionali, predisporre il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, presentare la programmazione regionale. Ha, inoltre, la facoltà di impugnare, davanti alla Corte costituzionale, le leggi e gli atti statali o di altre Regioni che invadono la competenza della Regione.

Globalizzazione: è il fenomeno legato alla progressiva crescita delle relazioni e degli scambi tra i vari paesi del mondo in ambito sociale, culturale, economico.

Indica, infatti, non solo lo sviluppo di mercati globali, connesso all'intensificazione degli scambi commerciali internazionali, ma anche la diffusione dell'informazione e dei mezzi di comunicazione come internet, che oltrepassano le vecchie frontiere nazionali.

H

Home page (o semplicemente home): è la pagina principale di un sito internet.

HTML (Hyper Text Markup Language): è il linguaggio standard per la creazione e gestione di documenti su Web. È un linguaggio che, utilizzando i marcatori (in inglese tag) html, serve a formattare, ossia a strutturare graficamente un testo scritto nel web. Permette, infatti, di specificare oltre alla struttura e all'aspetto delle pagine html, anche la presenza di collegamenti (o link) con altri documenti multimediali.

Utilizzando il linguaggio html è possibile, quindi, preparare pagine ipertestuali e multimediali che possono essere correttamente visualizzate sul proprio computer (testo, immagini, collegamenti ipertestuali, sfondi). La diffusione di Internet ha messo, tuttavia, in evidenza i limiti di questo linguaggio che si è rivelato inadeguato a gestire in maniera semplice nuove e più sofisticate potenzialità. In particolare, la realizzazione d'impaginazioni complesse presenta problemi di compatibilità con i browser, sistemi operativi e differenti configurazioni hardware. Per far fronte a queste difficoltà il World Wide Web Consortium (W3C), lo stesso gruppo che si occupa del coordinamento per lo standard html, ha studiato altre ipotesi di linguaggi markup in grado di sostituire html. Fra i linguaggi presi in considerazione c'è XML (eXtensible Markup Language), che ha subito uno sviluppo impetuoso, fino ad essere quasi considerato il futuro del Web (è, infatti, molto applicato in campo archivistico e bibliotecario). A differenza di HTML, il linguaggio XML non è rigido, in quanto permette a chi lo utilizza di strutturare i dati in assoluta libertà, secondo alberi ogni volta diversi che si adattano in maniera precisa al tipo di documento su cui si lavora.



Illegittimità: è la non conformità di un atto amministrativo alle norme giuridiche. In questo caso si può chiedere l'annullamento dell'atto amministrativo per violazione di legge, eccesso di potere o incompetenza relativa.

Immobile: secondo quanto disposto dall'articolo 812 del codice civile, sono beni immobili il suolo, le sorgenti, i corsi d'acqua, gli alberi, gli edifici e le altre costruzioni, anche se unite al suolo a scopo transitorio, e in genere tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo. Sono considerati immobili i mulini, i bagni e gli altri edifici galleggianti quando sono saldamente assicurati alla riva o all'alveo e sono destinato ad esserlo in modo permanente per la loro utilizzazione. Sono ad esempio beni immobili un terreno, un palazzo, una civile abitazione, un negozio, un edificio pubblico. Tutti gli altri beni non compresi in tale elenco sono da considerarsi beni mobili.

Impatto ambientale: è l'insieme degli effetti che possono essere prodotti sull'ambiente circostante dalla realizzazione di determinati progetti (come la costruzione di impianti o di opere, per esempio di un'autostrada), che modificano lo stato attuale dell'ambiente, trasformando l'uso del suolo e gli insediamenti umani.

Impignorabili: lo sono i crediti che non possono essere sottoposti a pignoramento in base all'articolo 545 del codice di procedura civile. Ad esempio non possono essere pignorati i crediti alimentari, tranne che per cause di alimenti e sempre con l'autorizzazione del presidente del tribunale o di un giudice da lui delegato, i crediti aventi per oggetto sussidi di sostentamento a persone comprese nell'elenco dei poveri, oppure sussidi dovuti per maternità o malattie da enti di assistenza o da istituti di beneficenza.

Implicito: ciò che non è espresso, ma è sottinteso e contenuto nei fatti.

Imposta diretta: ogni tributo (per esempio l'IRPEF), cioè ogni prelievo coattivo (forzoso, obbligatorio) di ricchezza, che ha il fine di finanziare i servizi pubblici, e che si applica direttamente sul reddito e sul patrimonio (costituito dai beni) posseduto da una persona.

Imposta indiretta: ogni imposta che colpisce la ricchezza nel momento in cui è trasferita (si applica ad esempio quando viene venduto un bene) o nel momento in cui è consumata (si applica ad esempio quando si fruisce di un servizio o di una prestazione). Esempi di imposta indiretta sono l'IVA, l'imposta di registro, l'imposta di bollo, l'imposta sulle successioni, l'imposta ipotecaria.



Impugnazione: è l'atto giuridico con il quale un soggetto chiede a un giudice di eliminare (mediante annullamento) o di modificare un atto amministrativo o una sentenza (emessa di solito da un altro giudice), che ritiene siano illegittimi.

Per impugnare (cioè per eliminare o modificare) un provvedimento amministrativo emanato dalla Pubblica Amministrazione, si può ad esempio proporre ricorso al TAR (il Tribunale Amministrativo Regionale) che, in Sardegna, si trova a Cagliari.

Per impugnare ad esempio la sentenza pronunciata da un giudice amministrativo (dal TAR) alla fine del giudizio (processo) di primo grado, si può proporre appello (che è il giudizio di secondo grado) davanti ad un giudice diverso dal TAR, cioè al Consiglio di Stato, entro il termine stabilito dalla legge. Se non si impugna la sentenza entro questo termine, la sentenza passa in giudicato, cioè non è più possibile annullarla o modificarla.

Non è più possibile impugnare una sentenza, inoltre, quando si sono conclusi tutti i gradi di giudizio.

Inadempienti: sono coloro che non adempiono ad un dovere, ad un impegno, a quanto previsto dal dispositivo di un'ordinanza, che non eseguono una prestazione che erano obbligati ad eseguire, in forza di un contratto che lo prevedeva.

In calce: a piè di pagina, ossia nella parte bassa della pagina.

Incanto: è un sistema di gara utilizzato dalla Pubblica Amministrazione nei contratti di appalto di opere pubbliche. L'ente appaltante pone a base di gara il progetto esecutivo dell'opera e pubblica il bando, assegnando un termine entro il quale devono pervenire le offerte da parte dei concorrenti (ditte private) in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e dal bando stesso.

Le offerte vengono selezionate o con il criterio del massimo ribasso o con quello dell'offerta dei prezzi unitari. A tale selezione consegue immediatamente l'aggiudicazione.

Incompatibilità: è l'impossibilità per una persona di assumere contemporaneamente due cariche o due uffici che per legge non possono coesistere. L'incompatibilità delle cariche ha la funzione di garantire obiettività nel mandato, evitando forme di conflitto di interesse. Se una persona viene eletta per due cariche tra loro incompatibili, deve scegliere quale mantenere. Un esempio di incompatibilità è quella che sussiste tra le cariche di Consigliere regionale e di parlamentare.

I casi di incompatibilità sono previsti dall'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, che contiene norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche.

Inderogabilmente: in modo inderogabile, ossia obbligatoriamente, necessariamente.



Indirizzo di posta elettronica (indirizzo e-mail): è la stringa di caratteri che identifica un utente di internet e che consente di inviargli una e-mail. È formato da due parti separate dal simbolo "chiocciola". La parte destra si chiama dominio e individua il mail-server. A sinistra della chiocciola si trova il nome che individua l'utente. La e-mail generale del Comune di Carbonia è comcarbonia@comune.carbonia.ca.it

Ingiunzione: è l'ingiunzione (l'ordine) che il giudice rivolge al debitore, affinché egli adempia entro il termine di 40 giorni ad un determinato obbligo. È contenuta nel decreto ingiuntivo che il giudice emana nell'ambito di un procedimento speciale disciplinato dagli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile, al quale ricorre il soggetto che vanta un credito inesausto, certo, accertabile ed esigibile, per ottenere non soltanto il pagamento di somme di denaro, ma anche per richiedere l'esecuzione di prestazioni. Non rientrano, tuttavia, nel procedimento di ingiunzione le prestazioni di fare o non fare, e la restituzione di beni immobili.

Il debitore può proporre opposizione al decreto ingiuntivo, davanti all'ufficio giudiziario che lo ha emesso.

Inoculazione: è l'introduzione di liquidi contenenti germi e loro tossine, o di anticorpi nell'uomo a scopo profilattico (per agire sull'immunizzazione del soggetto) o a scopo terapeutico; negli animali da laboratorio, a scopo sperimentale.

Inosservanza: inadempienza, trasgressione, mancata osservanza, ad esempio di una legge o di regolamenti.

Inpdap: è l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica che paga:

a) ai dipendenti pubblici, andati in pensione o che non possono più lavorare a causa di una malattia o di un infortunio, la pensione diretta (di vecchiaia, di anzianità, di inabilità o di privilegio, quest'ultima se hanno ottenuto il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di una infermità o lesione);

b) ai loro familiari superstiti, la pensione di reversibilità (pensione indiretta), pari ad una percentuale di quella spettante al congiunto defunto (ad esempio, nel caso di una vedova, è pari al 60% della pensione spettante [al marito](#)).

Si occupa, inoltre, di riscatti, ricongiunzioni (la ricongiunzione è la possibilità di cumulare i contributi versati dal lavoratore in regimi diversi, pubblico e privato, ai fini di ottenere un'unica pensione) e totalizzazioni di periodi assicurativi, concede piccoli prestiti, prestiti pluriennali e mutui ai dipendenti pubblici, e alla fine del rapporto di lavoro liquida loro la buonuscita.

Inps: è l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che gestisce l'A.G.O. (l'Assicurazione Generale Obbligatoria), alla quale devono appunto essere obbligatoriamente iscritti tutti i



lavoratori dipendenti del settore privato, che ogni mese versano all'A.G.O. i contributi, mediante trattenuta effettuata dal datore di lavoro sulla loro busta paga.

L'Inps paga:

a) ai dipendenti privati, andati in pensione o che non possono più lavorare a causa di una malattia o di un infortunio, la pensione diretta (di vecchiaia, di anzianità, di inabilità o di privilegio, quest'ultima se hanno ottenuto il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di una infermità o lesione, e l'assegno di invalidità);

b) ai loro familiari superstiti, la pensione di reversibilità (pensione indiretta), pari ad una percentuale di quella spettante al congiunto defunto (ad esempio, nel caso di una vedova, è pari al 60% della pensione spettante al marito).

Si occupa, inoltre, di riscatti, ricongiunzioni (la ricongiunzione è la possibilità di cumulare i contributi versati dal lavoratore in regimi diversi, pubblico e privato, ai fini di ottenere un'unica pensione) e totalizzazioni di periodi assicurativi, e alla fine del rapporto di lavoro liquida loro la buonuscita.

In ossequio: in obbedienza, in osservanza.

Insolvenza: è il mancato pagamento dei propri debiti entro le scadenze previste.

Interdizione dai pubblici uffici: è una pena accessoria, prevista dall'articolo 28 del codice penale, alla quale il giudice può condannare una persona. Può essere temporanea o perpetua (per sempre). L'**interdizione perpetua** dai pubblici uffici, se la legge non dispone diversamente, toglie al condannato: 1) il diritto di elettorato o di eleggibilità per qualsiasi tipo di elezione, e ogni altro diritto politico; 2) ogni pubblico ufficio, ogni incarico non obbligatorio di pubblico servizio e la qualità ad essi inerente di pubblico ufficiale o d'incaricato di pubblico servizio; 3) l'ufficio di tutore o di curatore, anche provvisorio, e ogni altro ufficio attinente alla tutela o alla cura; 4) i gradi e le dignità accademiche, i titoli, le decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche; 5) gli stipendi, le pensioni e gli assegni che siano a carico dello Stato o di un altro ente pubblico; 6) ogni diritto onorifico, inerente a qualunque degli uffici, servizi, gradi, o titoli e le qualità, dignità e decorazioni indicate nei numeri precedenti; 7) la capacità di assumere o di acquistare qualsiasi diritto, ufficio, servizio, qualità, grado, titolo, dignità, decorazione e insegna onorifica, indicati nei numeri precedenti. La condanna all'ergastolo e la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a 5 anni comportano l'interdizione perpetua del condannato dai pubblici uffici. La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel delitto, ovvero di tendenza a delinquere, comporta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'**interdizione temporanea** priva il condannato della capacità di acquistare o di esercitare o di godere, durante l'interdizione, i diritti sopraelencati, uffici, servizi, qualità, gradi, titoli e onorificenze. Essa non può avere una durata inferiore a 1 anno, né superiore a 5 anni. La legge determina i casi nei quali l'interdizione dai pubblici uffici è limitata ad alcuni di questi. L'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla



professione, arte, industria, o dal commercio o mestiere, consegue ad ogni condanna per delitti commessi con l'abuso dei poteri, o con la violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione, o ad un pubblico servizio, o a taluno degli uffici indicati nel numero 3 dell'articolo 28, ovvero con l'abuso di una professione, arte, industria, o di un commercio, o mestiere, o con la violazione dei doveri ad essi inerenti. La condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a 3 anni comporta l'interdizione temporanea dai pubblici uffici per la durata di 5 anni. Un caso di interdizione temporanea è, quello previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000: la persona che firma un'autodichiarazione, in cui dichiara il falso, affermando, ad esempio, di essere in possesso di un certo titolo di studio per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio, o l'autorizzazione all'esercizio di una professione, può essere condannato dal giudice, nei casi più gravi, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

L'interdizione da una professione o da un'arte priva il condannato della capacità di esercitare, durante l'interdizione, una professione, arte, industria, o un commercio o mestiere e non può avere una durata inferiore a 1 mese, né superiore a 5 anni, salvi i casi espressamente stabiliti dalla legge.

Interdizione giudiziale: secondo quanto disposto dall'articolo 414 del codice civile, il maggiorenne e il minore emancipato, che si trovano in condizioni di abituale infermità di mente che li rende incapaci di provvedere ai propri interessi, sono interdetti quando ciò è necessario per assicurare la loro adeguata protezione. A seguito dell'interdizione l'incapace non può compiere alcun atto giuridico, né di ordinaria, né di straordinaria amministrazione. La sua posizione è equiparata a quella del minore, per cui il Giudice tutelare nomina il tutore, che rappresenta e quindi sostituisce l'interdetto nella cura dei suoi interessi.

Interdizione legale: secondo quanto disposto dall'articolo 32 del codice penale, chi è condannato all'ergastolo è in stato d'interdizione legale. La condanna all'ergastolo importa anche la decadenza dalla potestà dei genitori. Il condannato alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni è, durante la pena, in stato d'interdizione legale. La condanna produce anche, durante la pena, la sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori, se il giudice non dispone diversamente. Alla interdizione legale si applicano, per ciò che concerne la disponibilità e l'amministrazione dei beni, nonché la rappresentanza negli atti ad esse relativi, le norme della legge civile sulla interdizione giudiziale.

Intestazione: è la parte dell'atto amministrativo, in cui è indicata l'autorità che lo emana (ad esempio Comune di Carbonia - Dirigente I Servizio).

Intranet: è la rete informatica interna (detta anche rete locale) di un'azienda o di un Ente pubblico, attraverso la quale le persone che vi lavorano possono accedere velocemente alle informazioni che riguardano la propria organizzazione e comunicare tra



loro con più facilità. Serve ad evitare problemi di comunicazione interna, in quanto tutti i dipendenti condividono le stesse informazioni e lavorano per obiettivi comuni. Sulla Intranet si possono pubblicare ad esempio promemoria, modulistica di vario genere (come il modulo di richiesta di ferie), la rassegna stampa o l'elenco telefonico del personale dipendente. Permette, inoltre, ai dipendenti di scambiarsi e-mail (cioè messaggi di posta elettronica), con il vantaggio di poter lavorare su file condivisi.

Irap (imposta regionale sulle attività produttive): è un'imposta diretta della Regione che colpisce il valore della produzione netto delle imprese, cioè il reddito netto da esse prodotto. È proporzionale al fatturato e, secondo quanto disposto dall'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 446 del 15.12.1997, devono pagarla, ad esempio, Società per azioni, imprenditori, liberi professionisti e Pubbliche Amministrazioni (come Stato, Regioni, Province e Comuni) che producono beni o servizi.

Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche): è un'imposta diretta che colpisce il reddito in natura o in denaro, come ad esempio i redditi fondiari, o quelli da lavoro dipendente, e viene pagata annualmente allo Stato da ogni cittadino italiano, residente o non residente in Italia. È un'imposta progressiva, in quanto il valore dell'IRPEF è calcolato in base al reddito. Sono infatti previsti differenti scaglioni a seconda della fascia di reddito in cui si rientra.

Istanza: è la domanda normalmente scritta, con la quale un cittadino può richiedere l'adozione di un provvedimento amministrativo (ad esempio di una concessione o di un'autorizzazione) o di partecipare a un bando, concorso o selezione. Si presenta all'ufficio Protocollo dell'Ente che, successivamente, la trasmette all'ufficio della Pubblica Amministrazione responsabile della materia cui l'istanza fa riferimento.

Istruttoria amministrativa: è l'attività svolta da un ufficio della Pubblica Amministrazione per raccogliere la documentazione e le informazioni necessarie per decidere su una determinata questione.

Iter procedimentale: è la sequenza delle formalità e dei passaggi che una pratica amministrativa deve compiere prima di arrivare alla sua definizione, cioè alla sua conclusione.

Iva (imposta sul valore aggiunto): è un'imposta che colpisce l'incremento di valore che un bene o un servizio acquista dopo ogni passaggio economico, a partire dalla sua produzione, fino ad arrivare al suo consumo. Si applica ogni volta che si compra e vende un bene o un servizio. Corrisponde al 21% (dopo la manovra finanziaria del 2011) del prezzo del bene o del servizio. Il prezzo totale, al quale si compra un bene comprende già



il prezzo di base più l'Iva. Spetta a chi ha venduto il bene o il servizio versare il tributo allo Stato, che però è pagato dal consumatore o acquirente.

L

Lavoro atipico: ogni forma di contratto di lavoro che non presenta le caratteristiche del tradizionale contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e indeterminato. Si tratta di contratti che hanno una durata temporale limitata e che hanno quindi il carattere della precarietà. Rientrano ad esempio in questa categoria, il contratto di formazione lavoro, il lavoro interinale, il lavoro a progetto, i co.co.co. (contratti di collaborazione coordinata e continuativa).

Lavoro interinale: è un rapporto di lavoro atipico che ha durata temporanea, proposto da un'agenzia di lavoro interinale. Questa svolge il ruolo di intermediario tra aziende che offrono impiego e persone in cerca di lavoro. È la stessa agenzia a mettere direttamente in contatto le due parti.

Leasing: è un contratto con il quale una parte concede a un'altra il diritto di usare un bene, in cambio del pagamento di un canone periodico. Al termine del contratto, chi ha utilizzato il bene può pagare una somma, chiamata prezzo di riscatto, e diventarne proprietario.

Legge costituzionale: è una fonte del diritto, un atto normativo, che si colloca nella stessa posizione gerarchica della Costituzione, potendo entro certi limiti modificare le norme in essa contenute o integrarle. Il procedimento per la revisione costituzionale è disciplinato dall'articolo 138 della Costituzione ed è più complesso di quello previsto per l'emanazione delle leggi ordinarie. Le leggi costituzionali devono essere approvate due volte, da ciascun ramo del Parlamento, e tra una votazione e l'altra devono trascorrere almeno tre mesi.

Se nella seconda votazione non vengono approvate da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti, tali leggi possono essere sottoposte a referendum popolare, sempre che entro tre mesi dalla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ne facciano richiesta 1/5 dei membri di una Camera, 500.000 elettori o 5 Consigli regionali.

Legge delega: è la legge, approvata dal Parlamento, che trasferisce l'esercizio della funzione legislativa al Governo, autorizzandolo ad emanare un decreto legislativo, avente valore di legge ordinaria, su una determinata materia. La legge delega definisce l'oggetto sul quale il decreto legislativo deve legiferare, il termine entro il quale deve essere promulgato, i principi e i criteri direttivi che il decreto deve rispettare.



Legge di bilancio: è la legge con la quale le Regioni adottano annualmente il bilancio pluriennale e il bilancio annuale. È, dunque, la legge che autorizza a gestire le entrate e le spese del bilancio di previsione. Viene approvata dal Consiglio regionale.

Legge quadro: è detta anche legge cornice. È una legge dello Stato, che fissa i principi generali, che le Regioni devono rispettare quando emanano le norme di dettaglio, per regolare una delle materie di legislazione concorrente (tra Stato e Regioni) previste dall'articolo 117 della Costituzione.

Legge regionale: ogni legge emanata dalla Regione, i cui effetti sono limitati al territorio regionale.

Licenza:

a) è l'autorizzazione rilasciata da un organo competente (per esempio un ente locale o una camera di commercio) a esercitare una determinata attività (per esempio la licenza di pesca, la licenza di costruire, la licenza di guidare taxi o quella di aprire locali pubblici);
b) nel settore informatico, è l'autorizzazione a usare un software. Viene rilasciata all'utente da chi ha il copyright (diritto di autore) sul software, normalmente dall'azienda che lo produce, in modo gratuito o a pagamento. Consiste nell'accettazione da parte dell'utente di un contratto, nel quale sono specificate le condizioni di uso del software e gli eventuali obblighi.

Limite edittale: è il limite minimo e massimo dell'importo della sanzione previsto per le violazioni di regolamenti e ordinanze comunali e provinciali.

Liquidazione:

a) è il procedimento di definizione di un rapporto patrimoniale che ne stabilisce l'importo in denaro, ad esempio la liquidazione di un debito, di un patrimonio;
b) la liquidazione coatta amministrativa è la procedura amministrativa applicata in caso ad esempio di banche o altre aziende insolventi;
c) può significare anche: pagamento, ad esempio nel caso di liquidazione della pensione o della somma di denaro corrisposta dal datore di lavoro al lavoratore, alla fine di un rapporto di lavoro;
d) svendita a basso prezzo di merci varie;
e) si usa questo termine anche per indicare la determinazione del Dirigente che chiede all'ufficio Ragioneria di liquidare (pagare) una certa somma (impegnata con una precedente determinazione), in seguito all'acquisto di un bene o servizio, dopo aver verificato la correttezza della fornitura e aver ricevuto la fattura corrispondente.

Locazione: è il contratto con il quale un soggetto (detto locatore), concede per un certo tempo ad un altro soggetto (detto conduttore o locatario) l'utilizzo di un bene, in cambio



del pagamento di un canone periodico. I beni dati in locazione possono essere mobili o immobili. È, ad esempio, un contratto di locazione, il contratto di affitto di una casa.

Login: è l'operazione con la quale un utente della rete internet si registra per accedere al servizio desiderato, per esempio il servizio di posta elettronica. Consiste nell'inserimento del proprio nominativo o user id (username o identificativo) e di una password.

Logout: è l'azione con la quale un utente decide di uscire da un'area riservata di un sito web, alla quale aveva avuto accesso inserendo il proprio username e la propria password. È necessario effettuare il logout per evitare che utenti successivi possano visualizzare informazioni personali.

Lottizzazione: in urbanistica e in diritto è la frammentazione di un terreno che si effettua al fine di ricavarne porzioni individuali minori, separate tra loro, dette "lotti".



M

Mailing list: è un modo di comunicare via internet, che permette a più persone di scambiarsi periodicamente informazioni su un dato argomento. In pratica è un elenco di indirizzi di posta elettronica gestiti da aziende, associazioni, organizzazioni o singole persone. Quando ci sono novità il gestore invia mail a tutta la lista di indirizzi per far nascere discussioni e commenti. Funziona così: un messaggio di posta elettronica, inviato ad uno speciale indirizzo e-mail, viene automaticamente inoltrato ad una lista di destinatari, iscritti alla lista, interessati ad uno specifico argomento.

Ogni membro della lista può, quindi, scrivere e spedire la sua e-mail a tutta la lista. L'iscrizione alla mailing-list è gratuita ed è coordinata da un amministratore che si occupa di verificarne il corretto funzionamento e, talvolta, svolge anche le funzioni di moderatore, decidendo quali messaggi debbano essere inoltrati e quali no, o valutando se ammettere nuovi membri, che vogliono iscriversi alla lista.

Mandato di pagamento: è un documento emesso dall'ufficio di un Ente (per il Comune di Carbonia è l'Ufficio Ragioneria), con il quale si ordina alla Tesoreria dello stesso Ente (di solito una banca) di pagare una determinata somma a favore di un creditore. Può anche avvenire per via informatica, facendo la richiesta via internet.

Manuale del recupero: è un allegato al Piano di Riqualficazione e Recupero del Comune di Carbonia ed è uno degli strumenti fondamentali per la sua attuazione.

Serve a gestire gli interventi sui corpi di fabbrica originari (ossia sulle costruzioni così come erano state edificate in origine). Ricostruisce il quadro dell'edilizia storica dei nuclei di fondazione e detta regole per la riqualficazione e il restauro delle parti degradate o di quelle cui sono state apportate delle aggiunte o modifiche improprie.

Marketing territoriale: è l'insieme degli strumenti e delle attività che servono a promuovere e comunicare all'esterno un determinato territorio. Obiettivo del marketing territoriale è valorizzare le potenzialità di quel territorio per guidarne il rilancio e lo sviluppo economico, ad esempio incentivando il turismo.

Media: sono organi di informazione come ad esempio i giornali, le televisioni, le radio, le agenzie stampa. Sono spesso definiti mass media (organi di informazione di massa) perché sono indirizzati ad una pluralità di destinatari.

Menù: è l'elenco delle possibili operazioni che un programma offre. Si parla di menù a tendina se gli elementi alternativamente selezionabili vengono visualizzati cliccando su uno degli elementi della barra dei menù.



Messa in mora: secondo quanto previsto dall'articolo 1219 del codice civile, è l'intimazione (l'ordine) con cui un soggetto **impone** a un altro soggetto di compiere una determinata azione, entro un certo termine (tempo), con l'avvertimento che, se non lo farà, proporrà un'azione legale contro di lui davanti all'autorità competente (giudice di pace, Tribunale o Corecom, quest'ultimo competente per le cause relative ai servizi delle telecomunicazioni). La formula della messa in mora è di questo tipo: "Se non fai questa cosa entro 15 giorni, andrò da un giudice".

Mission: è la missione, cioè lo scopo o l'obiettivo strategico che un ente si propone di raggiungere. Indica le finalità generali che l'ente vuole soddisfare attraverso le proprie attività e progetti.

Mobbing: è l'attività persecutoria, che può consistere nella pressione psicologica, esercitata da superiori o colleghi nei confronti di un lavoratore, al fine di indurlo ad abbandonare da sé il lavoro, o per ritorsione a seguito di comportamenti non condivisi. Esempi di mobbing sono la dequalificazione delle mansioni, la sottrazione ingiustificata di incarichi, l'emarginazione, rimproveri e richiami anche per ragioni banali, il controllo esasperato ed eccessivo, che possono danneggiare la salute psico-fisica della vittima, causando l'insorgere di specifiche malattie croniche, come il disturbo da disadattamento lavorativo o quello post-traumatico da stress.

Modulazione: in telecomunicazioni ed elettronica con il termine modulazione si indica l'insieme delle tecniche di trasmissione finalizzate ad imprimere un segnale elettrico o elettromagnetico, detto *modulante*, su di un altro segnale elettrico o elettromagnetico, detto *portante*, che ha invece lo scopo di trasmettere le informazioni del modulante ad "alta frequenza" ovvero di convertire il segnale modulante da "*banda base*" a quella che è chiamata "*banda traslata*", secondo il Teorema della Modulazione. La portante con il segnale informativo modulante agganciato sarà detto quindi segnale *modulato*. I segnali modulanti possono rappresentare le informazioni più diverse: audio, video, dati. L'onda portante è un'onda elettromagnetica o un segnale elettrico a frequenza ben determinata, che può essere trasmessa in aria, nel vuoto (radio) o tramite un mezzo materiale adatto. In caso di trasmissioni laser in fibra ottica o in aria libera, invece della frequenza portante, viene tipicamente indicata la lunghezza d'onda della portante.

Monitoraggio: è una fase della gestione di un progetto (ad esempio di un piano di comunicazione), che registra i processi in corso. Consiste in una verifica periodica dello stato di avanzamento delle attività e dei suoi effetti. Le informazioni raccolte con il monitoraggio permettono di valutare se il progetto sia efficiente ed efficace e, nel caso non lo sia, di procedere a una modifica delle strategie per garantire il raggiungimento dell'obiettivo finale.



Monumenti civici: sono gli edifici originali come, ad esempio, gli ex alberghi operai. Insieme agli edifici testimone rappresentano la memoria storica e l'identità culturale e urbana della città di Carbonia.

Motivazione: è la parte del provvedimento amministrativo, in cui la Pubblica Amministrazione indica i motivi (cioè i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche), che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Nella motivazione, quindi, la Pubblica Amministrazione spiega chiaramente in base a quali circostanze di fatto, norme di legge e principi di diritto ha adottato quel determinato provvedimento.

Di solito la motivazione è individuata da capoversi, introdotti da formule come "considerato", "preso atto", "ritenuto che", che spiegano, in successione logica e cronologica, i vari passaggi che hanno dato origine all'atto.

Secondo quanto disposto dall'articolo 3 della Legge n. 241 del 7.08.1990, ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli che riguardano l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi e il personale, deve essere motivato (la motivazione non è richiesta soltanto per gli atti normativi e gli atti a contenuto generale). Se le ragioni del provvedimento amministrativo risultano da un altro atto dell'amministrazione richiamato dal provvedimento stesso, insieme alla comunicazione della decisione la Pubblica Amministrazione deve indicare e rendere disponibile anche l'atto cui essa si richiama.

Motivi prudenziali: motivi, ragioni dettate dalla prudenza.

Motore di ricerca: è un sistema automatico che serve a cercare informazioni e documenti in internet. Date, infatti, una o più chiavi di ricerca, analizza un insieme di dati e restituisce un indice dei contenuti.

Funziona così: si inseriscono una o più parole chiave, all'interno di una casella di testo, e si clicca su un pulsante per far partire la ricerca. Viene così caricata una nuova pagina con l'elenco dei documenti trovati, che presentano un titolo e una breve descrizione. Cliccando sui titoli, si apre il documento corrispondente. Per fare una buona ricerca, bisogna evitare di usare termini generici o con vari altri significati. Occorre, quindi, scegliere attentamente la parola chiave e, se possibile, utilizzare gli operatori logici (come le virgolette) che facilitano la ricerca. Se ad esempio il cittadino deve cercare *decreto ministeriale*, inserendo le due parole una di seguito all'altra, otterrà tutti i documenti che contengono la parola *decreto* e tutti quelli che contengono la parola *ministeriale*. Se, invece, inserisce le due parole tra virgolette "*decreto ministeriale*" otterrà come risultato di ricerca un elenco di documenti che contengono entrambi i termini.



La ricerca può avvenire in modo semplice, inserendo solamente una o più parole che definiscono il contesto di riferimento, o in modo avanzato, dando maggiori dettagli (come ad esempio la data di creazione del documento o un'intera frase contenuta nello stesso documento).

La maggior parte dei motori di ricerca sono gestiti da società private.

Moviere: è uno strumento in polietilene di colore giallo che serve a segnalare la presenza di cantieri stradali o situazioni di pericolo ed ha funzioni di lampeggio e di sbandieratore.

Multa: secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, del codice penale, è la pena pecuniaria (cioè una somma da pagare allo Stato) prevista per chi commette delitti, in contrapposizione all'ammenda che è, invece, la pena pecuniaria prevista per chi commette contravvenzioni (articolo 17, comma 2, del codice penale).

Impropriamente, invece, nel linguaggio comune il termine multa viene confuso con quello di ammenda.

Secondo quanto stabilito dal successivo articolo 24 del codice penale, la pena della multa consiste nel pagamento allo Stato di una somma non inferiore a 50 euro e non superiore a 50.000 euro. Secondo quanto disposto dall'articolo 133 bis del codice penale, quando il giudice deve stabilire l'ammontare della multa, deve tener conto anche delle condizioni economiche del reo, cioè di chi ha commesso il reato.

N

Nelle more: nell'intervallo di tempo che intercorre fra l'avvio di un iter (procedimento) burocratico - giuridico e la sua conclusione.

Networking: in campo informatico, è la rete che collega tra loro computer differenti, anche geograficamente molto distanti. Un sistema di networking che collega personal computer presenti tutti nello stesso edificio viene chiamato LAN (o rete locale), un networking che collega invece personal computer in sedi distanti viene chiamato WAN (o rete geografica).

Newsletter: significa letteralmente "lettera novità". È uno degli strumenti di comunicazione esterna che le organizzazioni pubbliche o private utilizzano per dialogare con gli iscritti, al fine di comunicare novità e notizie di vario genere, attività ed eventi. Per riceverla, gli utenti devono registrarsi direttamente sul sito web dell'organizzazione alla quale sono interessati oppure devono farne richiesta via posta elettronica. La newsletter viene inoltrata via e-mail con cadenza periodica ed è gratuita.

Può anche essere utilizzata, da un'organizzazione pubblica o privata, come strumento di comunicazione interna per fornire informazioni utili ai propri dipendenti.

Deve essere scritta in formato solo testo (cioè soltanto con i caratteri compresi nel codice ASCII stretto, senza accenti e caratteri speciali), per essere certi che il messaggio possa essere letto da tutti, cioè anche da un programma di posta diverso da quello utilizzato da chi l'ha inviato. Le newsletter non dovrebbero essere accompagnate da allegati, per non intasare la casella di posta elettronica di chi le riceve.

Per ricevere la Newsletter del Comune di Carbonia, basta leggere l'informativa sulla privacy (pubblicata sul menù di destra del sito – sezione Newsletter) e inviare una e-mail all'indirizzo info@comune.carbonia.ca.it con il seguente testo: "Chiedo la registrazione del mio indirizzo di posta elettronica alla Newsletter del Comune di Carbonia. Autorizzo l'Amministrazione comunale al trattamento dei miei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, e dichiaro di aver letto e accettato l'Informativa sulla tutela della privacy."

Nickname: è uno pseudonimo o nome di fantasia, che molti utenti di internet scelgono per identificarsi in rete, quando ad esempio discutono in chat o partecipano a forum sul web. Per non usare il proprio nome reale, scelgono quindi un soprannome, una sigla o una combinazione di lettere e numeri.

Norme statutarie: sono le norme, ossia le disposizioni contenute nello Statuto, che è l'atto fondamentale del Comune. Lo Statuto comunale stabilisce le norme organizzative



fondamentali dell'Ente, in particolare le attribuzioni degli organi, l'ordinamento dei servizi pubblici e degli uffici, le forme di collaborazione fra Comuni, Provincia e Regione, le forme di decentramento e di partecipazione popolare alle attività del Comune, le forme di accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

Lo Statuto del Comune di Carbonia può essere visualizzato nel sito ufficiale (www.comune.carbonia.ci.it), sul menù di destra, cliccando sulla sezione "Statuto e Regolamenti".

Notificare: significa portare a conoscenza del destinatario un atto. Alla notifica degli atti provvede l'ufficiale giudiziario o una persona indicata dalla legge (messo comunale, avvocato). Normalmente viene notificata una copia conforme all'originale dell'atto.

Nucleo familiare: secondo quanto disposto dall'articolo 4 del D.P.R. n. 223 del 30.05.1989, è l'insieme di persone componenti la famiglia anagrafica, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. È, quindi, l'insieme delle persone che, dal certificato di stato di famiglia, risultano essere residenti (cioè abitano) allo stesso indirizzo e nella stessa unità immobiliare (ossia nella stessa casa). Di solito, è formato da marito e moglie, figli ed eventuali altre persone fiscalmente a carico. Può essere costituito anche da una sola persona. Ogni persona può appartenere ad un solo nucleo familiare.

Nuda proprietà: è il diritto di proprietà privata, riferito generalmente a beni immobili adibiti ad abitazione, al quale non si accompagna un diritto reale di godimento, in quanto il bene immobile, ad esempio un appartamento, è dato in usufrutto ad un'altra persona che vi abita. Allo scadere dell'usufrutto, la proprietà torna completamente al legittimo proprietario.

Nulla osta: è la dichiarazione scritta, con cui la Pubblica Amministrazione afferma che non esistono ostacoli a compiere una determinata attività.

Nullità: è una causa grave di invalidità dell'atto amministrativo, che opera di diritto, cioè automaticamente senza l'intervento del giudice. L'atto nullo è inefficace, ossia non produce effetti, e non può essere sanato. Secondo quanto disposto dall'articolo 21 septies della Legge n. 241 del 7.08.1990, l'atto amministrativo è nullo in quattro casi: a) quando manca uno degli elementi essenziali dell'atto amministrativo (come ad esempio l'indicazione del soggetto che lo emana o la motivazione); b) per incompetenza assoluta o difetto assoluto di attribuzione (quando, cioè, l'organo che ha emanato l'atto non ha la competenza per emanarlo, in quanto appartiene ad un settore dell'Amministrazione Pubblica completamente diverso); c) quando è stato adottato in elusione o violazione del giudicato (cioè di una sentenza); d) negli altri casi previsti dalla legge. La nullità può



essere fatta valere davanti al giudice ordinario (nel caso in cui l'atto amministrativo leda dei diritti) o davanti al giudice amministrativo (se lesivo di interessi legittimi).

O

Obiettivo strategico: è il risultato (raggiungibile e misurabile) che un ente pubblico o privato prevede di conseguire entro un determinato periodo di tempo.

Occupazione appropriativa (da parte della Pubblica Amministrazione): è l'acquisto della proprietà di un bene immobile, di cui è proprietario un privato, da parte della Pubblica Amministrazione che lo ha occupato illegittimamente (cioè senza averne diritto). Questo istituto giuridico si è sviluppato sulla base dell'orientamento giurisprudenziale recepito dalla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 1464 del 16.02.1983. Secondo quanto stabilito da questa sentenza, se la Pubblica Amministrazione occupa, senza averne diritto (perché ad esempio è scaduto il termine di 5 anni, che è la durata massima della procedura espropriativa), un terreno di proprietà di un privato, e costruisce all'interno del suolo occupato un'opera pubblica (cioè un bene pubblico, come per esempio una scuola), ne acquista la proprietà. Questo può avvenire se ci sono state sia la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da costruire, sia l'irreversibile trasformazione del fondo (cioè il terreno non può più ritornare nelle stesse condizioni in cui si trovava prima che venisse occupato dalla Pubblica Amministrazione). Secondo questo indirizzo giurisprudenziale, al privato, che non può più ottenere la restituzione del bene, spetta solamente il diritto di ricevere dalla Pubblica Amministrazione il risarcimento del danno subito.

Successivamente, in conformità dell'interpretazione giurisprudenziale data sulla materia dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il Consiglio di Stato (con sentenza dell'Adunanza Plenaria n. 2 del 29.04.2005 e successive pronunzie) ha, invece, stabilito che la costruzione dell'opera pubblica non impedisce al privato di ottenere la restituzione dell'area illegittimamente espropriata dalla Pubblica Amministrazione.

Occupazione temporanea di aree (da parte della Pubblica Amministrazione): secondo quanto disposto dall'articolo 49 del D.P.R. n. 327 dell'8.06.2001, è l'occupazione temporanea di aree (terreni), non soggetti ad esproprio, da parte della Pubblica Amministrazione. È disposta, con ordinanza, dall'autorità amministrativa che ha il potere di occupare temporaneamente un terreno, di proprietà, ad esempio, di un privato cittadino, se ciò risulti necessario per la corretta esecuzione dei lavori previsti (ad esempio se, per la realizzazione di un'opera di pubblica utilità, è necessario depositare nel suo terreno materiali e attrezzature o installare cantieri di lavoro). Secondo quanto disposto dal successivo articolo 50 dello stesso D.P.R. n. 327 del 2001, il proprietario del terreno occupato ha il diritto di ricevere dalla Pubblica Amministrazione l'indennità per l'occupazione, cioè una somma di denaro che compensa, ad esempio, la perdita dei frutti pendenti (se nel terreno vi sono alberi, i cui frutti non si possono raccogliere durante il



periodo di occupazione), che rimborsa le spese necessarie per riportare il terreno nelle condizioni in cui si trovava prima dell'occupazione, una volta che questa sia terminata, o che risarcisce il danno derivante dall'impossibilità di ripristinare le condizioni precedenti all'occupazione stessa.

Occupazione temporanea di suolo pubblico (da parte del cittadino): secondo quanto previsto dall'articolo 63, comma 1, del Decreto Legislativo n. 446 del 15.12.1997, è l'occupazione temporanea di suolo pubblico (come strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati) che il Comune concede a un cittadino con un atto di concessione, dietro pagamento di un canone determinato nello stesso atto di concessione in base a tariffa.

Il Regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) è consultabile nel sito www.comune.carbonia.ci.it, nella sezione Statuto e Regolamenti.

Onere deducibile: ogni spesa che è stata sostenuta dal contribuente nel periodo di imposta e che può essere dedotta dal reddito complessivo lordo prima del calcolo dell'imposta. Rientrano tra queste spese, ad esempio, l'assegno corrisposto al coniuge legalmente separato e i contributi previdenziali e assistenziali.

Onere detraibile: ogni spesa che è stata sostenuta dal contribuente nel periodo di imposta e che può essere dedotta dall'Irpef. Rientrano tra queste, ad esempio le spese sanitarie, i premi di assicurazione sulla vita, le spese funebri e le spese di istruzione.

Oneri previdenziali: è il complesso dei contributi previdenziali che gravano in parte sul datore di lavoro, in parte sul lavoratore. Sono le somme di denaro che il datore di lavoro deve obbligatoriamente versare, in proporzione al salario o allo stipendio, agli istituti di previdenza previsti per i lavoratori, come ad esempio l'INPS, per i lavoratori privati, o l'INPDAP, per i dipendenti pubblici. Parte di questi contributi sono a carico del lavoratore, dalla cui retribuzione vengono trattenuti.

Open source (o free software): è un software libero che ha il codice sorgente (normalmente visibile solo dai programmatori) aperto, cioè il codice con cui è stato generato è accessibile (ne è un esempio Linux). Questo consente, a ogni utente in possesso del software, di eseguire il programma per qualunque scopo, di studiarne il funzionamento, di modificarlo, migliorandolo per adattarlo alle proprie esigenze, di redistribuire copie del programma e di installarlo su qualsiasi computer. Si tratta di una importante opportunità per la diffusione gratuita delle tecnologie informatiche. Con la Direttiva del Ministro Stanca del 2003, si dispone che la Pubblica Amministrazione italiana si apra all'uso dell'open source per ridurre le spese delle applicazioni informatiche e



semplificare le procedure. I documenti delle Pubbliche Amministrazioni (P.A.) sono resi disponibili e memorizzati attraverso uno o più formati, uno dei quali deve essere obbligatoriamente aperto.

Optare: scegliere tra due possibili soluzioni.

Ordinanza: è il provvedimento amministrativo con cui, per il perseguimento del pubblico interesse, un organo della Pubblica Amministrazione (ad esempio il Sindaco o la Polizia Municipale) impone ad una persona o a più persone: a) l'obbligo di fare qualcosa (ad esempio di sgomberare una determinata area); b) l'obbligo di dare qualcosa; c) il divieto di fare qualcosa.

Ordine professionale: è l'ente pubblico di autogoverno di una professione riconosciuta dalla legge (ad esempio l'Ordine degli architetti), che ha principalmente il fine di garantire ai cittadini la qualità delle prestazioni erogate e la congruità degli onorari applicati. Ha il compito di tenere aggiornato l'albo professionale (ossia il registro pubblico in cui sono raccolti i nomi e i dati di tutte le persone abilitate ad esercitare una determinata professione) e il codice deontologico, che gli iscritti all'Ordine devono sottoscrivere, per tutelare la professionalità della categoria. Fornisce, inoltre, assistenza agli iscritti, ad esempio per quanto riguarda l'aggiornamento professionale.

Ottemperare: significa adempiere, obbedire a quanto stabilito da una norma, da un regolamento, oppure da una sentenza. Se la Pubblica Amministrazione, infatti, non risponde al cittadino, che chiede ad esempio il rilascio di un'autorizzazione, questo può fare ricorso al giudice amministrativo (il TAR) contro il silenzio dell'Amministrazione. Se il giudice amministrativo (il TAR) dà ragione al cittadino e accoglie il suo ricorso, emana una sentenza con cui ordina all'Amministrazione di provvedere, cioè di concludere il procedimento di norma entro un termine non superiore a 30 giorni.

Se, scaduto questo termine, l'Amministrazione non provvede, cioè resta inadempiente, entro 10 anni dal passaggio in giudicato della sentenza, il cittadino può ritornare dallo stesso giudice amministrativo (che in questo caso prende il nome di giudice dell'ottemperanza), che ordina all'Amministrazione di ottemperare alla sentenza (cioè di eseguire quanto stabilito dalla sentenza). Se necessario, il giudice dell'ottemperanza può nominare un commissario ad acta che provvede al posto dell'Amministrazione (questo tipo di ricorso al giudice amministrativo si chiama **giudizio di ottemperanza** ed è disciplinato dagli articoli 113 e 114 del Decreto Legislativo n. 104 del 2.07.2010).

Otto per mille (8x1000): nel linguaggio tecnico è la quota dell'intero gettito fiscale Irpef, cioè la quota dell'intera Irpef nazionale che, per scopi definiti dalla legge, viene destinata allo Stato, alla Chiesa Cattolica o ad altre confessioni religiose (la Chiesa Evangelica Luterana in Italia, la Chiesa Valdese – Unione delle Chiese Metodiste e



Valdesi, l'Unione Comunità Ebraiche italiane, l'Unione Chiese Cristiane Avventisti del 7° giorno e le Assemblee di Dio in Italia). La ripartizione della somma tra questi enti avviene in misura percentuale, sulla base delle scelte che i cittadini-contribuenti hanno espresso, mettendo la propria firma sul modello della dichiarazione dei redditi, in corrispondenza dell'ente prescelto.

Outsourcing: è il processo di esternalizzazione, mediante il quale le Pubbliche Amministrazioni stipulano contratti per affidare ad imprese private (dette outsourcers), dotate di una maggiore specializzazione, la produzione di servizi ed attività strumentali. I vantaggi dell'outsourcing sono la riduzione dei costi e l'innalzamento della qualità dei servizi. Il Codice dei Beni Culturali, adottato con il Decreto Legislativo n. 42 del 2004, prevede un chiaro richiamo al ricorso all'outsourcing, attraverso l'esternalizzazione delle attività e dei servizi culturali.

Per quanto riguarda invece le fondazioni universitarie, è previsto che le Università possano gestire le proprie attività strumentali ricorrendo a fondazioni partecipate da enti, da Amministrazioni Pubbliche o da soggetti privati.

Spesso la Pubblica Amministrazione affida in outsourcing ad imprese private i servizi di mensa, pulizie, manutenzione informatica, la gestione del personale, la gestione di archivio e la manutenzione di immobili. Invece gli Enti Locali più frequentemente affidano in outsourcing ad imprese private le attività legate all'accertamento e alla riscossione dei tributi, la gestione dei concorsi e delle attività contabili in genere. Le biblioteche spesso affidano all'esterno i servizi di gestione degli archivi.

Il contratto "di affidamento" a terzi, assimilabile all'appalto di servizi, deve avere una durata temporale adeguata. La Corte dei Conti è intervenuta in materia con la delibera n. 26 del 2003, stabilendo che la Pubblica Amministrazione può far ricorso all'outsourcing, se, dopo aver confrontato i costi interni con i costi esterni, risulta più conveniente affidare la gestione dei servizi a imprese esterne.



P

P.A.: Pubblica Amministrazione.

Pagamenti per cassa: lo è ad esempio il pagamento dell'IVA, che secondo quanto disposto dall'articolo 7 del Decreto Legge n. 185 del 29.11.2008, diviene esigibile, ossia deve essere pagata al momento dell'effettiva riscossione del corrispettivo, e quindi all'effettivo saldo della fattura. Per poter usufruire di questo beneficio è però necessario indicare nella fattura che si tratta di una prestazione effettuata con imposta a esigibilità differita. Se manca tale indicazione, l'esigibilità è immediata. In ogni caso l'IVA va pagata entro un anno dall'emissione della fattura.

Parere: è l'atto giuridico con il quale, nel corso di un procedimento amministrativo, un organo, di solito collegiale (ad esempio una commissione), dà la sua valutazione su un provvedimento in corso di formazione all'organo competente a decidere, che ne ha fatto richiesta.

Il parere può essere facoltativo, se l'organo competente a decidere non è tenuto a chiederlo, né qualora lo richieda, a decidere in conformità ad esso; obbligatorio, se questo è tenuto a chiederlo, ma non a decidere in conformità ad esso; oppure vincolante, se lo stesso è obbligato a chiederlo e a decidere in conformità ad esso.

Il parere può inoltre essere di legittimità, se riguarda la conformità del provvedimento da emanare alle norme giuridiche, oppure di merito, se riguarda la sua idoneità a conseguire in modo ottimale il fine stabilito dalla norma giuridica, in base a regole non giuridiche (tecniche, di esperienza, ecc.), applicabili di volta in volta.

Per le proposte di deliberazione, che devono essere approvate dalla Giunta e dal Consiglio comunale, sono previsti un parere di regolarità contabile, che deve essere espresso dal Responsabile dei servizi finanziari, e un parere di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del servizio che realizzerà l'opera o l'intervento descritti nella proposta di deliberazione.

Pari opportunità: è il principio che afferma la sostanziale uguaglianza e la parità di condizioni, nella sfera politica, economica e sociale, tra le persone, indipendentemente dal sesso, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. Tuttavia, quando si parla di pari opportunità ci si riferisce soprattutto al superamento di ogni distinzione di genere (cioè tra uomini e donne) nella società e nel lavoro. Le Pubbliche Amministrazioni, infatti, in base a quanto stabilito dall'articolo 57 del Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.



Parlamento europeo: è l'assemblea parlamentare dell'Unione europea, con sede a Strasburgo, eletta direttamente dai cittadini dell'Unione europea, ogni cinque anni. Insieme al Consiglio dell'Unione europea, è una delle due camere che esercita il potere legislativo nell'Unione stessa, esaminando le proposte legislative della Commissione europea. Esso condivide con il Consiglio dell'Unione europea anche il potere di approvare il bilancio annuale dell'Unione Europea. Esercita, inoltre, il controllo politico sull'operato della Commissione europea tramite interrogazioni scritte e orali e la mozione di censura.

Password: significa parola chiave o parola d'ordine. È una sequenza di caratteri numerici o alfabetici, assegnata o scelta dall'utente, per accedere in modo esclusivo, e quindi sicuro, ad una risorsa informatica (ad esempio al computer o allo sportello bancomat). La password è unica e personale: l'utente deve per esempio inserirla ogni volta che desidera accedere alla casella e-mail per consultare la propria posta elettronica, o allo sportello bancomat per effettuare un'operazione bancaria.

Di solito alla password è associato uno specifico username (o nome utente), che serve ad essere univocamente identificati dal sistema al quale si chiede di accedere.

Quando si sceglie una password, si consiglia di non usare parole ovvie, come il proprio nome o cognome, o parole troppo corte. Si consiglia, invece, di usare parole lunghe, contenenti caratteri maiuscoli, minuscoli, numeri e caratteri speciali, di cambiare la password dopo averla utilizzata per un certo periodo, e di non usare la stessa password per più servizi.

Patto associativo: è un documento che contiene le linee guida e i principi fondamentali ai quali si ispira l'attività di un'associazione o di un gruppo di soggetti. Chi vi aderisce, accetta diritti e doveri che ne conseguono e ne condivide gli obiettivi.

Pendolarismo: è il fenomeno sociale che consiste nello spostamento di persone che abitano in un luogo diverso da quello in cui studiano o svolgono il proprio lavoro, e che devono quindi affrontare ogni giorno il viaggio di andata e ritorno, utilizzando mezzi di trasporto collettivo, come il treno e l'autobus, o mezzi privati, come l'automobile.

Periodo di vigenza: periodo in cui una legge, una norma è obbligatoria, è in vigore.

Persona giuridica: è un complesso organizzato di persone e di beni al quale l'ordinamento giuridico attribuisce la capacità giuridica, ossia la titolarità di diritti e di doveri. La persona giuridica può essere pubblica, se persegue interessi della collettività, o privata, se le sue finalità sono principalmente di carattere privato e di profitto. Rientrano nel primo caso, ad esempio, gli enti pubblici, come lo Stato, le Regioni, i Comuni, mentre appartengono al secondo caso le società di capitali e le fondazioni.



Phishing: è un'attività illegale diffusa su Internet, che consiste nell'invio di messaggi di posta elettronica fasulli, per reperire con l'inganno dati sensibili (informazioni personali o riservate) degli utenti di internet, che servono a rubare la loro identità e il loro denaro. In pratica l'utente malintenzionato (phisher) spedisce al malcapitato un messaggio e-mail che simula, nella grafica e nel contenuto, quello di un mittente a lui conosciuto, come, ad esempio, quello della sua Banca. L'e-mail di solito informa dell'esistenza di problemi che si sarebbero verificati sul conto corrente del destinatario, e invita lo stesso a fornire dati personali come numeri di carte di credito, codici di accesso, o password, per superare questi falsi problemi. Successivamente il malintenzionato utilizza questi dati per rubare i soldi dal conto corrente dell'utente ingannato, e trasferirli ad altri conti. È possibile difendersi da questa truffa con specifici programmi antivirus e buoni filtri che bloccano questa tipologia di messaggi.

Piano dell'offerta formativa (POF): è il documento pubblico con cui ogni scuola presenta annualmente i propri programmi didattici e formativi. È redatto dal Collegio dei docenti rispettando la linea di indirizzo scelta dalla scuola.

L'esigenza di formulare il POF nasce dalla Legge n. 59 del 1997 (Legge Bassanini) che ha introdotto l'autonomia scolastica all'interno di un più vasto decentramento amministrativo, in un'ottica di snellimento burocratico. Secondo quanto disposto dall'articolo 21 di tale legge, infatti, l'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. L'autonomia didattica è finalizzata, inoltre, al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto di apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibilità e pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale. Questa dichiarazione programmatica di libertà progettuale è stata, poi, chiarita dall'articolo 1, comma 2, del D.P.R. n. 275 dell'8.03.1999, secondo cui, l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Piano di Zona: è uno strumento urbanistico attuativo equiparato al Piano Particolareggiato. Con il Piano di Zona si definiscono urbanisticamente i comprensori di



aree da destinare alla costruzione di alloggi (abitazioni) a carattere economico o popolare, nonché alle opere e servizi complementari, urbani e sociali, comprese le aree per il verde pubblico. Il Piano è adottato e approvato dal Consiglio comunale e ha efficacia per 18 anni, come disposto dall'articolo 38 della Legge 865/1971 (che ha modificato la Legge 167/1962) e dall'articolo 51 della Legge 457/1978.

Piano triennale opere pubbliche: in base a quanto disposto dall'articolo 128 del Decreto Legislativo n. 163 del 12.04.2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), l'attività di realizzazione dei lavori pubblici di importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, insieme all'elenco dei lavori da realizzare nello stesso anno. L'articolo 5 della Legge della Regione Sardegna n. 5 del 2007, al comma 10, dispone che il programma triennale e l'elenco annuale siano approvati insieme al bilancio di previsione.

Pignoramento: secondo quanto disposto dall'articolo 492 codice di procedura civile, è l'atto con cui si inizia l'espropriazione forzata processuale, che consiste in una ingiunzione (ordine) che l'ufficiale giudiziario fa al debitore di non compiere atti che possano sottrarre i beni, che si assoggettano all'espropriazione, alla garanzia di uno o più creditori.

Portavoce: è un comunicatore pubblico, previsto dalla Legge n. 150 del 2000, attraverso il quale alcune Pubbliche Amministrazioni (o un organo pubblico) fanno comunicazione istituzionale. È, infatti, colui che è chiamato ad essere la voce dell'ente all'esterno. Non è necessario che sia un giornalista iscritto all'Ordine nazionale dei giornalisti e può anche essere esterno alla Pubblica Amministrazione per la quale lavora.

Post: sono commenti in ordine cronologico e tematico (contenenti testi, video e immagini) che gli utenti del web (di internet) pubblicano sui blog.

Posta elettronica: secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.P.R. n. 68 dell'11.02.2005, è un sistema elettronico con il quale si trasmettono documenti informatici.

È uno degli strumenti che la Pubblica Amministrazione può utilizzare per dialogare con il cittadino, che può inviare messaggi di posta elettronica per porre domande specifiche o chiedere informazioni generali agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Posta elettronica certificata (PEC): secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.P.R. n. 68 dell'11.02.2005, è ogni sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente



documentazione elettronica attestante (comprovante) l'invio e la consegna di documenti informatici.

In altre parole è una e-mail che consente di inviare e ricevere messaggi con lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento, perché garantisce ora e data di spedizione e di ricezione, provenienza e integrità del contenuto. Il D.P.C.M. (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) del 6.05.2009, contiene disposizioni sul rilascio e l'uso della casella di PEC assegnata ai cittadini. In base a quanto previsto dall'articolo 2 del citato D.P.C.M. del 6.05.2009, il cittadino che vuole usare la PEC per i suoi rapporti con la Pubblica Amministrazione può chiedere l'assegnazione di una casella di posta elettronica direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie oppure ad una delle imprese che hanno ricevuto in affidamento il servizio (come le Poste S.p.A), collegandosi al sito istituzionale www.postacertificata.gov.it.

Qui il cittadino deve compilare on line (cioè scrivendo al computer, dopo essersi collegato ad internet) un modulo nel quale deve indicare i dati anagrafici ed altre informazioni, ma, poi, per il rilascio della casella, dovrà recarsi materialmente in un ufficio postale.

Per l'attivazione della PEC e le comunicazioni fatte con la PEC, il cittadino non ha oneri, cioè non deve pagare tasse o corrispettivi. L'uso del servizio PEC è quindi gratuito, riservato e personale. La durata della casella assegnata al privato è la stessa della concessione, per cui dura fino al 18.03.2014 (articolo 6.1. del contratto di utenza). Può però durare di più, se si rinnova la concessione.

Attraverso la posta elettronica certificata, ogni cittadino può richiedere informazioni, inviare istanze e documenti alle Pubbliche Amministrazioni, e ricevere a sua volta dalle stesse informazioni e documenti, rimanendo comodamente a casa o comunque senza la necessità di recarsi presso gli uffici delle Pubbliche Amministrazioni. È sufficiente, infatti, connettersi ad internet da qualsiasi luogo nel quale ci si trovi.

Il privato che ha richiesto e ottenuto un indirizzo di PEC per i rapporti con la Pubblica Amministrazione deve controllare la corrispondenza elettronica, così come ognuno ha l'onere di controllare la posta che fisicamente arriva presso l'indirizzo della propria residenza o domicilio.

L'indirizzo di posta elettronica certificata del Protocollo Generale del Comune di Carbonia è: comcarbonia@pec.comcarbonia.org

Potestà legislativa regionale: è il potere delle regioni di approvare leggi, con efficacia limitata al proprio territorio. Nell'esercizio di questo potere le regioni devono rispettare la Costituzione, i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico e i vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dagli obblighi internazionali. La potestà legislativa è attribuita alle regioni dall'articolo 117 della Costituzione, che definisce espressamente quali sono le materie che rientrano nella competenza legislativa esclusiva dello Stato e quali le materie che rientrano nella competenza legislativa concorrente delle Regioni (cioè quelle materie per le quali lo Stato determina i principi fondamentali valevoli per tutto il



territorio nazionale che le Regioni debbono rispettare nell'approvazione delle leggi). Alle regioni spetta la potestà legislativa in ogni altra materia. Le leggi regionali non possono istituire dazi d'importazione o esportazione o transito, né adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone e delle cose, né limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Preambolo: è la parte di un atto in cui sono elencate le norme in base alle quali l'atto viene emanato o le fasi significative del procedimento amministrativo svolto (di solito i richiami alle norme o alle fasi del procedimento sono introdotti da formule come "visto" o "richiamato".)

Prelazione: è il diritto che ha una persona, rispetto ad altre, di esercitare per primo un diritto o di acquistare per primo un bene (è il diritto ad essere preferito). Ad esempio, in base a quanto disposto dall'articolo 38 della Legge n. 392 del 27.07.1978, il conduttore (o locatario), cioè colui che abita in un appartamento e che versa ogni mese un canone di locazione al proprietario dell'appartamento (detto locatore), ha il diritto di acquistarlo per primo, se il proprietario decide di venderlo. Per questa ragione, il conduttore è la prima persona alla quale il locatore deve comunicare (con atto notificato mediante ufficiale giudiziario) la propria volontà di vendere l'appartamento.

Prescrizione: consiste nell'estinzione di un diritto soggettivo se il suo titolare non lo esercita per un periodo prolungato di tempo, determinato dalla legge normalmente in 10 anni (termine di prescrizione ordinaria). Un esempio di prescrizione breve è quello relativo all'azione per chiedere il risarcimento del danno derivante da fatto illecito (5 anni dal fatto). La prescrizione decorre dal giorno in cui il diritto può essere fatto valere. Non sono soggetti a prescrizione i diritti indisponibili, tra i quali rientrano i diritti della personalità, gli status familiari e la potestà dei genitori sui figli.

Tra i diritti disponibili non soggetti a prescrizione vi sono ad esempio il diritto di proprietà (che però è soggetto all'istituto della prescrizione acquisitiva, cioè l'usucapione) e il diritto a far valere la nullità di un contratto.

Prestiti obbligazionari: sono emessi da società per azioni o in accomandita per azioni, oppure da enti pubblici, per finanziarsi a medio-lungo termine. Una società (o un ente pubblico) chiede un prestito a soggetti privati, detti obbligazionisti, che versano alla società (o all'ente pubblico) una somma di denaro, ricevendo in cambio un certo numero di obbligazioni, che sono titoli di credito, produttivi di interessi. Il guadagno, per i soggetti privati, consiste dunque nel ricevere una cedola di interesse a scadenza fissa (o trimestrale o semestrale). Poi, entro il termine stabilito dal contratto, la società (o l'ente pubblico) rimborsa ai soggetti privati la somma ricevuta in prestito.



Previdenza sociale: è il sistema di tutela che lo Stato assicura ai cittadini che si trovano in situazioni di malattia, infortunio, invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria o maternità, pagando loro una pensione, assegni integrativi per il nucleo familiare o per la maternità.

Secondo quanto disposto dall'articolo 38 della Costituzione, infatti, ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. Inoltre, i lavoratori hanno diritto ad avere mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria. A tali compiti provvedono organi e istituti predisposti o integrati dallo Stato (come ad esempio l'Inps e l'Inpdap).

Procedura ad evidenza pubblica: è il procedimento, articolato in più fasi, attraverso il quale la Pubblica Amministrazione, garantendo trasparenza e concorrenzialità, sceglie, tra più contraenti possibili, quello che meglio risponde ai principi che regolano l'attività dell'amministrazione pubblica (efficacia, efficienza ed economicità). In questo modo la Pubblica Amministrazione garantisce che la procedura si svolga in maniera trasparente e secondo le regole della concorrenza. Gli appalti pubblici e le aste per la vendita di immobili pubblici, rientrano in questa categoria.

Procedimento amministrativo: è la sequenza degli atti e delle attività compiuti dalla Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento dell'amministrazione (sanciti dall'articolo 97 della Costituzione), al fine di adottare un atto finale, ossia il provvedimento amministrativo (per esempio: un'autorizzazione, un contratto, una convenzione). È regolato principalmente dalla Legge n. 241 del 7.08.1990.

Le fasi che lo compongono sono: l'iniziativa, cioè quella in cui la Pubblica Amministrazione avvia il procedimento; quella istruttoria, in cui essa raccoglie e valuta le informazioni rilevanti per l'adozione dell'atto finale; quella costitutiva, in cui l'organo competente, decide e adotta il provvedimento; quella integrativa dell'efficacia (che può consistere ad esempio nel comunicare alla parte interessata che l'atto è stato adottato), necessaria affinché tale provvedimento divenga efficace.

La Pubblica Amministrazione ha l'obbligo di non aggravare il procedimento (aggiungendo ad esempio controlli, ispezioni o richieste di documenti), se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria, cioè può farlo soltanto se c'è un concreto motivo di interesse pubblico.

In base a quanto disposto dalla Legge n. 241 del 7.08.1990, possono intervenire nel procedimento tutti i soggetti portatori di interessi pubblici o privati, che possono risultare danneggiati dal provvedimento.

Secondo quanto disposto dall'articolo 2 della Legge n. 241 del 1990, se il procedimento deve essere necessariamente aperto a seguito dell'istanza (richiesta) di un cittadino, o deve essere iniziato d'ufficio (cioè indipendentemente da una sua richiesta), la Pubblica



Amministrazione deve concluderlo con un provvedimento espresso, ad esempio con il rilascio o il diniego (rifiuto) di una concessione, e lo deve fare entro il termine massimo di 30 giorni (oppure di 90, se decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri prevedono un termine diverso). Ci sono, tuttavia, dei casi in cui la Pubblica Amministrazione deve concludere il procedimento entro 180 giorni (con la sola esclusione dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana e di quelli riguardanti l'immigrazione), ad esempio per la natura degli interessi pubblici tutelati o la particolare complessità del procedimento stesso.

Il termine per la conclusione del procedimento può essere sospeso per un periodo massimo di 30 giorni, quando l'Amministrazione deve acquisire informazioni non presenti tra i suoi documenti o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni.

Scaduti i termini, se l'Amministrazione non ha concluso il procedimento, se cioè non ha risposto all'istanza (richiesta) del cittadino, si hanno 2 ipotesi:

- a) quella del silenzio assenso, disciplinata dall'articolo 20 della Legge n. 241 del 1990, per cui il silenzio dell'Amministrazione equivale a provvedimento di accoglimento della domanda del cittadino, senza necessità di ulteriori istanze o diffide (il silenzio, tuttavia, non equivale ad assenso nel caso di procedimenti amministrativi riguardanti, ad esempio, il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, la salute o la pubblica incolumità);
- b) quella del silenzio rifiuto, per cui il silenzio dell'Amministrazione si interpreta come rifiuto, cioè è come se l'Amministrazione, con un provvedimento espresso, avesse respinto l'istanza del cittadino. Secondo quanto disposto dall'articolo 31, comma 2, del Decreto Legislativo n. 104 del 2.07.2010, fino a quando la Pubblica Amministrazione non adempie (cioè non conclude il procedimento), il cittadino può fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro il silenzio rifiuto, entro 1 anno dalla scadenza del termine previsto per la conclusione del procedimento. In passato, per proporre ricorso contro il silenzio dell'Amministrazione, il cittadino doveva aver prima indirizzato all'Amministrazione inadempiente, una diffida ad adempiere all'obbligo di rispondere alla sua istanza (del tipo: "Se non emani, entro un certo termine, il provvedimento di accoglimento o di rifiuto della mia istanza, faccio ricorso"). Ora, secondo quanto disposto dall'articolo 117 del Decreto Legislativo n. 104 del 2.07.2010 (detto Codice del processo amministrativo), il ricorso contro il silenzio rifiuto può essere proposto anche senza diffida.

Profilassi: è una qualsiasi procedura medica o di sanità pubblica il cui scopo è prevenire, piuttosto che curare o trattare, le malattie. In prima analisi, le misure di profilassi sono divise in profilassi primaria (per prevenire l'insorgere di una malattia), profilassi secondaria (per aiutare il paziente a difendersi da eventuali peggioramenti, laddove la malattia sia già insorta). Il termine profilassi è utilizzato soprattutto nel caso di malattie infettive, mentre nelle malattie cronico degenerative rimane in uso il termine prevenzione



(primaria, secondaria, terziaria). Sono esempi di profilassi la depurazione dell'acqua, la bonifica di terreni, tutte quelle pratiche di educazione, formazione e informazione sanitaria, la disinfestazione, disinfezione e sterilizzazione.

Progetto di legge: è il testo normativo, suddiviso in articoli, che viene presentato alle Camere o ai Consigli regionali dai soggetti cui spetta l'iniziativa legislativa. Contiene la proposta di una nuova legge. Una volta discusso, se viene approvato diventa legge.

Progetti – guida: è un allegato al Piano di Riqualificazione e Recupero del Comune di Carbonia ed è uno degli strumenti fondamentali per la sua attuazione. Dà indicazioni su come progettare interventi di modifiche da effettuare sulle costruzioni edili originarie (ad esempio dà indicazioni su come inserire un garage).

I progetti – guida non danno indicazioni obbligatorie su come procedere alle modifiche, ma coloro che si attengono ad esse, potranno agire per singole unità immobiliari in concessione diretta, anche in deroga ai limiti di volumetria prefissati.

Propedeutica: preparatoria, introduttiva.

Provvedimento amministrativo: è l'atto amministrativo con il quale un'autorità della Pubblica Amministrazione manifesta unilateralmente la propria volontà, nell'esercizio dei suoi poteri. Si tratta quindi di una decisione presa dalla sola Amministrazione, che produce effetti nella sfera giuridica di un soggetto esterno (ad esempio del cittadino), anche contro la sua volontà, creando, modificando o estinguendo una determinata situazione giuridica, al fine di realizzare un particolare interesse pubblico. Tuttavia, per il principio di legalità della Pubblica Amministrazione (fissato dall'articolo 97 della Costituzione), ogni potere amministrativo deve trovare fondamento in una precedente norma, che deve anche fissare i parametri generali cui le decisioni della Pubblica Amministrazione devono ispirarsi.

I provvedimenti amministrativi sono quindi tipici, cioè la causa del potere nella cui esplicazione sono adottati dalla Pubblica Amministrazione, è predeterminata dalla legge. Inoltre, secondo quanto stabilito dall'articolo 97 della Costituzione, la Pubblica Amministrazione, nell'effettuare una scelta, deve perseguire l'imparzialità, cioè deve evitare favoritismi, che sono contrari all'interesse pubblico da soddisfare, e deve valutare tutti gli interessi coinvolti, pubblici e privati. In ogni provvedimento amministrativo che la Pubblica Amministrazione notifica (fa conoscere) al destinatario (ad esempio un cittadino) devono essere indicati, inoltre, l'autorità alla quale il cittadino può presentare ricorso contro il provvedimento stesso, e il termine (cioè il numero di giorni, trascorso il quale non è più possibile fare ricorso).

Se l'interessato pensa, infatti, di essere stato danneggiato da un provvedimento amministrativo, può presentare ricorso per ottenere ad esempio la sua modifica o il suo annullamento. Se non presenta ricorso entro il termine previsto dalla legge (di 60 giorni



dal momento in cui gli è stato notificato l'atto o da quello in cui ne ha avuto conoscenza, se fa ricorso al giudice amministrativo regionale (Tar); di 120 giorni se presenta ricorso straordinario al Presidente della Repubblica), il provvedimento diventa inoppugnabile, cioè non può più essere impugnato (annullato o modificato). Sono provvedimenti amministrativi ad esempio il decreto e la delibera.

Pubblica Amministrazione: secondo quanto disposto dall'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, compresi, tra gli altri, gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, e le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale. La Pubblica Amministrazione svolge attività nell'interesse della collettività.

Pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna (B.U.R.A.S.): è lo strumento legale per conoscere tutti gli atti della Regione Sardegna, gli atti dello Stato di interesse regionale e alcuni atti di altri enti pubblici. Con la pubblicazione nel B.U.R.A.S. vengono portati ufficialmente a conoscenza della collettività, ad esempio, una legge o un atto amministrativo regionale. Gli atti normativi, pubblicati nel B.U.R.A.S. producono effetti giuridici, trascorso un determinato periodo di tempo dalla loro pubblicazione. La legge della Regione Sardegna di solito entra in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione, salvo termine maggiore o minore stabilito dalla legge stessa.

Q

Query: è la richiesta (l'interrogazione) fatta da un utente a un motore di ricerca o a un database, per cercare tra molte informazioni quella desiderata. L'interrogazione e la successiva ricerca avvengono di solito per parole chiave: l'utente può inserire una o più parole che circoscrivono l'argomento relativo all'informazione che sta cercando, e il programma individua nell'archivio i documenti di interesse. Esistono anche forme di ricerca più complesse (o avanzate), grazie alle quali è possibile reperire l'informazione desiderata, inserendo dettagli più precisi, come la data di creazione di un documento, il nome dell'autore, o un'intera frase contenuta nel testo cercato.

Quietanza: è la ricevuta che attesta l'avvenuto pagamento di una somma di denaro, come il premio assicurativo, che è la somma dovuta periodicamente alla Compagnia di assicurazioni, ad esempio, per la R.C. A. (la polizza assicurativa che copre dai danni derivanti dalla circolazione degli autoveicoli).

Quorum: esistono due tipi di quorum:

a) il **quorum costitutivo:** corrisponde, sostanzialmente al numero legale. È, infatti, il numero minimo di aventi diritto (cioè di persone che hanno il diritto di partecipare ad una assemblea e di votare) che devono essere presenti ad una riunione (assemblea) o che devono partecipare ad una votazione, affinché l'assemblea possa considerarsi validamente costituita e la votazione possa essere ritenuta valida. È previsto, ad esempio, per la validità del referendum abrogativo di una legge ordinaria;

b) il **quorum deliberativo:** è il numero minimo di voti a favore di un candidato o di una proposta, che devono essere attribuiti a un candidato perché possa essere eletto (ad esempio per l'elezione del Presidente della Repubblica) o che devono essere espressi a favore di una proposta, affinché questa possa essere approvata.

Quote rosa: è il numero di posti riservati alle donne all'interno degli organi politici istituzionali elettivi e non, per garantire la rappresentatività femminile nella società. Rappresenta uno strumento per realizzare le Pari Opportunità. A giugno 2011, il Parlamento italiano ha approvato la legge sulle quote rosa nei consigli di amministrazione delle aziende quotate. Questa legge prescrive che, a partire dal 2012, i Consigli di amministrazione (Cda) delle aziende quotate e delle società a partecipazione pubblica dovranno essere composti per un quinto da donne. Dal 2015 la quota rosa dovrà salire a un terzo. Se le aziende non si adegueranno, dovranno pagare le sanzioni pecuniarie (da 100.000 a un milione di euro per i Cda, e da 20.000 a 200.000 euro per i collegi sindacali).

R

Rassegna stampa: è una selezione periodica di notizie e informazioni apparse nei media (giornali, radio, telegiornali, siti web, agenzie stampa) su un determinato argomento o un determinato soggetto. All'interno degli enti o delle aziende, viene svolta dall'ufficio stampa per monitorare la divulgazione delle informazioni relative all'immagine e alle attività degli stessi enti o aziende.

Ratifica: è l'atto amministrativo con cui la Pubblica Amministrazione sana un precedente atto illegittimo per vizio di incompetenza relativa, perché emanato da un'autorità che non aveva la competenza ad emanarlo.

La ratifica è anche l'atto con il quale si rende esecutivo un accordo già firmato o si confermano decisioni già assunte.

Ravvisare: ritenere che sussistano, ossia che siano presenti determinati elementi.

Redatto: scritto.

Redditività: in ambito aziendale, indica la percentuale di guadagno percepita dai soci che hanno investito nel capitale proprio dell'azienda il proprio denaro o i propri beni. L'indicatore della redditività del capitale proprio dei soci investito nell'azienda è dato dal ROE (return on equity = redditività del capitale proprio) che è il risultato del rapporto tra l'utile netto dell'esercizio e il capitale proprio. Questo indice deve essere confrontato con lo stesso indice riferito agli anni precedenti e con quello delle altre imprese dello stesso settore per poterne esprimere un giudizio in termini positivi o negativi. Se paragonato con forme alternative di investimento, occorre che sia almeno superiore a forme di investimento che abbiano un basso tasso di rischio come i BOT. La redditività deve essere superiore in quanto l'attività d'impresa, a differenza dei Bot, presenta un grado di rischio che non rende certo l'ottenimento della remunerazione (potrebbe verificarsi la possibilità che non vi siano utili, perché i costi potrebbero superare i ricavi).

Reddito imponibile: è la parte del reddito al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali. È su questa quota che viene calcolata l'imposta da pagare (per esempio l'IRPEF).

Regione: ciascuno degli enti territoriali con autonomia statutaria, legislativa, amministrativa e finanziaria in cui è suddivisa la Repubblica italiana. Le regioni sono 20: 15 a statuto ordinario, 5 a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Valle



d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia). Le regioni a statuto speciale godono di particolari forme e condizioni di autonomia.

La fusione o la creazione di nuove Regioni può essere decisa soltanto con legge costituzionale, mentre lo spostamento da una regione all'altra di province e comuni che ne fanno richiesta avviene con legge ordinaria, che può essere discussa ed eventualmente approvata soltanto dopo che la maggioranza delle popolazioni interessate hanno manifestato il proprio consenso con un referendum.

Referendum: è uno strumento di esercizio della sovranità popolare (prevista dall'articolo 1 della Costituzione) e di democrazia diretta, in quanto permette agli elettori (cittadini iscritti nelle liste elettorali) di esprimere il proprio parere o la propria decisione su un tema specifico oggetto di discussione.

La Costituzione prevede vari tipi di referendum:

- a) quello abrogativo, per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge ordinaria o di un atto avente forza di legge, quando lo richiedono 500.000 elettori o 5 Consigli regionali (è previsto dall'articolo 75 della Costituzione);
- b) quello confermativo, per richiedere il consenso del popolo affinché una legge di revisione costituzionale (che modifica, cioè, una norma preesistente della Costituzione) possa entrare in vigore (è previsto dall'articolo 138 della Costituzione);
- c) quello riguardante la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni (previsto dall'articolo 132, comma 1, della Costituzione) o quello riguardante il passaggio di Province e Comuni da una Regione ad un'altra (previsto dall'articolo 132, comma 2, della Costituzione);
- d) quello regionale, previsto dall'articolo 123 della Costituzione, in base al quale lo statuto della Regione regola l'esercizio del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione.

Secondo quanto disposto dall'articolo 75, comma 4, della Costituzione, la proposta che è oggetto del referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto (dei cittadini che hanno diritto a partecipare), e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Regolamento: è un atto normativo emanato dallo Stato (si tratta dei regolamenti statali disciplinati dall'articolo 17 della Legge n. 400 del 1988), dalle regioni (sono i regolamenti regionali), dai comuni, dalle province, dalle organizzazioni internazionali e da enti privati, per disciplinare determinate materie o il proprio funzionamento.

I Regolamenti Comunali sono approvati dal Consiglio comunale, tranne quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che deve essere approvato dalla Giunta comunale.

I regolamenti statali possono essere ministeriali, interministeriali e governativi.

Quelli governativi sono approvati dal Consiglio dei Ministri, dopo aver chiesto il preventivo parere al Consiglio di Stato, e sono emanati, secondo quanto previsto dall'art.



87, comma 5, della Costituzione, con un decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.). Poi sono visti e registrati dalla Corte dei Conti, che ne controlla la legittimità e, infine, sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Ci sono vari tipi di regolamenti governativi, tra i quali:

- a) i regolamenti di stretta esecuzione che, nelle materie coperte da riserva assoluta di legge (cioè nelle materie la cui disciplina è interamente riservata alla legge o agli atti aventi forza di legge), dettano norme specifiche per la corretta applicazione delle leggi;
- b) i regolamenti di attuazione ed integrazione, che nelle materie coperte da riserva relativa di legge (cioè nelle materie la cui disciplina generale è prevista dalla legge o dagli atti aventi forza di legge) dettano la disciplina di dettaglio;
- c) i regolamenti di delegificazione (o autorizzati), adottati dal Governo sulla base di un'apposita legge che prevede che, dal momento in cui questi regolamenti entreranno in vigore, sarà abrogata la vecchia legge che disciplinava quella determinata materia;
- d) i regolamenti di organizzazione che disciplinano l'organizzazione interna degli uffici della Pubblica Amministrazione.

Rendiconto (o bilancio consuntivo): è il documento contabile nel quale una società (o un ente) riassume tutti i flussi di cassa che si sono realizzati nell'anno (esercizio) finanziario. Permette di verificare come è stato gestito l'esercizio finanziario, in quanto fornisce informazioni sulle modalità di reperimento delle risorse finanziarie e sull'utilizzo (impiego) delle stesse.

Rendita catastale: è il valore che il catasto attribuisce a un immobile in base alla sua capacità di generare reddito da affitto. Nel calcolo della rendita catastale si considerano diversi parametri, come la grandezza dell'immobile e la zona nella quale esso si trova. Moltiplicando la rendita catastale per un dato coefficiente di rivalutazione, si ottiene il valore catastale, che è la base imponibile sulla quale si calcolano le imposte da pagare.

Residenza: secondo quanto stabilito dall'articolo 43, comma 2, del codice civile, è il luogo in cui una persona ha la dimora abituale, cioè il luogo in cui abita di solito, in maniera stabile. La residenza può essere riferita ad un solo luogo. L'iscrizione nei registri anagrafici del Comune di residenza permette al cittadino di beneficiare del diritto di voto. Inoltre, l'abitazione del luogo di residenza viene dichiarata come prima casa.

Responsabile del procedimento: questa figura è disciplinata dagli articoli 4, 5 e 6 della Legge n. 241 del 1990 che, per il principio di trasparenza dell'attività amministrativa, obbliga le Pubbliche Amministrazioni a individuare al proprio interno il dipendente al quale attribuire la responsabilità di un determinato procedimento amministrativo e il cui nominativo deve essere comunicato a tutte le parti interessate. I suoi compiti principali sono: valutare se esistono le condizioni di ammissibilità e i presupposti per l'emanazione



di provvedimento; accertare i fatti e curare l'istruttoria (chiedendo per esempio accertamenti tecnici oppure ordinando l'esibizione di documenti), per raccogliere tutte le informazioni necessarie per l'adozione dell'atto; indire le conferenze di servizi (o proporre l'indizione se non ne ha la competenza); curare le comunicazioni alle parti interessate, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.

Se ne ha la competenza, il responsabile del procedimento adotta il provvedimento amministrativo finale, altrimenti, se non ce l'ha, trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione, che non può però discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria precedentemente condotta. Può discostarsene soltanto se indica nel provvedimento finale la motivazione per cui ha deciso in modo diverso.

Il responsabile del procedimento deve quindi controllare l'esatta scansione dei momenti del procedimento, per cui risponde delle conseguenze derivanti da eventuali ritardi o omissioni.

Rete civica: è un sistema informativo telematico basato sulla cooperazione e l'erogazione di servizi. Le reti civiche favoriscono lo scambio di informazioni e la comunicazione nell'ambito di una comunità locale.

Retroattività: è la capacità di un atto, generalmente normativo, ad esempio di una legge, di produrre effetti anche nel periodo di tempo precedente a quello della sua emanazione o della sua entrata in vigore. La legge penale, invece, non è retroattiva, ossia nessun cittadino può essere condannato per azioni che non erano considerate reato nel momento in cui sono state compiute.

Rettifiche: correzioni.

Revoca: è l'atto amministrativo con cui, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, nel caso di mutamento della situazione di fatto o di una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, la Pubblica Amministrazione elimina un suo atto precedente viziato nel merito, ossia divenuto inopportuno rispetto alla tutela dell'interesse pubblico che esso deve perseguire, o valutato come inopportuno a seguito di una successiva valutazione dei vari interessi coinvolti.

La revoca non ha efficacia retroattiva, ossia non produce effetti per il passato, per cui gli effetti già prodotti dall'atto revocato rimangono validi fino al momento in cui è intervenuta la revoca.

È emanato dalla stessa autorità amministrativa che ha emesso l'atto da revocare o da un organo della Pubblica Amministrazione che si trova in posizione di superiorità gerarchica.

Rimozione: è l'eliminazione di qualcosa che è stato fatto in violazione di legge o di disposizioni normative, come, ad esempio, l'eliminazione dei manifesti affissi in violazione delle disposizioni vigenti, oppure lo spostamento di un ostacolo come, ad esempio, la



rimozione di un'autovettura lasciata in divieto di sosta o la rimozione degli ingombri che si possono formare sulla superficie di un fondo o in un fosso, rivo, o altro alveo, a causa di materiali impigliati. Secondo quanto disposto, infatti, dall'articolo 916 del codice civile, gli ingombri vanno rimossi per evitare che le acque danneggino o minaccino di danneggiare i fondi vicini.

Rimozione può anche significare sospensione, destituzione di una persona da un ufficio, da una carica.

Risorse umane: è l'ufficio di un'azienda privata o della Pubblica Amministrazione (dove spesso è chiamato Ufficio del Personale), che si occupa dell'amministrazione del personale che vi lavora.

I principali compiti di questo ufficio sono, ad esempio, per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, gli adempimenti legati ai concorsi pubblici e ai concorsi interni, la predisposizione di tutti gli atti relativi al collocamento in aspettativa per malattia, la cura e l'aggiornamento del fascicolo personale di ogni dipendente, il controllo giornaliero delle presenze del personale, il coordinamento di attività di formazione per l'aggiornamento del personale, il pagamento degli stipendi e la gestione previdenziale e assistenziale.

Il cambiamento della normativa, intervenuta a partire dal 1993 in materia di gestione delle risorse umane, ha interessato i temi della privatizzazione del rapporto d'impiego, del decentramento e della managerializzazione, della dirigenza, della valutazione, della formazione e della mobilità.

La formazione, nella gestione delle risorse umane, riguarda lo sviluppo professionale e i processi di apprendimento, le conoscenze specialistiche e le componenti trasversali. Interviene, inoltre, sull'analisi dei bisogni di formazione, sul miglioramento continuo delle conoscenze e mira al miglioramento dei processi di apprendimento.

Ritenuta d'acconto: è una trattenuta sulla retribuzione, cioè sul compenso o stipendio percepiti dal dipendente privato o pubblico. In particolare, è la parte del compenso o dello stipendio che i sostituti d'imposta (l'impresa o la Pubblica Amministrazione) trattengono, cioè non pagano a chi ha svolto il lavoro, ma versano direttamente allo Stato come imposta dovuta dal lavoratore.

Rogito: secondo quanto stabilito dall'articolo 1350 del codice civile, è l'atto pubblico, redatto obbligatoriamente da un notaio in forma scritta, con il quale la proprietà dell'immobile passa dal venditore al compratore. Per legge, la scelta del notaio è affidata a chi compra. In presenza del notaio, le parti (il venditore e il compratore) firmano l'atto di compravendita, l'acquirente paga il venditore e riceve da lui le chiavi dell'immobile.

S

Sanatoria: è il procedimento con cui la Pubblica Amministrazione sana, ossia corregge, un atto amministrativo che precedentemente era illegittimo, in quanto privo dei requisiti essenziali previsti dalla legge (perché ad esempio mancava un'autorizzazione o un parere tecnico).

Sanzione amministrativa: è la sanzione prevista dalla legge per la violazione di una norma giuridica che costituisce illecito amministrativo (per esempio la costruzione di una casa senza il permesso o la guida con eccesso di velocità).

Generalmente le sanzioni amministrative sono di tipo pecuniario, cioè impongono (impongono) il pagamento di una somma di denaro. Secondo quanto previsto, infatti, dall'articolo 10 della Legge n. 689 del 24.11.1981, la sanzione amministrativa pecuniaria consiste nel pagamento di una somma non inferiore a 10 euro (limite minimo) e non superiore a 15.000 euro (limite massimo). Le sanzioni proporzionali, invece, non hanno limite massimo. Al di fuori dei casi espressamente stabiliti dalla legge, il limite massimo della sanzione amministrativa pecuniaria non può, per ciascuna violazione, superare di 10 volte il minimo.

Il pagamento deve essere effettuato entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata dell'illecito o dalla notificazione degli estremi della violazione. In caso di non pagamento, la Pubblica Amministrazione emana una ordinanza-ingiunzione con l'aumento della sanzione.

Sanzione disciplinare: è disciplinata dall'articolo 55 del Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, come modificato dal Decreto Legislativo n. 150 del 27.10.2009. È la sanzione in cui incorre il dipendente pubblico che commette un'infrazione nell'esercizio delle proprie funzioni. A seconda della gravità, può consistere in un rimprovero verbale da parte del superiore, nella sospensione dal servizio senza stipendio per un determinato periodo di tempo o nel licenziamento disciplinare nei casi più gravi (ad esempio per falsa attestazione della presenza in servizio, per aver prodotto un certificato medico falso o che attesta falsamente uno stato di malattia per giustificare l'assenza dal servizio, per aver prodotto documenti falsi ai fini dell'assunzione o della progressione in carriera, per aver avuto ripetutamente nell'ambiente di lavoro comportamenti aggressivi e molesti).

Nel caso in cui il dipendente sia stato condannato penalmente con una sentenza definitiva, è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Può consistere invece nella radiazione dall'albo **cui** si è iscritti, se si è liberi professionisti, come ad esempio avvocati.



Segretario comunale: è il funzionario che è al vertice dell'organizzazione degli uffici comunali. Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni degli uffici e ne coordina i dirigenti quando non è presente un direttore generale, redige il verbale delle sedute del Consiglio e della Giunta comunale, stipula i contratti del Comune, fornisce pareri. Collabora, inoltre, con gli organi del Comune per dare assistenza giuridico - amministrativa, verificando il rispetto delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti. Dipende funzionalmente dal Sindaco.

Segreto d'ufficio: è l'obbligo, stabilito per ogni dipendente pubblico dall'articolo 28 della Legge n. 241 del 1990, di non trasmettere, a chi non ne abbia diritto, informazioni riguardanti provvedimenti od operazioni amministrative, in corso o concluse, o notizie di cui sia venuto a conoscenza a causa delle sue funzioni, al di fuori delle ipotesi e delle modalità previste dalle norme sul diritto di accesso. Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'impiegato di un ufficio rilascia copie ed estratti di atti e documenti nei casi non vietati dall'ordinamento.

La violazione del segreto d'ufficio è punita con sanzioni disciplinari che variano a seconda della gravità della violazione. Possono, infatti, consistere nella riduzione dello stipendio, nella sospensione della qualifica (se la violazione del segreto ha prodotto grave danno) o nella destituzione (se vi è stata dolosa violazione dei doveri d'ufficio che ha provocato grave pregiudizio allo Stato, a enti pubblici o a privati).

Semplificazione amministrativa: è l'insieme delle azioni che vengono compiute per rendere più semplici, rapidi ed efficaci i procedimenti e il funzionamento della Pubblica Amministrazione, in modo da ridurre il peso degli adempimenti burocratici per il cittadino e i costi di gestione. Il processo di semplificazione amministrativa è stato realizzato a partire dalle Leggi n. 59 del 15 marzo 1997 e n. 127 del 15 maggio 1997 (dette anche Leggi Bassanini 1 e 2).

Sentenza: è uno dei tre tipi di provvedimento giurisdizionale, insieme all'ordinanza e al decreto, riconosciuti dall'ordinamento italiano. Mentre, però, l'ordinanza e il decreto svolgono funzioni preparatorie o complementari, la sentenza è il provvedimento con il quale un giudice pronuncia (manifesta) la propria decisione alla fine di un processo. È pubblicata mediante deposito presso la cancelleria del giudice che ha pronunciato la decisione. Secondo quanto disposto dall'articolo 132 del codice di procedura civile, è pronunciata in nome e per conto del popolo italiano con l'intestazione "Repubblica Italiana"; prevede l'indicazione del giudice che l'ha pronunciata, delle parti processuali (dell'attore, che è colui che ha fatto ricorso al giudice, e del convenuto, che è colui contro il quale il ricorso è stato proposto) e dei loro difensori, la breve esposizione dello svolgimento del processo e dei motivi di fatto (i presupposti di fatto) e di diritto (le ragioni giuridiche) della decisione, il dispositivo (o "P.Q.M." che è quello che il giudice ha deciso) e, infine, la data della decisione e la sottoscrizione (la firma) del giudice.



Silenzio: è il comportamento di un'Amministrazione Pubblica che non risponde alla domanda (istanza) presentata da un privato entro il termine stabilito dalla legge o da regolamenti. Scaduti i termini, se l'Amministrazione non conclude il procedimento, se cioè non risponde all'istanza (richiesta) del cittadino, si hanno 2 ipotesi:

a) quella del silenzio assenso, per cui il silenzio dell'Amministrazione si interpreta come accoglimento dell'istanza del cittadino, in casi espressamente previsti da norme;

b) quella del silenzio rifiuto, per cui il silenzio dell'Amministrazione si interpreta come rifiuto, cioè è come se l'Amministrazione avesse respinto l'istanza del cittadino. Fino a che la Pubblica Amministrazione non adempie, cioè non conclude il procedimento, il cittadino può fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro il silenzio rifiuto, entro 1 anno dalla scadenza del termine previsto per la conclusione del procedimento. In passato, per proporre ricorso contro il silenzio dell'Amministrazione, il cittadino doveva aver prima indirizzato all'Amministrazione inadempiente, una diffida ad adempiere all'obbligo di rispondere alla sua istanza (del tipo: "Se non emani, entro un certo termine, il provvedimento di accoglimento o di rifiuto della mia istanza, faccio ricorso").

Adesso, secondo quanto disposto dall'art. 117 del decreto legislativo n. 104 del 2.07.2010, il ricorso contro il silenzio rifiuto può essere proposto anche senza diffida.

Se il giudice amministrativo (il TAR) accoglie il ricorso di primo grado, ordina all'Amministrazione di provvedere, cioè di concludere il procedimento di norma entro un termine non superiore a 30 giorni. Se, scaduto questo termine, l'Amministrazione non provvede, resta inadempiente, il cittadino può ritornare dallo stesso giudice amministrativo, che ordina all'Amministrazione di **ottemperare**, cioè di eseguire quanto stabilito dalla sentenza e, se necessario, può nominare un commissario ad acta che provvede al posto dell'Amministrazione.

Sindaco: è uno degli organi del Comune, insieme alla Giunta e al Consiglio, ma è anche il vertice, ossia il capo, dell'amministrazione comunale. Viene eletto direttamente dai cittadini e resta in carica cinque anni. Al Sindaco spetta, tra gli altri compiti, la nomina o l'eventuale revoca degli Assessori. Il Sindaco nomina fra gli Assessori un Vice Sindaco che lo sostituisce in caso di assenza. Inoltre, rappresenta ufficialmente il Comune, coordina l'attività della Giunta, verificando il rispetto dei programmi; nomina il Segretario generale e i responsabili dei servizi; sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune; sulla base delle indicazioni del Consiglio comunale, nomina i rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società; informa la popolazione su eventuali situazioni di pericolo; stabilisce gli orari degli uffici, dei servizi e degli esercizi pubblici. Il Sindaco è anche ufficiale di governo. È, quindi, organo periferico dell'Amministrazione statale e rappresentante del Governo in sede locale.

Siti web della P.A. (Pubblica Amministrazione): hanno un ruolo centrale nella comunicazione pubblica, perché facilitano e semplificano il contatto, l'ascolto e



l'informazione del cittadino in modo più rapido, economico e semplice rispetto ad altri strumenti.

Smart card: è una tessera elettronica di plastica, delle dimensioni di una carta di credito, che permette di accedere, in modo sicuro, a servizi interattivi a pagamento o a sportelli della Pubblica Amministrazione. È dotata di un microchip che permette di memorizzare dati e informazioni sull'utente. Una volta inserita nel computer o in un apposito dispositivo elettronico, consente di visualizzarne i contenuti e di scegliere tra i vari servizi offerti.

Social network: significa rete sociale, che è formata da un gruppo di persone connesse tra loro da vari legami sociali, come ad esempio i rapporti di lavoro. In particolare, si tratta di uno dei principali strumenti del web 2.0 che la Pubblica Amministrazione può usare per dialogare con il cittadino. Nell'ambito della comunicazione pubblica è, infatti, utile per diffondere informazioni in modo rapido ed economico, promuovere eventi e iniziative, aprire canali per raccogliere opinioni e valutare la soddisfazione dei cittadini-utenti su servizi e attività istituzionali.

È una piattaforma, basata sui nuovi media, nella quale gli utenti interagiscono tra loro intorno a un servizio di generazione o condivisione dei contenuti. Le tre caratteristiche del social network sono: la presenza di uno spazio virtuale (forum) in cui l'utente può costruire ed esibire un proprio profilo accessibile, almeno in forma parziale, a tutti gli utenti dello spazio; la possibilità di creare una lista di altri utenti con cui è possibile entrare in contatto e comunicare; la possibilità di analizzare le connessioni degli utenti della propria rete.

A differenza dei nuovi media disponibili in precedenza (come chat, forum, ecc.), ha la capacità di rendere visibili ed utilizzabili le proprie reti sociali, poiché attraverso un social network è possibile identificare opportunità personali, relazionali e professionali.

Sospensione cautelare: è il provvedimento facoltativo, che la Pubblica Amministrazione può discrezionalmente adottare, al fine di allontanare temporaneamente dal servizio (dall'ufficio), il dipendente che:

- a) sia sottoposto ad un procedimento disciplinare per un illecito di particolare gravità, per cui la sua permanenza in servizio potrebbe danneggiare la regolarità del funzionamento dell'ufficio ed il prestigio dell'Amministrazione;
- b) sia imputato per un reato, ossia sottoposto ad un procedimento penale, qualora però non sia stato emesso nei suoi confronti un provvedimento restrittivo della libertà personale, come ad esempio un ordine di custodia cautelare in carcere o gli arresti domiciliari.

In questi casi, infatti, si parla di sospensione cautelare obbligatoria, in quanto l'Amministrazione è obbligata sospendere il dipendente dal servizio.



Sostituto d'imposta: è il datore di lavoro che versa direttamente allo Stato le imposte dovute dal lavoratore, trattenendole dal suo stipendio.

Sottoscrivere: firmare qualcosa (ad esempio un modulo, un contratto o un documento amministrativo). Quando si appone la propria firma alla fine di un modulo, di un contratto o di un documento amministrativo, si aderisce a ciò che negli stessi è stato scritto (cioè si è d'accordo con quello che in essi è stato dichiarato).

Sottoscrizione: è la parte di un atto nella quale è presente la firma dell'autorità che lo emana. Negli atti deliberati da organi collegiali, la sottoscrizione consiste nella firma di chi rappresenta l'organo; negli atti deliberati da organi individuali, la sottoscrizione consiste nella firma della persona che emana l'atto.

Stabulazione permanente: sistema di allevamento del bestiame nelle stalle.

Stakeholder: significa portatore di interesse. Sono i soggetti (persone, associazioni, organizzazioni, Enti) che esercitano influenza sull'attività di un'organizzazione (Pubblica Amministrazione o impresa privata). Nel settore privato senza il loro supporto l'impresa non può sopravvivere, ma allo stesso tempo il raggiungimento dei loro obiettivi personali dipende dall'impresa. Esempi di stakeholder sono i clienti, i fornitori, o i finanziatori come le banche. Per un Comune sono stakeholder i cittadini singoli e i loro gruppi organizzati.

Statuto: è l'atto fondamentale del Comune. Lo Statuto comunale stabilisce le norme organizzative fondamentali dell'Ente, in particolare le attribuzioni degli organi, l'ordinamento dei servizi pubblici e degli uffici, le forme di collaborazione fra Comuni, Provincia e Regione, le forme di decentramento e di partecipazione popolare alle attività del Comune, le forme di accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi. Lo Statuto del Comune di Carbonia può essere visualizzato nel sito ufficiale (www.comune.carbonia.ci.it), sul menù di destra, cliccando sulla sezione "Statuto e Regolamenti".

Studio di fattibilità: è uno studio che la Pubblica Amministrazione effettua, per valutare se un progetto può essere realizzato dal punto di vista tecnico e se è conveniente dal punto di vista economico. Si conclude con indicazioni utili ad orientare le priorità del progetto, le linee di azione e le modalità di lavoro.

Suolo pubblico: secondo quanto disposto dagli articoli 38 e 39 del Decreto Legislativo n. 507 del 15.11.1993, chi occupa, in base ad un atto di concessione o di autorizzazione, o abusivamente, senza titolo, strade, corsi, piazze e, comunque, beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province (che costituiscono quindi suolo pubblico), deve pagare al comune o alla provincia una tassa per



l'occupazione di spazi e aree pubbliche, in proporzione alla superficie effettivamente sottratta all'uso pubblico nell'ambito del rispettivo territorio.

Nel sito ufficiale (www.comune.carbonia.ci.it), sul menù di destra, cliccando sulla sezione "Statuto e Regolamenti" è possibile visualizzare il Regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche.

Sviluppo sostenibile: è un principio, la cui definizione, in materia di tutela dell'ambiente, si trova nell'articolo 3-quater del Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006 che dispone che ogni attività umana, giuridicamente rilevante, deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire all'uomo che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

Anche l'attività della Pubblica Amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui quando essa deve scegliere discrezionalmente tra interessi pubblici e privati, deve dare prioritaria importanza agli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale. Bisogna quindi trovare un giusto equilibrio nello sfruttamento delle risorse ambientali, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.

In senso più ampio, chi difende questo principio, vuole che la società cresca in modo equilibrato e duraturo, nel rispetto dell'ambiente e dell'uomo, adottando tutte le misure necessarie per promuovere la tutela ambientale, lo sviluppo economico, l'eliminazione della povertà e l'effettiva partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, in un clima di maggior democrazia a livello internazionale.

T

Telelavoro: è un modo flessibile di lavorare, legato all'evoluzione delle tecnologie informatiche, in quanto le persone non devono più andare in ufficio, ma possono lavorare a distanza, scegliendo dove e quando lavorare. Il posto di lavoro, infatti, potrà essere qualsiasi luogo (anche il domicilio dello stesso dipendente) ove vi sia una connessione alla rete della propria Amministrazione o azienda, con la possibilità di inviare file e messaggi.

Può essere svolto sia da lavoratori autonomi, sia da lavoratori dipendenti.

Per la Pubblica Amministrazione, il telelavoro è disciplinato dal D.P.R. n. 70 dell'8.03.1999. Secondo quanto disposto dall'articolo 4, comma 3, di tale D.P.R., il dipendente addetto al telelavoro può richiedere per iscritto (cioè in forma scritta) all'amministrazione di appartenenza di essere reintegrato (cioè di ritornare) nella sede di lavoro originaria, dopo che sia trascorso un ragionevole periodo di tempo fissato dal progetto di telelavoro.

Tessuti alterati: sono sistemi edificati, in cui le modificazioni apportate in modo improprio non permettono di distinguere facilmente le caratteristiche originarie del luogo e come quel luogo era stato progettato in origine, nonostante si siano conservate le singole costruzioni.

Tessuti conservativi: sono complessi di residenze, servizi e infrastrutture, che testimoniano come parti antiche della città di Carbonia si siano conservate nel tempo. Inoltre, essi testimoniano come si siano conservati nel tempo singoli interventi (ad esempio di edilizia) che esprimono in modo particolare la storia e l'architettura di Carbonia.

Tessuti misti riconoscibili/modificati: sono quelle parti edificate di Carbonia in cui sono presenti sia tessuti conservativi, sia elementi di modificazione, che comunque non alterano le caratteristiche di fondo del sistema urbanistico della città di Carbonia.

Tessuti sostituiti: sono quelle parti della città di Carbonia che sono state costruite di recente all'interno o ai margini del nucleo di fondazione (che è la parte più antica della città). Queste zone sono state quasi interamente edificate, per cui spesso non c'è più spazio per costruire altre case, e sono in contrasto con le caratteristiche della città razionalista.



Testo unico: è una raccolta di norme che disciplinano una stessa materia, ad esempio il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali o quello delle norme sul trattamento di quiescenza (pensione) dei dipendenti civili e militari dello Stato.

Traffico veicolare: movimento delle automobili, moto e di tutti i veicoli a motore lungo una strada.

Trasparenza amministrativa: è il principio affermato dalla Legge n. 241 del 1990, in base al quale le attività della Pubblica Amministrazione devono essere rese pubbliche e accessibili ai cittadini. In particolare, ai cittadini spetta il diritto di conoscere quando il procedimento amministrativo è stato avviato (cioè ha avuto inizio), di conoscere gli atti finali del procedimento, di prendere visione degli atti e dei documenti amministrativi del procedimento che li riguardano (cioè il diritto di accesso), di conoscere lo stato dei procedimenti amministrativi che li riguardano, di conoscere i criteri di gestione delle pratiche.

Più in generale, secondo il principio della trasparenza, le informazioni devono circolare in modo efficace sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione.

Trattamento di fine rapporto (TFR): è chiamato anche liquidazione o buonuscita, ed è una somma di denaro, che il datore di lavoro, pubblico o privato, mette da parte ogni mese dallo stipendio di ogni dipendente, per poi pagarla tutta insieme al dipendente, nel momento in cui finisce il rapporto di lavoro. La somma corrisposta è proporzionale agli anni di lavoro ed alla retribuzione.

Mentre ancora è al lavoro (in servizio), il dipendente può chiedere un'anticipazione di tale somma, ad esempio per importanti spese sanitarie (come un intervento chirurgico straordinario) o per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli.

Tribunale amministrativo regionale (TAR): secondo quanto disposto dall'articolo 5, comma 1, del Decreto Legislativo n. 104 del 2.07.2010, è organo di giustizia amministrativa di primo grado, che giudica cioè in primo grado i contenziosi tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Ogni singolo cittadino o ogni ente può impugnare davanti al Tar un provvedimento amministrativo, quando ritenga che lo stesso abbia leso (danneggiato) un interesse legittimo. Il Tar è suddiviso in sezioni e le sue decisioni sono assunte da un collegio di tre giudici. Contro le sue decisioni è ammesso il ricorso in secondo grado al Consiglio di Stato. Secondo quanto disposto dall'articolo 13, comma 1, del citato Decreto Legislativo n. 104 del 2010, sulle controversie riguardanti provvedimenti, atti, accordi o comportamenti di pubbliche amministrazioni è inderogabilmente competente il tribunale amministrativo regionale nella cui circoscrizione territoriale esse hanno sede. Il tribunale amministrativo regionale è comunque inderogabilmente competente sulle controversie riguardanti provvedimenti, atti, accordi o comportamenti di pubbliche amministrazioni i cui effetti diretti sono limitati all'ambito



territoriale della regione in cui il tribunale ha sede. Secondo quanto disposto dal successivo comma 2 dello stesso articolo, per le controversie riguardanti pubblici dipendenti è inderogabilmente competente il tribunale nella cui circoscrizione territoriale è situata la sede di servizio.

In Sardegna il TAR ha sede a Cagliari e la sua competenza territoriale non è derogabile.

Tributo: è la somma di denaro che deve essere pagata allo Stato o ad altri enti pubblici, per il soddisfacimento della spesa connessa ai bisogni pubblici, quali ad esempio la difesa dello Stato, la giustizia e l'ordine pubblico. Sono tributi le tasse e le imposte. Esempi di tributi che i cittadini pagano alla Regione Sardegna sono le tasse per le concessioni regionali (come la concessione per l'apertura di farmacie o la licenza di pesca nelle acque interne), la tassa automobilistica, l'IRPEF, la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, la tassa di abilitazione all'esercizio della professione.

Turnazione: è l'adozione dell'orario di lavoro su turni, cioè il personale è suddiviso in vari turni di lavoro (pomeridiani e/o notturni), in modo da coprire l'intera durata del servizio o l'intero ciclo di lavorazione. Nel comparto Ministeri è stato stabilito che prima di ricorrere all'organizzazione del lavoro su turni, è necessario valutare se i risultati da conseguire non possano essere raggiunti mediante la contemporanea adozione dell'orario di lavoro ordinario e dell'orario flessibile.

Tutela dell'ambiente: è l'insieme di misure adottate per proteggere l'ambiente naturale (aria, terra, acque, bellezze naturali e lo stesso spazio interplanetario) da ogni inquinamento o supersfruttamento. La tutela dell'ambiente si attua attraverso leggi nazionali e regionali, ma anche attraverso accordi e convenzioni internazionali per salvaguardare il clima e la diversità biologica.

U

Ubicare: posizionare, collocare in un luogo edifici o immobili in genere.

Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP): è l'ufficio istituito presso la Pubblica Amministrazione (ad esempio presso il Comune) con l'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 29 del 3.02.1993 (ora articolo 11 del Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001).

Il suo ruolo è stato poi definito più ampiamente dall'articolo 8 della Legge n. 150 del 7.06.2000. La funzione principale degli URP è quella di informare e garantire l'accesso ai servizi pubblici, ascoltare le esigenze dei cittadini e verificare la loro soddisfazione rispetto ai servizi ricevuti. In particolare, essi danno informazioni ai cittadini sui servizi offerti, sui compiti delle amministrazioni, sullo stato del procedimento amministrativo per capire a che punto sono le proprie pratiche, attuano il principio di trasparenza dell'attività amministrativa e garantiscono il diritto di accesso agli atti. Ogni ente pubblico deve avere un URP.

Ufficio stampa: è l'ufficio, formato da personale iscritto all'Ordine nazionale dei giornalisti (già appartenente alla Pubblica Amministrazione o reclutato all'esterno), che si occupa di comunicazione tra ente, media e cittadini. Attraverso di esso un'azienda o la Pubblica Amministrazione cura i rapporti con gli organi di informazione (come i giornali e le televisioni) per diffondere una certa immagine di sé e dialogare con i cittadini. Gli uffici stampa, per comunicare notizie ed eventi che riguardano la Pubblica Amministrazione, utilizzano principalmente il comunicato stampa, la conferenza stampa, il convegno, l'intervista o l'incontro con alcuni giornalisti.

La comunicazione effettuata dall'ufficio stampa deve essere caratterizzata da trasparenza, chiarezza e tempestività.

Unanimità: assoluta concordanza di opinioni all'interno di un gruppo di persone o di un organo collegiale. Si dice che una deliberazione è stata approvata all'unanimità se tutti i votanti (Consiglieri o Assessori) hanno espresso un voto favorevole.

Unione europea: è un soggetto di diritto internazionale e attualmente è composto da 27 Stati (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria). È stata istituita con il Trattato di Maastricht (1992) ed è fondata sulle tre Comunità europee (CEE, CECA, EURATOM).

Il fine primario dell'Unione Europea è quello di organizzare in modo coerente e solidale le relazioni tra gli Stati membri e tra i loro popoli. Questo fine si concretizza in obiettivi più



specifici: promuovere il progresso economico e sociale equilibrato, creando un'area senza frontiere interne; rafforzare la politica di coesione economica e sociale; creare l'unione economica e monetaria; affermare, sul piano internazionale, un'identità europea in materia di sicurezza e di difesa; potenziare la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini degli Stati membri, istituendo una cittadinanza europea; cooperare in ambito europeo in materia di giustizia e affari interni.

Gli organi istituzionali dell'Unione europea sono il Consiglio europeo, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione europea.

Urbanizzazione: in termini sociologici è il processo storico di concentrazione della popolazione nei centri urbani.

Username (o nome utente): è il nome che l'utente deve inserire, di solito insieme alla password, per essere riconosciuto da un computer, da un programma o da un server. Serve quindi a farsi identificare, per avere accesso ad esempio alla propria casella e-mail e controllare la posta elettronica.

Usucapione: secondo quanto disposto dall'articolo 1158 e seguenti del codice civile, consiste nell'acquisto della proprietà di un bene mobile o immobile, da parte di chi non ne è proprietario, ma ne ha mantenuto continuativamente il possesso per un determinato periodo di tempo, che va generalmente dai 10 ai 20 anni.



V

Vacatio legis: è il periodo di tempo tra la pubblicazione di una legge sulla Gazzetta ufficiale o su un bollettino ufficiale e la sua entrata in vigore. In questo arco di tempo la legge non è ancora efficace, ossia non produce effetti.

Valore catastale: non è il valore commerciale, ma è il valore fiscale dell'immobile acquistato. È infatti la base imponibile sulla quale si calcolano le imposte da pagare (come l'imposta di registro) quando si acquistano beni immobili (case, fabbricati o terreni non edificabili). A seguito delle nuove disposizioni di legge, negli atti di compravendita è comunque necessario indicare il prezzo realmente pagato per l'acquisto del bene.

Il valore catastale si ottiene moltiplicando la rendita catastale per un dato coefficiente di rivalutazione.

VIA: è la Valutazione di Impatto Ambientale, stabilita per particolari tipi di intervento previsti dalla legge regionale. Il Comune, prima di approvare i progetti che rientrano in queste tipologie, individuate dalla legge regionale, deve chiedere e ottenere dalla Regione Autonoma della Sardegna il provvedimento favorevole di VIA.

Viabilità temporanea: percorribilità, transitabilità di una strada per un tempo limitato.

Vie limitrofe: vie confinanti, vicine.



Z

Zone territoriali omogenee: sono le zone in cui è suddiviso il territorio comunale; ad ognuna di esse corrispondono diversi standard urbanistici. Si distinguono le zone interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale; quelle totalmente o parzialmente edificata; quelle destinate a nuovi complessi insediativi; quelle destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali; quelle destinate ad usi agricoli; quelle destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

Zonizzazione: è la suddivisione del territorio di un comune in aree omogenee secondo determinate caratteristiche (per esempio in base al traffico o alla densità di popolazione). Ogni zona presenta delle caratteristiche omogenee al suo interno e si differenzia invece dalle altre. La zonizzazione si attua appunto mediante l'identificazione delle cosiddette Z.T.O. (zone territoriali omogenee).



Ringraziamenti

Un ringraziamento a tutti coloro che, in modo diretto e indiretto, hanno fornito gli strumenti necessari per la stesura del Dizionario e lo sviluppo del progetto.

La realizzazione del Dizionario del cittadino è stata possibile, infatti, grazie alla collaborazione dei Dirigenti e dipendenti del Comune di Carbonia, in particolare del settore Appalti, Urbanistica, Controllo di Gestione, Progetto Immagina, Tributi e Servizio Finanziario e alla precedente esperienza realizzata dal sito del Consiglio Regionale del Veneto "Terzoveneto", che ha rappresentato un prezioso modello di riferimento.

Numerose definizioni sono state elaborate grazie ai contributi dei docenti intervenuti nel Master di II livello in "Comunicazione Istituzionale", organizzato dalle Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, in convenzione con il Consorzio BAICR Sistema Cultura, nell'anno accademico 2010-2011.